



BANCA PASSADORE & C.

BILANCIO 2025

138° ESERCIZIO



BANCA PASSADORE & C.

FONDATA NEL 1888

GENOVA

BILANCIO 2025



INDICE

Organizzazione Territoriale	pag.	5
Cariche Sociali	pag.	7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	pag.	9
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	55
Schemi di Bilancio	pag.	61
Nota Integrativa	pag.	69
Relazione della Società di Revisione	pag.	231
Allegato 1	pag.	240



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

GENOVA

Sede:

Via Ettore Vernazza, 27

Agenzia di Sampierdarena:

Piazza Montano, 25 r.

Agenzia di Albaro:

Via Cavallotti, 87 r.

Agenzia di Molassana:

Piazza Boero, 8 n.

Agenzia di Nervi:

Piazza Duca degli Abruzzi, 28 r.

Agenzia di Quezzi:

Largo Merlo, 72 r.

Agenzia di Sestri Ponente:

Via Sestri, 161 r.

Agenzia di Bolzaneto:

Piazza Savi, 3 r.

MILANO

Corso Matteotti, 7

ROMA

Piazza di Monte Citorio, 115

TORINO

Via Carlo Alberto, 45

FIRENZE

Via de' Tornabuoni, 15

BOLOGNA

Via de' Pignattari, 1

PARMA

Via Dante, 1a

BRESCIA

Piazza della Loggia, 8

VERONA

Corso Cavour, 41

AOSTA

Piazza Chanoux, 15

ALESSANDRIA

Corso Roma, 131

IMPERIA

Via Bonfante, 18

LA SPEZIA

Via Chiodo, 91

CHIAVARI

Via Martiri della Liberazione, 76

ALBENGA

Regione Bagnoli, 36

BORDIGHERA

Corso Italia, 37

NOVI LIGURE

Corso Marengo, 83

ALBA

Via Cavour, 1

PORTOFINO

Via Roma, 1

Ufficio di rappresentanza

S. MARGHERITA LIGURE

Via Milite Ignoto, 10



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Augusto Passadore
Vice Presidenti	Luigi Ferraris Alessandro Garrone
Amministratore Delegato	Francesco Passadore
Consiglieri	Adriana Acutis Gennaro Caracciolo di Vietri Edoardo Fantino Guido Ferrarini Gregorio Gavarone Antonella Negri-Clementi Agostino Passadore Letizia Radoni Matteo Zanetti
Segretario	Andrea Ansaldo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paolo Fasce
Sindaci Effettivi	Giuliano Foglia Emanuela Mottura
Sindaci Supplenti	Francesco Illuzzi Andrea Parolari

DIREZIONE

Direttore Generale	Edoardo Fantino
Condirettore Generale	Renzo Preziuso
Vice Direttore Generale	Maurizio Vassallo
Direttori Centrali	Francesca Buschiazio Maurizio Ceragno Agostino Passadore
Vice Direttori Centrali	Carmen Devoto Francesco Fiamigi Assunta Roberta Marini



**RELAZIONE
DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

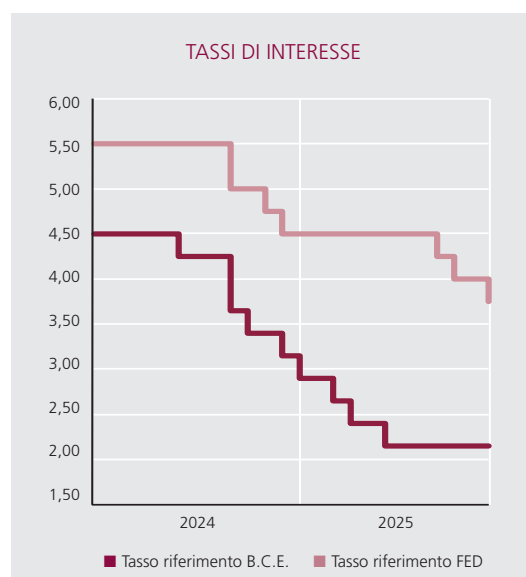
Il 2025 è stato caratterizzato da eventi geopolitici il cui impatto, potenzialmente negativo, non ha tuttavia messo in difficoltà l'economia mondiale né, soprattutto, ha ostacolato il buon andamento a consuntivo dei mercati finanziari.

In aggiunta ai non risolti conflitti in Medio Oriente ed in Ucraina, l'introduzione di dazi da parte del Presidente americano nei confronti di tutti i Paesi che commerciano con gli Stati Uniti ha rappresentato un elemento di forte discontinuità con il passato, con un'influenza sul quadro macroeconomico complessivo di difficile quantificazione ed un generalizzato aumento dell'incertezza. La disputa commerciale è proseguita, nel corso dell'anno, con alterne vicende: a momenti di maggiore tensione sono seguiti annunci più concilianti da parte del Presidente USA, finché l'intera portata delle decisioni è stata ridimensionata grazie ad un maggior ricorso al compromesso. Nel corso dell'estate si è aggiunta una crisi politica in Francia, innescata dalle dichiarazioni dell'ex-Primo Ministro sulla necessità di contenere il deficit pubblico; il rischio di un'instabilità economico-finanziaria in Europa è tuttavia velocemente rientrato dopo la formazione di un nuovo Governo in Francia e sulla scorta del miglioramento del *rating* dell'Italia.

A livello istituzionale, il 2025 ha visto altresì uno scontro fra la Banca Centrale Americana (FED) e l'amministrazione statunitense: quest'ultima ha insistito nel richiedere tagli dei tassi di interesse più decisi, con ingerenze nella sfera di indipendenza dell'autorità monetaria. La FED, da parte sua, ha ribadito di non trovarsi su alcun sentiero preordinato di tagli dei tassi e che ogni decisione in merito sarebbe dipesa dai dati macroeconomici, rimar-

cando l'importanza di una Banca Centrale indipendente per tutto il sistema finanziario. Negli Stati Uniti la chiusura delle attività governative per 41 giorni (c.d. "*shutdown*"), tempo mai stato così lungo in precedenza, si è conclusa a novembre quando il Congresso ha approvato una misura di finanziamento temporaneo. Infine, negli ultimi mesi dell'anno si è iniziato a parlare di tregua, se non ancora di pace, fra Russia e Ucraina, in attesa di un accordo sui confini orientali.

Sotto il profilo macroeconomico, nel corso del 2025 negli Stati Uniti l'attività economica è cresciuta ad un ritmo relativamente robusto, nonostante l'aumento dell'occupazione abbia subito un rallentamento. Il livello di crescita, pari al +2,2% anno su anno, è rimasto abbastanza elevato: investimenti e consumi hanno tenuto il passo nonostante le citate tensioni geopolitiche internazionali. Aspetto negativo rimane quello





dell'inflazione che, pur in calo, è rimasta tuttavia ancora piuttosto elevata (2,7%), principalmente a causa dei dazi, i quali, inoltre, hanno indotto un'anomala gestione delle scorte. La FED, a partire da settembre, ha tagliato i tassi ufficiali di 75 p.b., portandoli dalla forchetta 4,25% -4,50% a quella di 3,50% -3,75%. Più importante, verso la fine dell'anno, è stata la decisione di acquistare titoli al fine di supportare la liquidità del sistema.

L'Europa è rimasta piuttosto debole, soprattutto nel comparto manifatturiero, conservando la dicotomia fra i dati reali e gli indici di fiducia come accade ormai da alcuni trimestri. Epocale è stata la decisione del Governo tedesco di rimuovere i vincoli costituzionali sul bilancio pubblico, aprendo ad una politica fiscale espansiva, con un ambizioso piano per investimenti infrastrutturali e per la difesa, e gettando le basi per un intervento congiunto a livello europeo. Positivo è stato invece l'andamento dell'inflazione europea che ha chiuso l'anno all'1,9%, sotto il target della BCE (2%). Alla fine del 2025 il PIL dell'Area Euro si è mostrato in rialzo dell'1,5%, in accelerazione rispetto all'anno precedente, ma al di sotto delle medie storiche degli ultimi decenni. Nella prima metà dell'anno, la Banca Centrale Europea (BCE) ha abbassato i tassi ufficiali di 100 p.b., per poi lasciarli invariati: il tasso di riferimento ("*depo rate*") è sceso al 2,00%. La BCE, pur ribadendo che la politica monetaria non è orientata verso una direzione prestabilita e che l'obiettivo di contenimento dell'inflazione resta immutato, sembra aver ormai raggiunto un livello di neutralità.

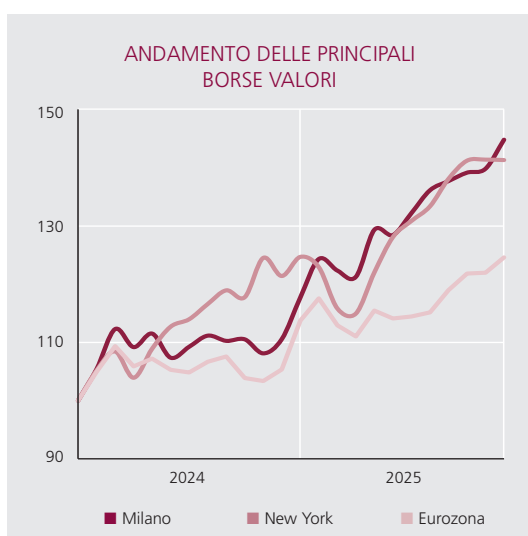
Nel dettaglio, il quadro è apparso piuttosto eterogeneo fra i vari Paesi dell'Unione, con quelli più grandi in maggiore difficoltà. La Germania, in

particolare, ha nuovamente ribadito la debolezza della propria economia (+ 0,2% sull'anno precedente) dopo due anni di crescita negativa. La Francia ha registrato una crescita modesta (+0,9%): da un lato i consumatori hanno subito i disordini politici e il rischio di austerità, dall'altro gli investimenti sono cresciuti più delle attese.

Anche in Italia la crescita del PIL è risultata piuttosto contenuta (+0,5%). La domanda interna è apparsa solida ma sono diminuite le esportazioni, complici i dazi e le tensioni internazionali. Il quadro macroeconomico è comunque migliorato sia sotto il punto di vista dell'occupazione che dei conti pubblici.

In Giappone, il cambio di *leadership* all'interno del Partito Liberal Democratico ha rafforzato l'orientamento verso politiche fiscali espansive, necessarie per sostenere l'attività economica in un contesto di domanda privata storicamente timida. La Bank of Japan (BOJ), unica fra le Banche Centrali dei Paesi sviluppati, ha alzato i tassi ufficiali di 50 p.b., portandoli dallo 0,25% allo 0,75%, livello più alto degli ultimi 30 anni ed ha preannunciato ulteriori rialzi se le condizioni lo consentiranno.

La Cina ha continuato a muoversi in un contesto piuttosto contraddittorio: se da un lato la crescita economica si è mantenuta su livelli elevati (5% sull'anno precedente), dall'altro i consumatori sono rimasti prudenti e la crisi immobiliare non si è ancora pienamente risolta. Il rischio di deflazione non è stato infatti ancora scongiurato, considerato il modestissimo incremento dell'indice dei prezzi (+0,1%, dopo il +0,2% dell'anno precedente). Il Politburo ha pertanto confermato la necessità di stimolare la domanda interna per



alimentare un'accelerazione più decisa della crescita economica.

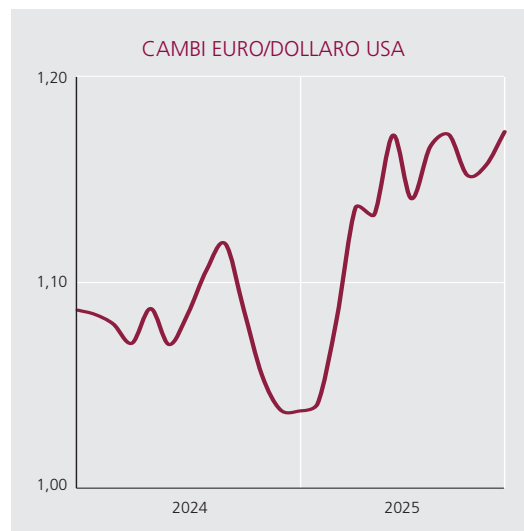
In questo contesto, alimentati da aspettative di politiche monetarie e fiscali congiuntamente espansive, unitamente ad un buon andamento degli utili societari, i mercati azionari, pur dopo una caduta superiore al 10% in occasione del varo delle tariffe (c.d. “*Liberation Day*”), hanno chiuso l'anno con un netto segno positivo in dollari (+20,6% l'indice globale, +6,3% in euro). Positiva, ma in tono minore, la borsa americana (+16,4% in dollari l'indice S&P500, +2,6% in euro) nuovamente dominata dai titoli tecnologici. Molto buono è stato l'andamento dell'eurozona (+21,2% l'indice Eurostoxx). I listini europei sono stati sostenuti dall'ottima dinamica del settore bancario che ha spinto anche l'indice italiano (+30,8%) su nuovi massimi storici. Elevata anche la performance del mercato cinese (+28,3%).

Sui mercati obbligazionari, ancora decisamente positivo è stato l'andamento dei titoli *corporate*, mentre i diffusi rialzi dei rendimenti nell'area

Euro (con il decennale tedesco a +49 p.b., dal 2,37% al 2,86%) a fronte dell'irripidimento delle curve, hanno penalizzato i titoli governativi. Buono è stato invece l'andamento del BTP, in virtù della compressione dello *spread* con il Bund tedesco che è sceso sotto i 70 p.b. Altrettanto positivo è stato il guadagno (in dollari) sui titoli governativi americani.

Fra le materie prime, va menzionato l'oro (+64,6% in dollari) che ha raggiunto nuovi massimi assoluti in prossimità dei \$4.550/oncia. In discesa, invece, il petrolio (-5,1%) a causa dell'aumento delle scorte USA e di un eccesso strutturale di offerta.

Sul fronte valutario, la dinamica dei tassi ed una parziale riduzione della centralità degli *asset* americani nei portafogli globali hanno spinto il dollaro in forte ribasso nei confronti dell'euro: il cambio euro/dollaro è arrivato a superare il livello di 1,19 nel mese di gennaio 2026, con un calo per il biglietto verde del 13,4%. Questa svalutazione ha fortemente condizionato la performance in



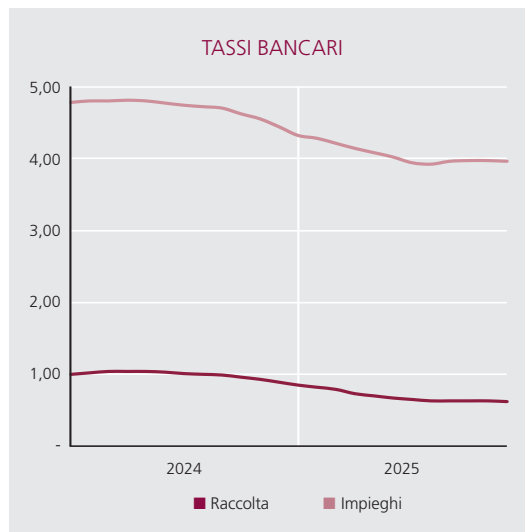


euro degli investimenti, sia azionari che obbligazionari, sui mercati americani.

Nel 2025 il sistema bancario italiano, che per lungo tempo è stato considerato un elemento di fragilità, si è rafforzato in modo significativo; la solidità patrimoniale e finanziaria raggiunta dalle banche italiane costituisce un fattore di stabilità di primaria importanza per l'intero sistema economico nazionale.

Le banche hanno ripreso a svolgere con maggiore intensità la propria funzione finanziatrice, contribuendo in modo più incisivo a sostenere le attività produttive e i programmi di spesa di famiglie e imprese, in un contesto che, pur rimanendo complesso, mostra segnali di graduale assestamento. Dopo un biennio caratterizzato da una contrazione dei volumi di credito, i finanziamenti alle imprese hanno infatti ripreso a crescere. Tale inversione di tendenza è in larga parte riconducibile al maggiore fabbisogno finanziario connesso alla realizzazione di nuovi investimenti, finalizzati sia all'ampliamento della capacità produttiva sia al rinnovamento tecnologico.

Sul fronte della redditività, nel 2025 il sistema bancario italiano ha registrato risultati complessivamente soddisfacenti. Pur in presenza di una riduzione del margine di interesse - conseguenza fisiologica del calo dei tassi - i bilanci sono stati sostenuti dai ricavi derivanti dalle commissioni per servizi e dal contenuto livello delle rettifiche



su crediti, che segnala una qualità dell'attivo più favorevole.

I tassi di interesse applicati ai prestiti alle imprese hanno registrato una riduzione significativa rispetto ai livelli massimi toccati nel 2023. Tale diminuzione si colloca in coerenza con il percorso di allentamento della politica monetaria, che ha determinato un calo del costo del denaro e ha quindi alleggerito le condizioni finanziarie complessive. Anche per le famiglie si è riscontrata una dinamica favorevole: il costo dei nuovi mutui, prevalentemente erogati a tasso fisso, è sceso di circa un punto percentuale, riflettendo la discesa dei rendimenti a lungo termine sui mercati finanziari. Questo andamento ha contribuito a rendere più accessibile l'acquisto di abitazioni e, più in generale, a sostenere la domanda interna.

Dati del sistema: variazioni % annue

	2023	2024	2025
Raccolta	-0,9	+2,7	+2,2
Impieghi	+3,3	-1,1	+0,8
Titoli a custodia	+18,7	+11,5	+6,8

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Nello scorso esercizio la Banca ha ancora una volta beneficiato del proprio consolidato ed apprezzato modello operativo basato sulla solidità, sulla qualità dei servizi prestati e sulla fiducia da parte dei clienti; fermo restando lo sviluppo dell'attività lungo le tre abituali direttrici riguardanti l'intermediazione creditizia, *il private banking* ed i servizi operativi, la dinamica dei volumi intermediati, in particolare quelli relativi alla raccolta diretta, ha registrato percentuali di incremento mai sperimentate in precedenza.

La qualità del portafoglio crediti, come si rileva dalla tabella riportata in basso, si è accresciuta ulteriormente avvicinandosi al sostanziale azzeramento delle partite deteriorate ed a sofferenza nette in rapporto al totale dei finanziamenti concessi, in presenza di un *coverage ratio* storicamente mai così elevato.

Il risultato economico dell'esercizio 2025 si colloca su livelli superiori a quelli preventivati nel

vigente piano strategico e si qualifica come il secondo migliore della storia della Banca, appena inferiore a quello particolarmente brillante ottenuto nell'anno precedente; tale performance, ottenuta in assenza di poste straordinarie e nonostante gli imponenti investimenti effettuati nell'esercizio, determina un *return on equity* superiore al 20%, ponendo ancora una volta la Banca ai vertici del settore in termini di profittabilità.

La dotazione patrimoniale della Banca, costituita esclusivamente da capitale primario, risente positivamente degli ulteriori ingenti accantonamenti a riserva effettuati soprattutto nel corso degli ultimi esercizi: il "*Common Equity Tier 1 (CET1) ratio*" a fine 2025 supera il 21%, valore di assoluta eccellenza per la tipologia di banca e molto al di sopra dei requisiti di capitale richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Prospetto di sintesi dei principali dati patrimoniali, economici e operativi

	2024	2025	Variazione %
DATI PATRIMONIALI			
Depositi clientela	5.109.202	6.306.401	+23,4
Finanziamenti operativi a clientela	2.317.528	2.499.939	+7,9
Titoli in deposito	7.271.303	8.012.833	+10,2
di cui Risparmio gestito	3.330.642	3.736.265	+12,2
DATI ECONOMICI			
Margine d'interesse	131.532	115.958	-11,8
Ricavi netti da servizi e altri proventi	94.981	115.097	+21,2
Spese amministrative	85.775	89.919	+4,8
Margine operativo lordo	132.956	128.834	-3,1
Utile netto	90.146	86.070	-4,5
DATI OPERATIVI			
Movimentazione conti	110.668.101	123.213.102	+11,3
Portafoglio commerciale	4.216.004	4.097.353	-2,8
Bonifici	69.294.931	80.296.240	+15,9
Canali online (n. di transazioni)	6.841.478	8.255.606	+20,7

(Importi in €/1000)



Prospetto di sintesi dei principali indicatori di bilancio

	2024	2025
INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)		
Cost/Income (Costi Operativi / Margine Intermediazione)	36,46	38,51
ROE - Return on Equity (Risultato netto/ Patrimonio netto)	25,90	20,32
Utile base per azione (basic EPS) - euro	6,01	5,74
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	6,01	5,74
INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)		
Crediti verso la clientela deteriorati netti/Crediti verso la clientela	0,89	0,68
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati	64,83	68,83
Crediti verso la clientela in sofferenza netti/Crediti verso la clientela	0,41	0,25
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza	78,41	84,52
Attività di rischio ponderate in migliaia di euro	2.136.392	2.204.251
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
<i>Cet 1 Coefficiente di capitale primario di classe 1</i> (Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	19,49	21,73
<i>AT 1 Coefficiente di capitale di classe 1</i> (Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	19,49	21,73
<i>T2 Coefficiente di capitale totale</i> (Fondi propri totali /Attività di rischio ponderate)	19,49	21,73

LA RETE TERRITORIALE

Nel 2025 è proseguito attivamente il progetto di espansione territoriale “mirata”. L'intera rete delle filiali ed agenzie della Banca, ormai presenti in quasi tutte le principali città del nord e del centro Italia, ha registrato un'importante crescita in termini di quantità e qualità delle relazioni, contribuendo in modo determinante al raggiungimento dei risultati sopra evidenziati e confermando la validità degli investimenti di ampliamento e potenziamento effettuati anche negli scorsi anni.

Come sempre il processo di rafforzamento è stato governato con particolare cura in modo tale da non pregiudicare in alcun modo le caratteristiche più premianti del modello adottato dalla

Banca, mantenendo al tempo stesso tutti i vantaggi del localismo operativo su tutte le aree geografiche presidiate.

Il 13 giugno 2025 è stata inaugurata la rinnovata Sede di Genova, a seguito di un impegnativo investimento immobiliare e tecnologico. I lavori, che erano stati avviati nel 2020, hanno comportato importanti interventi di ampliamento e ristrutturazione, oltre alla realizzazione di due nuovi piani (rispetto ai sette esistenti) destinati a uffici, aree *hospitality* e ambienti per il *welfare* aziendale. L'intervento ha permesso di ripensare l'edificio in chiave moderna e funzionale, ottimizzando gli spazi e creando un ambiente di lavoro stimolante e all'avanguardia, in aggiunta ad una significativa

riqualificazione energetica dell'edificio che prevede l'utilizzo delle tecnologie più innovative in tema di sostenibilità ambientale. Nel corso dei lavori è stato completamente rinnovato anche l'autosilo da 92 posti auto, oggi interamente robotizzato ed alimentato da fonti rinnovabili, con colonnine di ricarica per veicoli elettrici e biciclette a disposizione dei dipendenti. Gli interventi effettuati hanno anche migliorato l'efficienza e la sicurezza dell'edificio adeguandolo alle più severe disposizioni antisismiche e antincendio. I lavori hanno coinvolto 21 imprese in oltre 1.100 giorni di cantiere. Il risultato è un edificio moderno e funzionale che unisce prestigio e innovazione, in grado di riflettere al meglio il valore della tradizione e la visione del futuro.

GLI IMPIEGHI

In un contesto economico ancora instabile caratterizzato, da un lato, da intense crisi geopolitiche e restrittive barriere commerciali, e dall'altro, dall'andamento ribassista dei tassi di interesse, al 31 dicembre 2025 il credito erogato a famiglie e imprese si è attestato a 2 miliardi e 252 milioni di euro, in crescita del 6,2% rispetto all'anno precedente.

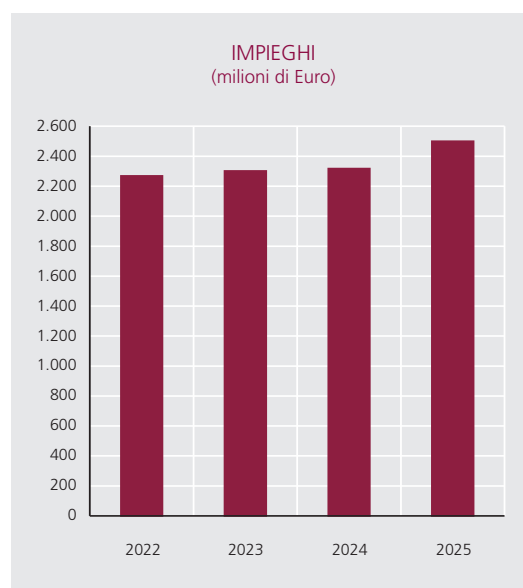
Il dato sale a complessivi 2 miliardi e 500 milioni, in crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente, se si considerano, in aggiunta ai crediti alla clientela privata e aziendale, i finanziamenti operativi erogati ad altre istituzioni bancarie per peculiari esigenze operative e non riferibili all'operatività interbancaria.

I volumi sono stati sostenuti sia dalla costante crescita di nuove relazioni, sia dall'ordinaria richiesta di liquidità di famiglie e imprese, che ha

Il 3 giugno è stata avviata la 26esima Filiale della Banca a Bologna; la nuova dipendenza è oggi pienamente operativa in una porzione dei prestigiosi locali in corso di allestimento affacciati sulla centralissima Piazza Maggiore ed ha già acquisito nei primi mesi di attività importanti clienti aziendali e privati sulla piazza, con volumi intermediati già di tutto rilievo.

Oggi la Banca conta su una rete che si estende in 8 Regioni italiane (Liguria, Lombardia, Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Toscana, Veneto) e in 20 città (Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Bologna, Parma, Brescia, Verona, Aosta, Alessandria, Imperia, La Spezia, Alba, Chiavari, Albenga, Bordighera, Novi Ligure, Portofino e Santa Margherita Ligure).

anche potuto beneficiare della progressiva discesa dei tassi derivante dalle scelte di politica monetaria





espansiva portate avanti dalla Banca Centrale Europea.

L'esame delle diverse modalità di erogazione del credito ha registrato, per quanto riguarda il totale dei finanziamenti a medio e lungo termine (di durata originaria pari o superiore a 18 mesi), una crescita del 6,2%, passando da 849 milioni di euro a 902 milioni di euro, al netto delle riduzioni e delle estinzioni.

Nell'ambito di tale comparto, denominato esclusivamente in euro, la suddivisione per forma tecnica evidenzia al 31 dicembre 2025 mutui per 723 milioni di euro, operazioni "stand-by" e operazioni in "pool" con linee di credito utilizzabili a richiesta per 70 milioni di euro, nonché aperture di credito a medio/lungo termine per 109 milioni di euro integralmente costituite da conti correnti ipotecari.

In particolare, si rileva l'aumento dei finanziamenti erogati alle famiglie, che ammontano a 318 milioni di euro (292 milioni di euro nel 2024), con prevalenza di mutui ipotecari. Tale incremento è riconducibile all'ampliamento della base clienti, in particolar modo sulle piazze di più recente insediamento e sul segmento *private*.

A fine 2025 l'incidenza dei finanziamenti a medio lungo termine sull'ammontare complessivo degli impieghi si conferma al 40% in linea con l'esercizio precedente.

Con riferimento alle garanzie reali ricevute, i finanziamenti garantiti da ipoteca ammontano a 555 milioni di euro e i finanziamenti garantiti da pegno di titoli o di denaro sono pari a 64 milioni di euro, sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito dei mutui chirografari, pari a 275 milioni di euro, circa il 25% (40% nel 2024) ri-

sulta assistito da garanzie pubbliche quali Fondo Centrale di Garanzia, SACE e Confidi selezionati. La minore incidenza di tali operazioni rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente al progressivo ammortamento dei finanziamenti erogati a partire dal 2020 nell'ambito delle misure di sostegno emanate dal Governo in risposta alla crisi pandemica. Alla luce delle recenti novità normative in materia, che hanno ridefinito il perimetro dei finanziamenti ammissibili e le percentuali di copertura, tali forme di impiego sono tornate ad essere una quota limitata del totale.

La maggioranza dei finanziamenti in essere, come in passato, è regolata a tasso variabile, nonostante si registri un'ulteriore crescita nei finanziamenti a tasso fisso, pari a complessivi 219 milioni di euro (207 milioni di euro del 2024), principalmente ascrivibile all'andamento dei tassi di mercato a lungo termine. La Banca ha posto in essere coperture sul rischio di tasso di interesse per la maggior parte dei finanziamenti a tasso fisso con durata oltre i 5 anni.

A fine 2025 gli impieghi relativi al Servizio Estero, sotto forma di anticipi all'importazione e all'esportazione, oltre che anticipi non finalizzati, si attestano a 106 milioni di euro (79 milioni di euro nel 2024).

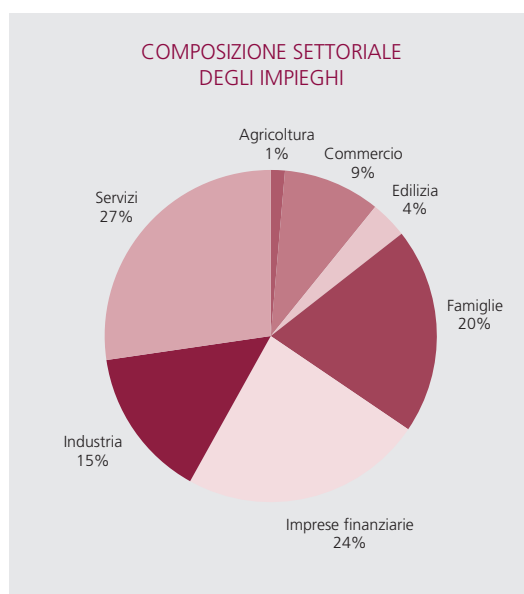
I crediti di firma per garanzie rilasciate dalla Banca nell'interesse della clientela ammontano a 148 milioni di euro, di cui 146 milioni emessi sull'Italia e 2 milioni emessi sull'estero, e si riferiscono quasi interamente a garanzie per operazioni di natura commerciale. A questo importo si debbono aggiungere impegni da parte della Banca ad emettere garanzie per un totale di 6 milioni di euro. A fronte di volumi sostanzialmente in linea,

si segnala la robusta crescita nel numero di garanzie emesse, con stock a fine anno pari a 2.627 unità (2.431 al 31 dicembre 2024).

Relativamente alle “grandi esposizioni”, come definite dalla normativa di vigilanza, le informazioni di dettaglio sono riportate al punto B4 della parte “E” (“rischio di credito”) della Nota Integrativa.

La composizione degli impieghi per settori di attività economica registra una crescita delle operazioni di finanziamento rivolte alle imprese finanziarie (24% contro il 22% dell'anno precedente) a fronte di un lieve calo del settore dei servizi (27% contro il 29% del 2024), mentre rimangono sostanzialmente stabili le quote rivolte alle famiglie (20%) e all'industria (15%).

Con riferimento alle imprese finanziarie, si conferma il tradizionale modello operativo della Banca, che concede gli affidamenti in genere a società con cui ha in essere convenzioni di collaborazione per l'erogazione dei servizi alla clientela (es. *leasing*, *factoring*), anche al fine di consolidare gli esistenti legami operativi, con vantaggi rappresentati soprattutto in termini di movimentazione appoggiata alla Banca.

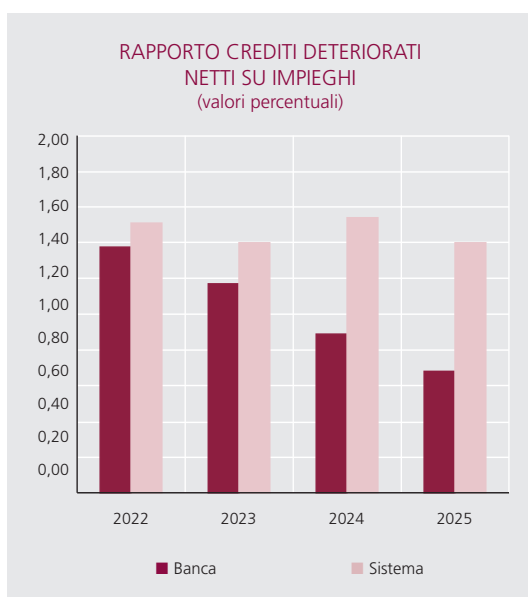


Per quanto riguarda la dinamica della distribuzione territoriale, è in aumento la quota degli impieghi allocati fuori dalla Liguria, pari al 74% del totale. Si segnala inoltre l'ulteriore avanzamento della Lombardia e la crescita dell'Emilia, grazie alla recente apertura della filiale di Bologna.

Grazie ai rigorosi presidi operativi e di controllo, costantemente aggiornati e rafforzati, la

Distribuzione territoriale degli impieghi

	2023	2024	2025
Liguria	28%	28%	26%
Piemonte	23%	23%	21%
Lombardia	19%	21%	23%
Emilia	8%	6%	9%
Toscana	3%	3%	3%
Valle d'Aosta	3%	1%	2%
Lazio	12%	12%	13%
Veneto	4%	6%	3%



consistenza netta dei crediti verso la clientela in sofferenza, rapportata al totale degli impieghi, si attesta allo 0,25% (0,41% nel 2024), come in ulteriore riduzione è anche il rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il totale dei finanziamenti, pari allo 0,68% (0,89% nel 2024). Tali indici si confermano decisamente più contenuti rispetto alla media del settore, nonostante la comparazione degli aggregati del sistema bancario nazionale non risulti omogenea: l'ammontare dei *non performing loans* rilevato a livello di sistema risulta infatti influenzato dalle importanti operazioni di cessione

LA RACCOLTA

Come sottolineato più sopra, l'esercizio 2025 è stato caratterizzato da un rilevante incremento dei depositi; ciò è avvenuto senza che la Banca potesse in atto politiche commerciali particolarmente aggressive in termini di remunerazione della provvista.

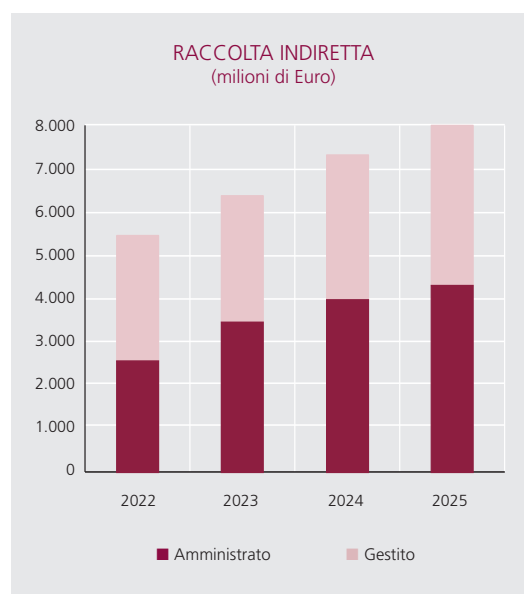
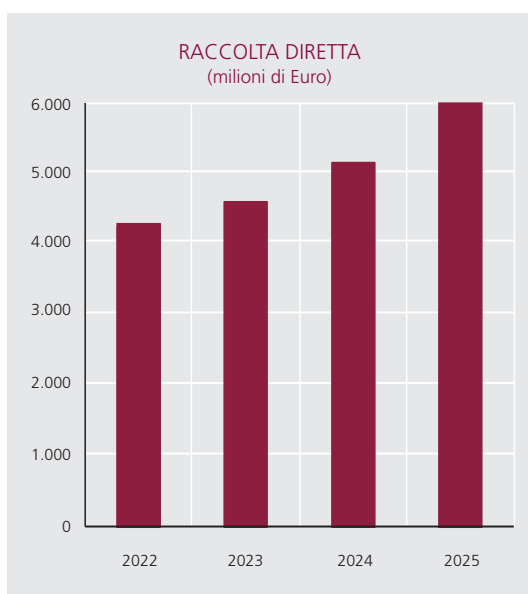
e cartolarizzazione effettuate negli anni dalla maggioranza delle banche italiane, operazioni che, al contrario, la Banca non ha mai storicamente posto in essere.

A fine anno gli indici di copertura delle posizioni a sofferenza e delle esposizioni deteriorate complessive segnano un'ulteriore robusta crescita rispettivamente all'85% e al 69% (78% e 65% nel 2024), confermando un approccio assai prudente nella copertura dei crediti deteriorati.

Anche nel 2025 si è mantenuta sempre alta l'efficienza del processo di gestione attiva di tali crediti e dell'abbattimento delle sofferenze, permettendo così di conseguire quote di recupero significative, ed in alcuni casi anche rilevanti, grazie alle politiche di accantonamento particolarmente cautelative adottate in precedenza. Inoltre, le costanti implementazioni dei processi di digitalizzazione nell'analisi del merito creditizio hanno utilmente affiancato l'abituale attenta gestione del credito deteriorato.

Per maggiori informazioni circa i criteri di valutazione dei crediti ed il dettaglio di quelli deteriorati nelle varie categorie, si veda parte "E" della Nota Integrativa al bilancio – informazioni di natura quantitativa – qualità del credito, punto 1-2-3 e A1.1, A1.2, A1.3.

La raccolta diretta da clientela, pressoché interamente a vista, si è attestata a 6 miliardi e 306 milioni di euro, con un significativo aumento del 23,4% sul 2024. La tendenza a mantenere elevate giacenze liquide da parte della clientela, risulta ancora parzialmente spiegabile alla luce della note-



vole incertezza dei mercati nonché della sempre preponderante quota di raccolta proveniente da clientela *corporate*, comparto in ulteriore rilevante crescita nel corso dell'esercizio.

L'ammontare dei depositi a risparmio a fine anno è pari a 67 milioni di euro, in linea rispetto all'anno precedente; si conferma come tale forma di deposito sia utilizzata marginalmente dalla clientela, ormai orientata verso soluzioni più flessibili.

La provvista a tempo si attesta a 28 milioni di euro, contro i 64 milioni di euro dell'anno precedente, tornando a rappresentare una quota estremamente contenuta del totale della raccolta diretta, dopo che il rialzo dei tassi aveva lasciato spazio a tale strumento soprattutto nel corso del 2023.

Al 31 dicembre 2025 non si registrano obbligazioni della Banca in circolazione; al momento resta confermata la scelta di non ricorrere a tale strumento di *funding*.

La raccolta indiretta, costituita da strumenti finanziari detenuti dalla clientela in deposito amministrato e gestito, valorizzata ai prezzi di mercato a fine 2025, ammonta a 8,013 miliardi di euro. Per un esame di dettaglio di questo aggregato si rimanda al successivo capitolo riguardante i servizi di investimento.

Il totale della raccolta diretta e indiretta raggiunge a fine 2025 l'importo di 14 miliardi e 319 milioni di euro (+15,6%).

Relativamente alla distribuzione territoriale, si consolida sempre più la provenienza della raccolta globale dalle filiali ubicate fuori dalla Liguria (62%) confermando, in particolare, l'apporto della Lombardia e registrando la crescita di Veneto ed Emilia.



Distribuzione territoriale della raccolta diretta e indiretta

	2023	2024	2025
Liguria	43%	41%	38%
Piemonte	19%	18%	17%
Lombardia	21%	21%	22%
Emilia	4%	4%	6%
Toscana	4%	5%	4%
Valle d'Aosta	2%	2%	2%
Lazio	5%	6%	6%
Veneto	2%	3%	5%

LA TESORERIA ED IL PORTAFOGLIO TITOLI

Nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di Tesoreria ha continuato a svolgere un ruolo centrale nel presidio degli equilibri finanziari della Banca, assicurando una gestione ordinata della liquidità e un adeguato supporto all'operatività complessiva, nel rispetto delle politiche di rischio e dei limiti prudenziali definiti dagli Organi Aziendali.

L'operatività si è sviluppata in un contesto caratterizzato da orientamenti di politica monetaria differenziati tra le principali aree economiche, con un'impostazione progressivamente più espansiva da parte della Banca Centrale Europea e un approccio maggiormente attendista da parte della Federal Reserve, come visto più sopra. Tale scenario ha comportato un presidio continuativo delle dinamiche dei tassi di interesse e dei flussi finanziari, nonché una gestione puntuale delle modalità di accesso ai mercati, in coerenza con gli obiettivi di equilibrio strutturale e di flessibilità operativa della Banca.

La gestione della liquidità è stata improntata a criteri di elevata prudenza e gradualità, attraverso un costante monitoraggio delle scadenze attive e passive e una pianificazione accurata dei fabbisogni finanziari di breve, medio e lungo termine. I principali indicatori regolamentari di liquidità si

sono mantenuti stabilmente su livelli superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza, consentendo alla Banca di operare con adeguati margini di sicurezza anche in presenza di potenziali tensioni sui mercati finanziari.

In coerenza con le linee guida strategiche definite dagli Organi Aziendali, il portafoglio titoli di proprietà è stato gestito adottando un approccio orientato alla salvaguardia del profilo di rischio complessivo e alla stabilità dei risultati. La composizione ha continuato a privilegiare strumenti caratterizzati da elevata qualità creditizia, con una prevalenza di titoli governativi e assimilabili, che hanno beneficiato di un contesto di mercato complessivamente favorevole.

Nel corso del primo semestre dell'anno tutte e tre le scadenze principali dei tassi *euribor* hanno proseguito nel loro trend discendente già iniziato nel corso del 2024 anche se in maniera decisamente meno marcata in coerenza con le aspettative di graduale rallentamento della politica monetaria espansiva da parte della BCE. La dinamica ribassista è stata guidata prevalentemente dal *repricing* delle curve monetarie, in un contesto di inflazione in diminuzione e di crescente attenzione al rallentamento congiunturale. Nella se-

conda parte dell'anno, il movimento si è progressivamente attenuato, lasciando spazio a una fase di stabilizzazione su livelli inferiori rispetto ai massimi recenti. In particolare, il tasso *euribor* a 3 mesi, che si assestava al 2,71% ad inizio anno, ha registrato un minimo nel corso dell'anno intorno all' 1,94%, chiudendo con una rilevazione del 2,01%. Analogo movimento, seppur con ampiezze leggermente differenti si è registrato sul tasso *euribor* a 6 mesi (dal 2,56% al 2,12%) mentre maggiore volatilità ha fatto registrare il tasso *euribor* a 12 mesi, che rilevato ad inizio 2025 al 2,46%, ha evidenziato un minimo di periodo del 2,02% per poi assestarsi alla fine dell'anno al 2,25%.

Nel corso dell'anno lo *spread* tra i titoli governativi italiani e gli analoghi titoli governativi tedeschi ha proseguito il proprio percorso di contrazione, attestandosi a fine esercizio a 70 punti base - livello minimo dal 2008 - rispetto ai 115 registrati alla chiusura dell'anno precedente, con i titoli italiani che hanno sovraperformato quelli tedeschi grazie a un *carry* più elevato e a un miglioramento del clima di fiducia sulla sostenibilità del debito pubblico, a sua volta favorito, in particolare, dall'assegnazione dei fondi europei nell'ambito del PNRR.

Ugualmente positivo l'andamento delle obbligazioni societarie che hanno registrato una performance significativa, soprattutto nella parte finale dell'anno, beneficiando sia del calo generalizzato dei rendimenti governativi, sia di una contrazione degli *spread* creditizi, più accentuata sulle emissioni ad alto rischio (*“high yield”*).

In tale contesto, il portafoglio titoli ha registrato una buona performance complessiva, soste-

nuta sia dall'evoluzione dei rendimenti sia dalla struttura delle scadenze adottata, che ha consentito di contenere l'esposizione alla volatilità dei mercati. La presenza di strumenti a tasso variabile o indicizzati ha ulteriormente contribuito ad attenuare gli effetti delle oscillazioni dei tassi di interesse, mentre il rischio di credito è rimasto contenuto grazie alla selezione di emittenti con elevato merito creditizio.

L'attività di gestione dei due principali portafogli di proprietà della Banca è stata come di consueto impostata nel rispetto dei due diversi *business model* che li caratterizzano: il portafoglio HTCS (*“Held to Collect and Sell”*) maggiormente orientato ad un criterio dinamico, ed il portafoglio HTC (*“Held to Collect”*), contraddistinto da un approccio più statico, indirizzato ad una più efficiente gestione dell'ampia liquidità della Banca.

Per il portafoglio HTCS, investito in rapporto dinamico con il suo massimale durante l'anno, la movimentazione è stata particolarmente attiva. Nei primi mesi dell'anno, è stata variata l'esposizione in Titoli di Stato italiano a tasso variabile per massimizzare il rapporto rischio/rendimento di tale componente. Sono state effettuate operazioni di compravendita al fine di sfruttare in modo opportunistico le dinamiche della curva dei tassi italiana, pur in un contesto di bassa volatilità dello *spread* di credito dei titoli e di costante restringimento dello stesso. Dal secondo trimestre, poi, si è proceduto ad un aumento della diversificazione geografica di titoli non governativi, mentre nel terzo trimestre si è proceduto alla diminuzione della esposizione verso gli emittenti italiani coinvolti in dinamiche societarie di acquisizione anche



per attenuare i possibili rischi di concentrazione. Nell'ultima parte dell'anno, infine, si è proceduto ad una diminuzione della esposizione allo *spread* sulle durate più lunghe dei titoli governativi italiani a tasso variabile. Al fine di ottimizzare i ritorni ponderati per il rischio del portafoglio in questione e garantire una maggiore flessibilità nella gestione degli attivi, nel corso dell'esercizio è stato deliberato l'innalzamento dei previsti limiti di *modified duration* complessiva. Tutta la movimentazione del portafoglio è stata effettuata nell'ambito dei limiti previsti dal *business model* e dalle disposizioni vigenti. Al termine del 2025 il portafoglio HTCS ammontava a 769 milioni di euro, con una vita media degli investimenti di circa 4,7 anni e una duration modificata di 2,45.

Per quanto attiene al portafoglio HTC, l'operatività effettuata nel corso del 2025 si è concentrata nel primo trimestre dell'anno sull'incremento dell'esposizione di portafoglio verso emissioni governative a tasso fisso di emittenti appartenenti all'Unione Europea laddove risultassero attrattive in termini di rendimento anche parametrato al rischio assunto, ponendo in essere al contempo sia una ottimizzazione della componente a tasso variabile di titoli governativi italiani, sia una riduzione su base opportunistica dell'esposizione a titoli denominati in dollari USA su cui risultavano delle plusvalenze. Già a partire dal primo trimestre si è anche progressivamente incrementata l'esposizione a titoli non governativi (finanziari e non) a tasso sia fisso che variabile, geograficamente diversificati. Nella seconda parte dell'anno sono stati effettuati investimenti marginali in *Treasury Bond* denominati in dollari USA e sterline inglesi, in considerazione del rendimento e dell'evoluzione

prospettica della curva dei tassi di mercato e di cambio. Nell'ultima parte dell'anno si è inoltre proceduto alla diminuzione, a fronte comunque di una sostanziosa plusvalenza, della esposizione a emittenti la cui solidità creditizia, così come percepita dal mercato, non rispecchiava più, in senso stretto, le valutazioni poste in essere in fase di acquisto. Tutta la movimentazione del portafoglio è stata effettuata nell'ambito dei limiti previsti dal *business model* e dalle disposizioni vigenti. Il portafoglio HTC al termine dell'esercizio ammontava a 1.161,5 milioni di euro con una vita residua di 5,3 anni e una duration modificata di 2,24.

Constatando la persistenza dell'elevato volume di liquidità riveniente dalla raccolta diretta in costante crescita, con apposita delibera nel mese di aprile il massimale del portafoglio HTCS è stato innalzato dal precedente limite di 800 milioni a 900 milioni di euro, mentre i limiti del portafoglio HTC sono passati da 1.100 milioni di euro a 1.200 milioni di euro. Contestualmente, per far fronte alla crescente compressione dei rendimenti di mercato e del diminuito rapporto rischio rendimento sulle scadenze meno remote, si è proceduto all'aumento del limite di scadenza media residua, portandolo a 8 anni per HTCS e 9 anni per HTC.

L'operatività del portafoglio HFT (*"Held for Trading"*) è risultata, come di consueto, molto contenuta e di carattere più residuale rispetto all'anno precedente. In particolare, sono state effettuate, in un'ottica di breve periodo, operazioni di compravendita che hanno riguardato emissioni bancarie italiane. Al termine dell'esercizio la consistenza del portafoglio ammontava a 1,5 milioni di euro.

Nel complesso, le citate condizioni verificatesi sui principali mercati obbligazionari hanno consentito di realizzare, tramite l'operatività sopraddescritta, interessanti risultati economici in termini di plusvalenze da cessione.

Anche per il 2025, la parte prevalente degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di proprietà, ha soddisfatto i criteri di eleggibilità come collaterale per le operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e rispettato i requisiti di elevata liquidità previsti dalla Policy interna.

Nel corso dell'esercizio, l'attività di tesoreria connessa alla gestione della liquidità a brevissimo termine ha evidenziato una redditività inferiore rispetto al precedente periodo amministrativo. La riduzione dei tassi ufficiali intervenuta nel corso dell'anno ha infatti determinato una contrazione del margine derivante dalla gestione della liquidità infragiornaliera, parzialmente compensata dal significativo incremento dei volumi di impiego rispetto all'esercizio precedente. Il permanere di condizioni di ampia liquidità a livello sistemico nell'Area Euro non ha consentito, anche nell'anno di riferimento, una risalita dei tassi del mercato monetario a brevissimo termine oltre il livello della

“*deposit facility*” fissato di volta in volta dall'Autorità monetaria.

In tale contesto, è proseguito per l'intero esercizio il ricorso a depositi *overnight* presso la Banca Centrale, quale strumento di riallocazione dell'eccedenza di liquidità giornaliera. L'operatività sul mercato *MTS Repo*, finalizzata all'impiego e alla raccolta di liquidità mediante operazioni garantite da titoli, è proseguita con frequenza giornaliera, registrando tuttavia volumi inferiori rispetto all'esercizio precedente.

L'attività di finanziamento dei titoli detenuti nei portafogli di proprietà, attraverso operazioni collateralizzate, ha evidenziato una lieve flessione, riconducibile a condizioni di mercato meno favorevoli. Ciononostante, l'operatività su tale segmento ha consentito di cogliere opportunità di raccolta a condizioni più vantaggiose rispetto al deposito presso la Banca Centrale Europea, contribuendo a una gestione più efficiente dei portafogli e della liquidità aziendale e generando risultati economici positivi, sebbene inferiori rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le azioni proprie nel portafoglio della Banca, le operazioni effettuate nel 2025 nei limiti di prezzo stabiliti dalle delibere assembleari, sono riportate nella tabella seguente.

	Numero Azioni	% Capitale	Valore nominale	Importo movimenti	Valore di bilancio
RIMANENZA AL 01.01.2025	6.063	0,0404	60.630		192.803
03/06/2025 acquisto	23.250	0,1550	232.500	806.775	
30/07/2025 acquisto	7.000	0,0467	70.000	242.900	
15/10/2025 acquisto	43.000	0,2867	430.000	1.492.100	
04/12/2025 vendita	-79.092	-0,5273	-790.920	-2.726.910	
RIMANENZA AL 31.12.2025	221	0,0015	2.210		7.669



I SERVIZI DI INVESTIMENTO

Nel corso del 2025 i servizi di investimento hanno continuato a rappresentare una componente strategica dell'attività della Banca, confermandosi di primaria rilevanza sia per la qualità del rapporto con la clientela sia per la diversificazione delle fonti di ricavo.

In un contesto finanziario caratterizzato da mercati complessi e da un'elevata attenzione degli investitori alle dinamiche macroeconomiche e monetarie, la Banca ha ulteriormente rafforzato il proprio ruolo di interlocutore di riferimento nella gestione consapevole del patrimonio, ponendo al centro dell'operatività l'attività di consulenza e l'accompagnamento della clientela nelle scelte di investimento. Anche per il 2025 è risultata premiante la consolidata strategia commerciale orientata prevalentemente al comparto *private*, grazie anche al sempre più riconosciuto ed affermato *brand* della Banca nonché ad una operatività basata su efficienza operativa e logiche "di servizio" anziché "di prodotto".

L'offerta dei servizi di investimento si è sviluppata attraverso la consueta gamma articolata di soluzioni, idonee a rispondere alle differenti esigenze della clientela in termini di profilo di rischio, orizzonte temporale e obiettivi finanziari. In tale ambito, è proseguito il progressivo orientamento verso soluzioni di risparmio gestito e di consulenza patrimoniale evoluta, che consentono una maggiore diversificazione degli investimenti e una gestione più strutturata dei rischi. Tale impostazione si è rivelata particolarmente coerente con le esigenze della clientela in un ambito operativo caratterizzato da elevata selettività e da maggiore complessità delle scelte allocative. In

questo contesto le performance dei portafogli della clientela sono peraltro risultate positive sia per il comparto amministrato che per quello gestito.

Dopo il precedente biennio nel corso del quale il risparmio amministrato era cresciuto significativamente, l'esercizio ha visto un rinnovata propensione verso il risparmio gestito, testimoniata sia dall'interesse mostrato dalla nuova clientela, sia dall'intensa attività di riconversione dal comparto amministrato. Nel corso dell'anno sono stati organizzati diversi momenti di approfondimento con primarie case di investimento che, accanto all'analisi degli scenari di mercato, hanno presentato proposte di prodotti di investimento coerenti con gli scenari di mercato e le caratteristiche della clientela della Banca nel rispetto del peculiare modello operativo della Banca centrato sulla c.d. "architettura aperta" e sulla costante ricerca delle migliori soluzioni disponibili da offrire alla clientela. Anche alla luce di questi positivi riscontri, resta ferma la convinzione che, per le sue caratteristiche di maggiore solidità, efficienza gestionale e capacità di diversificazione dei portafogli, il risparmio gestito continui a rappresentare l'asse portante delle strategie di sviluppo, anche in ottica prospettica, dei servizi di investimento offerti dalla Banca.

Nel corso di un esercizio contraddistinto dal mercato divario tra l'elevata incertezza degli investitori sull'evoluzione dello scenario macro-finanziario e i risultati positivi registrati a consuntivo dai mercati, i gestori della Banca hanno operato in un contesto complesso, che ha richiesto scelte di investimento attente e appro-

fonditamente valutate. Nonostante l'adozione del consueto approccio prudente, fondato su un'ampia diversificazione e, in talune fasi, su orientamenti particolarmente cauti, sono stati comunque pienamente intercettati i benefici derivanti dall'andamento generalmente positivo dei mercati finanziari nel corso della maggior parte dell'anno.

Per quanto riguarda il Servizio di Gestione dei Portafogli, mentre sul comparto obbligazionario il posizionamento sulle emissioni *corporate* in euro si è rivelato molto corretto, maggiori difficoltà si sono incontrate sui mercati azionari a causa della inusuale forte divergenza di performance in euro fra gli indici americani, tradizionalmente privilegiati dai gestori, e quelli dell'eurozona: la notevole debolezza del dollaro ha infatti assai negativamente influenzato l'andamento degli investimenti negli Stati Uniti. Nel complesso, comunque le differenti linee di gestione, in funzione dei vari profili, hanno determinato risultati consuntivi positivi, benché soprattutto quelle a maggior contenuto azionario abbiano mostrato un maggior disallineamento rispetto ai *benchmark*.

Con riferimento alle gestioni collettive, i fondi GP&G, gestiti direttamente dal *team* di gestori interno alla Banca, hanno riscosso ulteriore notevole interesse da parte della clientela, sia a fronte della qualità e consistenza dei risultati ottenuti dai comparti aventi un lungo *track-record* ("Valore", "Multistrategy", "Dinamico", "Lanterna") sia dei positivi andamenti di quelli lanciati più di recente ("Obbligazionario Breve Termine", "Obbligazionario Globale", "Obiettivo Azionario"). In considerazione dell'elevata efficienza di tali strumenti e del comprovato gradimento della clientela, è allo

studio la creazione di nuovi comparti al fine di arricchire la gamma di soluzioni di investimento proponibili.

Il rinnovato interesse verso l'investimento in forme di risparmio gestito ha portato alla più elevata crescita netta mai registrata nel comparto degli OICR (fondi e sicav), nel quale resta molto apprezzata l'offerta di una vasta gamma di prodotti proposti dalle più rinomate case di investimento; tra gli altri, i fondi obbligazionari sono gli strumenti che hanno registrato maggiore interesse da parte della clientela.

Nel complesso, la raccolta indiretta della Banca, a fronte di quanto riportato in precedenza, ha registrato un'importante crescita in tutti i suoi aggregati; i dati a fine esercizio indicano un aumento della raccolta indiretta del 10% a 8.013 milioni di euro. In dettaglio, la quota di raccolta amministrata è cresciuta dell'8% raggiungendo i 4.276 milioni di euro. La raccolta gestita totale ha raggiunto a fine dicembre un valore di 3.736 milioni di euro, in crescita del 12% circa da inizio anno; nell'ambito di questo aggregato è stato rilevante l'incremento degli OICR in deposito (+18%), saliti a 2.557 milioni di euro a fine anno, mentre più riflessivo è stato l'andamento delle gestioni di portafoglio individuali, attestandosi al 31 dicembre 2025 a 1.179 milioni di euro.



I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

Anche nel 2025 la Banca ha dedicato la consueta attenzione alla qualità dei servizi bancari e finanziari prestati, con un particolare riguardo all'innovazione e con il primario obiettivo della soddisfazione dei propri clienti.

Con l'obiettivo del costante aggiornamento dell'offerta di strumenti di pagamento, nell'esercizio è stata introdotta la nuova versione della "Carta Conto" con IBAN, disponibile nelle versioni "Base" e "Personalizzata - Fondo Ambiente Italiano" che prevede la devoluzione di parte dei ricavi a favore della tutela del patrimonio artistico, culturale e ambientale italiano; la nuova versione, anch'essa come la precedente realizzata con avanzati materiali ecosostenibili, presenta numerose nuove funzionalità e servizi accessori che ne accrescono l'efficienza, la sicurezza e le modalità di utilizzo.

I servizi *on-line* proposti dalla Banca hanno ancora una volta registrato un elevato grado di apprezzamento, superando complessivamente, tramite i vari canali, 8,255 milioni di transazioni, con un incremento di oltre il 20% rispetto all'anno scorso; in tale settore sono stati portati a termine interessanti progetti volti, in particolare, a migliorare ulteriormente la *user friendship* dei clienti. Tra i servizi implementati sulla *app* "MB+" della Banca merita di essere segnalato il servizio "Verifica Chiamante" mediante il quale, oltre ai numerosi presidi di sicurezza già presenti, il cliente ha la possibilità di verificare se sia in corso o se sia avvenuta una chiamata proveniente da una linea fissa della Banca verso uno dei suoi numeri di telefono e prevenire così possibili tentativi di frode da

parte di soggetti che si presentano come dipendenti della Banca.

Sempre in tema di *cybersecurity* è stato regolarmente attivato nei tempi prescritti il servizio di verifica del beneficiario degli ordini di pagamento ("VoP - *Verification of Payee*"), introdotto dal Regolamento (UE) 2024/886 che consente al cliente, al momento dell'inserimento di un ordine di bonifico, sia istantaneo che ordinario, di accertare la corrispondenza del nominativo e del codice IBAN inseriti con gli estremi del conto di pagamento del beneficiario.

Nell'anno è stata inoltre ampliata la possibilità di effettuare bonifici istantanei attraverso i medesimi strumenti e canali dispositivi già previsti per i bonifici ordinari: allo sportello con pagamento in contanti o addebito in conto corrente, mediante ordine permanente e tramite Corporate Banking Interbancario.

Nell'ambito delle iniziative avviate in materia di sostenibilità, come meglio dettagliato nel successivo capitolo al riguardo, la Banca ha integrato nella propria offerta specifici servizi dedicati al supporto della transizione ecologica e, più in generale, "prestiti sostenibili" destinati al finanziamento di progetti finalizzati al contrasto delle cause del cambiamento climatico e alla promozione di uno sviluppo sostenibile.

Tra gli interventi di miglioramento realizzati nell'area dell'intermediazione mobiliare, con riferimento al servizio di gestione di portafogli offerto dalla Banca, è stata effettuata una approfondita revisione dei parametri di riferimento ("*benchmark*") sia per le linee "standard" sia per quelle personalizzate, allo scopo di rendere i confronti

sempre più coerenti e rappresentativi rispetto al mandato ricevuto dal cliente, consentendo in particolare una più accurata rappresentazione della

componente obbligazionaria, in particolare sotto il profilo della *duration*.

GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E LA DIGITALIZZAZIONE

Nello scorso esercizio, in linea con quanto ormai avviene da diversi anni, le aree organizzativa e informatica della Banca sono state fortemente impegnate sia nell'ottimizzazione dei processi interni a supporto della costante evoluzione operativa della Banca, sia nell'adeguamento delle procedure informatiche e organizzative resosi necessario a seguito del significativo numero di innovazioni normative entrate in vigore.

Nel 2025 si è avviato al termine l'articolato progetto, incominciato circa 15 anni fa, volto all'integrale riscrittura del sistema informativo della Banca mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici di ultima generazione finalizzato alla dismissione della piattaforma *mainframe*, tecnologia non più ritenuta idonea per le esigenze della Banca. Il progetto, che comporta una rilevante ottimizzazione dei costi e dell'efficienza dei servizi ICT, è ormai completato per la maggior parte delle procedure bancarie "core" e prevede il completamento dei lavori intorno ai primi mesi dell'anno 2026.

Nell'ambito del credito è stata resa operativa la nuova procedura di gestione degli affidamenti caratterizzata dall'introduzione di numerose novità volte a velocizzare l'operatività, a supportare l'operatore con nuove funzioni di monitoraggio e ad agevolare l'organo deliberante nella valutazione del merito creditizio, garantendo nel contempo una ancor più ampia integrazione con le altre applicazioni della Banca. Nell'occasione è stata totalmente reingegnerizzata l'attività di revisione

degli affidamenti con introduzione di efficaci automatismi di archiviazione e storicizzazione delle analisi svolte sul cliente affidato.

È stata altresì realizzata la nuova procedura di gestione delle garanzie ponendo un *focus* particolare sulla quantità e qualità delle informazioni disponibili, favorendo l'integrazione tra le stesse e garantendo anche una agevole "navigazione" tra la posizione del garante e la posizione del garantito.

Infine, a completamento del processo di riscrittura di tutte le applicazioni relative al comparto Fidi e Garanzie, è stata resa operativa la nuova procedura di visualizzazione del flusso di ritorno della Centrale Rischi Interbancaria, che consente di confrontare la posizione del Cliente in relazione all'intero sistema; tale procedura è stata adeguata alle nuove disposizioni di Banca d'Italia in tema di "Anagrafe dei Soggetti" che hanno richiesto un ampliamento dei dati obbligatori da comunicare con l'obiettivo di migliorare lo scambio di informazioni tra gli enti segnalanti e la Banca d'Italia stessa.

Tra i vari interventi dedicati al miglioramento dei servizi bancari tradizionali, sono state ulteriormente implementate le procedure di gestione del "Portafoglio commerciale" al fine di consentire una più completa analisi dell'operatività della Clientela in materia di *trade finance*.

È stata integralmente riprogettata la gestione anagrafica delle varie tipologie di "rapporti" in-



trattenuti dalla clientela con la Banca, introducendo una gestione evoluta dei collegamenti del singolo rapporto che prevede una informativa più dettagliata, funzionalità di ricerca più rapide e puntuali, grazie anche a filtri avanzati e collegamenti diretti alle altre applicazioni aziendali, consentendo così una gestione più strutturata, trasparente e coerente del rapporto e conseguenti benefici in termini di controllo e presidio operativo.

Altri interventi hanno interessato la procedura di estinzione del conto corrente per semplificare e rendere più efficiente il processo soprattutto nel caso della chiusura per successione e della connessa gestione degli eredi.

Particolarmente gravosi sono stati gli interventi eseguiti sulla componente applicativa e tecnologica per aderire alla nuova piattaforma tecnica europea “*Eurosystem Collateral Management System - ECMS*”, condivisa fra le Banche Centrali Nazionali, finalizzata alla gestione armonizzata delle garanzie per le operazioni di credito dell'Eurosistema. L'implementazione dell'ECMS ha completato il nuovo assetto delle infrastrutture di mercato dell'Eurosistema sviluppate per favorire un'efficiente gestione della liquidità e del *collateral*, contribuendo in tal modo all'integrazione dei mercati, al rafforzamento della stabilità finanziaria e, in ultima analisi, alla *Capital Markets Union*.

Nell'ambito dei pagamenti transfrontalieri, la Banca ha aderito al progetto internazionale CBPR+ che ha previsto la sostituzione dell'attuale messaggistica finanziaria estera strutturata nel formato MT con la messaggistica *Swift* basata sul nuovo protocollo di comunicazione ISO 20022 e che ha comportato numerosi interventi sia sulle

procedure informatiche di gestione dei pagamenti sia sui processi organizzativi interni.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sulla privacy e dagli obblighi di “tracciamento” contemplati dal Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di visualizzazione dei dati bancari dei clienti da parte dei dipendenti, sono stati introdotti ulteriori presidi volti a limitare l'accesso alle informazioni bancarie della clientela in circolarità soltanto dopo l'indicazione e la registrazione da parte dell'operatore delle specifiche motivazioni a supporto della consultazione.

Con riferimento al progetto di rinnovamento tecnologico delle procedure a supporto dei servizi amministrativi relativi agli strumenti finanziari, sono stati integralmente reingegnerizzati i processi di gestione dei pagamenti di cedole e rimborsi, di gestione dell'operatività in OICR dei dossier in amministrato, nonché le attività di riconciliazione giornaliera dei saldi degli strumenti depositati presso la Banca. Le nuove soluzioni introdotte, caratterizzate da rilevanti elementi innovativi, hanno determinato un significativo miglioramento dell'operatività di *back-office* in termini di maggiore automazione dei processi e riduzione del rischio di errore.

Nell'anno è stato realizzato un nuovo e sofisticato “cruscotto” a disposizione della Tesoreria finalizzato ad ottimizzare l'operatività del portafoglio titoli di proprietà della Banca; tale strumento, oltre a rendere più agevole l'operatività di mercato con le controparti, offre un efficace supporto al costante monitoraggio delle posizioni in titoli detenute grazie anche ad una dettagliata reportistica *on-line* caratterizzata da numerose in-

formazioni per una gestione efficiente e consapevole del portafoglio.

Nel quadro del più ampio progetto “PRISMA – Passadore risk management”, la gestione del *data warehouse* è stata arricchita con diverse funzionalità attinenti alla prestazione dei servizi di investimento; le nuove procedure consentono la gestione e l’analisi centralizzata delle informazioni di natura statistica, assicurando la diffusione di dati omogenei e coerenti grazie a un processo di *data quality* svolto a livello centrale, con evidenti benefici in termini di riduzione dei rischi operativi per la Banca e di fruizione condivisa delle informazioni.

Al fine di migliorare ulteriormente i processi interni e di adeguarli alle più recenti normative e alle indicazioni di Banca d’Italia in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo, nel 2025 è stata

completata l’attività di integrazione nel sistema informativo della Banca dei due nuovi applicativi acquistati da fornitore terzo per la gestione del processo di profilatura della clientela e di misurazione del rischio antiriciclaggio (c.d. “*Know your customer*”), oltre che di adeguata e “rafforzata verifica” periodica della clientela.

Di particolare rilevanza e complessità, inoltre, sono stati gli interventi realizzati sulla componente applicativa per adeguare le procedure anagrafiche, statistiche e amministrative della Banca alla nuova codifica ATECO introdotta recentemente dal legislatore.

Come di consueto, infine, molto gravosi sono stati anche gli interventi volti a rispondere alle numerose richieste da parte degli Organi di Vigilanza e ad uniformare il sistema segnaletico ai regolamenti emanati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d’Italia, in continua evoluzione.

L’INNOVAZIONE E L’ATTIVITA’ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca è da sempre impegnata in attività di ricerca e sviluppo finalizzate a cogliere le migliori opportunità offerte dall’evoluzione tecnologica e dal mercato, con l’obiettivo di fornire servizi ad elevato contenuto tecnologico e valore aggiunto, specificatamente mirati sul target di clientela della Banca.

Nel campo del c.d. “*fintech*”, la Banca continua ad essere particolarmente attiva nello *scouting* tecnologico e di mercato al fine di instaurare possibili collaborazioni con terze parti per il perseguimento delle proprie strategie in ambito di servizi bancari innovativi, così come per la partecipazione ad iniziative di sistema che consentano di beneficiare di economie di scala nella diffusione di strumenti di

pagamento innovativi abilitati dalle tecnologie emergenti.

La Banca monitora costantemente l’evoluzione dell’“Euro Digitale”, progetto strategico dell’Eurosistema finalizzato a creare una *Central Bank Digital Currency* (CBDC); si tratta di una versione elettronica dell’euro emessa direttamente dalla BCE, disponibile per tutti i cittadini e le imprese dell’area dell’euro come mezzo di pagamento pubblico. Lo scopo principale è adattare il denaro di banca centrale ai pagamenti digitali, assicurando uno strumento di pagamento sicuro, affidabile e universalmente accettato, complementare a contante e depositi bancari. Al di là della dimensione tecnologica, si



tratta di un'iniziativa che incide direttamente sugli equilibri tra moneta pubblica e moneta bancaria, sul ruolo degli intermediari finanziari e sulla sovranità dei sistemi di pagamento dell'Unione. In questo ambito, la Banca monitora con particolare attenzione gli aspetti legati al proprio ruolo operativo ed economico previsto nella futura architettura dell'euro digitale, laddove il modello delineato dall'Eurosistema attribuisce agli intermediari un ruolo centrale nella distribuzione, nella gestione dei rapporti con la clientela e negli adempimenti di *compliance*, con relativi costi di adeguamento tecnologico, di integrazione dei sistemi, di sicurezza informatica e di gestione regolamentare.

Il comparto tecnologico della Banca segue inoltre con particolare attenzione la progressiva affermazione delle c.d. *stablecoin*, ovvero quella categoria di cripto-attività progettata con l'obiettivo di mantenere un valore stabile nel tempo, in genere ancorato a una valuta "*fiat*" (es. dollaro statunitense o euro), oppure a un paniere di attività finanziarie. Nascono come risposta a uno dei principali limiti delle criptovalute di prima generazione, ossia l'elevata volatilità dei prezzi, che ne rende difficile l'utilizzo come mezzo di pagamento o unità di conto. L'idea di fondo è combinare l'efficienza tecnologica delle infrastrutture *blockchain* con la stabilità di una moneta tradizionale. Nel corso degli ultimi anni, le *stablecoin* hanno conosciuto una crescita significativa in termini di volumi e utilizzo, evolvendo da strumento di nicchia legato al mondo cripto a componente rilevante dell'infrastruttura finanziaria digitale globale. Questa crescita ha però sollevato interrogativi rilevanti sul piano della stabilità finanziaria e della

governance monetaria. Poiché le *stablecoin* sono emesse da soggetti privati, la loro affidabilità dipende dalla qualità delle riserve, dalla trasparenza dell'emittente e dalla solidità dei meccanismi di rimborso. Episodi di perdita di fiducia, anche temporanei, possono generare effetti di contagio, con rischi di corse ai rimborsi e impatti sui mercati sottostanti. Inoltre, una diffusione su larga scala di *stablecoin* private denominate in valute ufficiali potrebbe ridurre il controllo delle autorità monetarie sui flussi di pagamento e, in prospettiva, sull'efficacia della politica monetaria. In Europa, queste preoccupazioni hanno portato a un progressivo inquadramento regolamentare delle *stablecoin*, culminato nel regolamento MiCA ("*Markets in Crypto-Assets regulation*"). L'approccio europeo non mira a vietare le *stablecoin*, ma a ricondurle entro un perimetro di regole stringenti in materia di autorizzazione, *governance*, riserve, tutela dei detentori e vigilanza.

La Banca è molto attiva nell'ambito dell'applicazione di tecnologie di intelligenza artificiale (AI) al proprio modello operativo, con l'obiettivo strategico - da sempre perseguito - di efficientare e modernizzare sia i processi interni che gli strumenti digitali messi a disposizione degli operatori per garantire l'abituale qualità e professionalità della relazione con il cliente.

Nel corso dell'Esercizio 2025, l'attività di Ricerca e Sviluppo in questo ambito si è focalizzata sull'implementazione di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale generativa, volte a migliorare sia l'efficienza operativa interna sia l'interazione della clientela con i canali *on-line* della Banca. In particolare, la Banca ha realizzato una *proof of concept* evoluta basata su un *Large Language Model*

open source dedicata allo sviluppo di un assistente virtuale a supporto dei dipendenti per rendere più efficiente la consultazione della normativa interna.

Parallelamente, con l'obiettivo di rendere i servizi bancari di base offerti dalla Banca sempre più accessibili e intuitivi, la Banca ha esplorato nuove frontiere nell'esperienza d'uso dei propri canali *on-line* attraverso una seconda *PoC* applicata alla propria *app* di *mobile banking* ("MB+"). Il prototipo è volto a trasformare l'interazione uomo-macchina da una classica logica di navigazione a menu verso un più avanzato sistema di *Natural Language Understanding* (NLU). Grazie a questa innovazione, è stata sperimentata una funzionalità che, interpretando l'intento semantico dell'utente, facilita l'esecuzione di operazioni dispositive (e non) mediante comandi vocali o testuali espressi in linguaggio colloquiale.

In parallelo alle sopra menzionate attività di prototipazione, sono state poste in atto alcune iniziative progettuali più strutturate in alcuni specifici ambiti. In particolare, tra l'altro:

- la Banca ha acquisito uno strumento di intelligenza artificiale di ultima generazione mettendolo a disposizione di selezionati uffici interni per l'utilizzo in svariati ambiti, quali lo studio e interpretazione della normativa, la redazione di documenti, la generazione di contenuti, ecc.; il *rollout* del progetto è stato progressivo e ha previsto numerosi momenti e contenuti formativi, atti a dotare i colleghi di un *background* di concetti e competenze utili per sfruttare al meglio le potenzialità degli strumenti messi a disposizione garantendo un utilizzo consapevole degli stessi ai fini della tutela della riservatezza di dati bancari e personali trattati;

- è stata adottata una piattaforma dedicata alla valutazione automatizzata del rischio informatico sulle terze parti (c.d. *TPRM* - "*Third Party Risk Management*"), nell'ambito delle iniziative messe in atto dalla Banca ai fini della *compliance* con la normativa DORA / NIS2;
- relativamente allo sviluppo interno dei propri canali *online* ("IB", "MB", "MB+", ecc.) la Banca si è dotata di una moderna piattaforma di versionamento volta ad automatizzare le principali fasi del ciclo di vita del *software*. Il nuovo sistema consente di elevare sensibilmente gli standard qualitativi dei prodotti *software* sviluppati internamente, garantendo anche una maggiore rapidità nel *time-to-market* delle nuove funzionalità.

Durante lo scorso esercizio, la Banca ha inoltre portato avanti numerose iniziative volte ad irrobustire ulteriormente il livello di sicurezza rispetto ad attacchi *cyber*, con relativi significativi investimenti in ambito sia di tecnologie che di servizi gestiti.

Al fine di rendere ulteriormente agevole e tempestiva la gestione delle vulnerabilità per i *server* e le postazioni di lavoro della Banca, nel 2025 è stata messa in esercizio una innovativa piattaforma che raccoglie e correla i risultati delle scansioni effettuate dagli agenti installati nel *data center*, permettendo di individuare debolezze nei sistemi, nelle applicazioni e nei dispositivi di rete.

È stata poi estesa anche al sito di *disaster recovery* la specifica piattaforma finalizzata al monitoraggio dell'attività degli Amministratori di Sistema e alla revisione delle modalità tecniche di accesso all'infrastruttura tecnica e sistemi interni della Banca, per incrementare ulteriormente il li-



vello complessivo di sicurezza e garantire la continuità di servizio del sistema informativo.

Attualmente è in corso di completamento la progettualità per la messa in esercizio di una nuova piattaforma per la gestione *on-premise* dei *backup* aziendali, che costituisce lo standard di mercato per contesti *business critical*, quali servizi bancari, finanziari e assicurativi. Il suo principale punto di forza è la capacità di offrire una soluzione unificata e di ultima generazione in grado di gestire *backup*, ripristino, archiviazione, *disaster recovery* e *data management* all'interno di un'unica architettura coerente, offrendo anche funzionalità di crittografia e gestione delle policy di conservazione dei dati.

È stata inoltre attivata nel corso del 2025 la sottoscrizione ad un servizio che governa la sicurezza offensiva automatizzata ("*Autonomous Penetration Testing*") con l'obiettivo di aiutare la Banca a comprendere il proprio reale livello di esposizione agli attacchi informatici. La sua finalità principale non è limitarsi a individuare vulnerabilità teoriche, ma dimostrare quali debolezze possono essere effettivamente sfruttate da un attaccante, adottando lo stesso punto di vista di chi tenta di compromettere i sistemi. La piattaforma, particolarmente innovativa, non si limita a segnalare una falla ma mostra il percorso di attacco completo, evidenziando gli *asset* critici che possono essere raggiunti e l'impatto potenziale sull'organizzazione.

Durante lo scorso esercizio sono inoltre stati resi operativi presso il *data center* primario e il sito di *backup* i nuovi *firewall* interni, che consentono di applicare politiche di controllo del traffico tra sistemi interni con l'obiettivo di ridurre la superficie di attacco, contenere eventuali compromis-

sioni e garantire la segregazione dei sistemi in base a ruoli, funzioni e livelli di criticità. Al fine di rendere ulteriormente robusta la soluzione di sicurezza, sono stati scelti apparati di un *vendor* differente rispetto a quello dei *firewall* perimetrali.

Oltre all'attivazione della funzione "verifica chiamante" citata più sopra, sono state implementate le altre verifiche di sicurezza già presenti per il monitoraggio continuo dei canali *online*, mediante l'aggiornamento del sofisticato sistema antifrode che, grazie ad algoritmi di intelligenza artificiale e *machine learning*, è in grado di rilevare qualsiasi tipo di comportamento anomalo che si discosti da quello abitualmente posto in essere dal cliente.

Prosegue inoltre l'attività evolutiva nell'ambito dei *data center* della Banca: al riguardo sono in corso diverse progettualità a livello sistemistico finalizzate sia al potenziamento dell'infrastruttura esistente nell'ottica di supportare efficacemente la transizione del Sistema Informativo verso tecnologie e strumenti di nuova generazione, sia alla riqualificazione energetica.

Nel corso del 2025, infine, al fine di ulteriormente incrementare la funzionalità e la ridondanza operativa del sito di *disaster recovery* della Banca, è stato avviato uno studio di fattibilità relativo all'*housing* del *data center* presso siti remoti specificamente predisposti allo scopo, mantenendo peraltro la gestione operativa a carico dell'Area ICT della Banca.

Relativamente alla connettività di rete, durante lo scorso esercizio sono stati completati diversi importanti interventi finalizzati all'ulteriore diversificazione e potenziamento delle linee dati verso le dipendenze al fine di incrementare la ridon-

danza, nonché alla messa in esercizio di nuovi *distribution switch* presso il *data center* primario al fine di razionalizzare l'organizzazione della rete interna.

La Banca partecipa attivamente al *Fintech Innovation Task Force* di ABI Lab, il laboratorio tecnologico dell'Associazione Bancaria Italiana. Questo gruppo di ricerca permette alle banche di scambiarsi idee e metodi efficaci, oltre a trovare e promuovere modi per rendere più veloce l'innovazione tecnologica nel mondo della finanza. Sempre tramite ABI Lab, la Banca fa parte anche dell'*AI Hub*, un *team* che si dedica specificatamente alle tematiche legate all'intelligenza artificiale.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca orienta tradizionalmente la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di preservare la solidità finanziaria e la reputazione della Banca rispetto ad eventi indesiderati; esclude inoltre l'assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un'accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Amministrazione, che definisce gli

La Banca esprime inoltre un proprio rappresentante all'interno del "Comitato Tecnico Innovazione" di ABI, che ha come principale finalità lo studio di tematiche dell'innovazione nel mondo bancario e finanziario, sia sotto il profilo normativo e regolamentare sia sul piano operativo, organizzativo e tecnologico, tra cui *cloud computing*, *distributed ledger technology*, *cyber security*, *data centric strategies*, ecc. Il Comitato opera anche in sinergia con centri di innovazione ed incubatori italiani ed europei, tra cui il *Fintech District* e *Milano Hub*, il centro di innovazione costituito dalla Banca d'Italia con lo scopo di favorire lo sviluppo di progetti di R&D a supporto delle banche italiane nella sfida della digitalizzazione.

orientamenti e gli indirizzi relativamente all'assunzione dei rischi, approvando i limiti strategici operativi e le linee guida.

Il Sistema dei Controlli Interni è volto ad assicurare che le linee di indirizzo strategico, l'evoluzione dei singoli business, i processi di governance e operativi della Banca siano improntati a principi di sana e prudente gestione.

La dotazione patrimoniale che fronteggia i rischi assunti ha mostrato nell'anno un ulteriore significativo rafforzamento, conseguito grazie alla riservazione dell'importante utile conseguito e ad una politica di distribuzione che si conferma prudente e attenta ai profili di rischio, anche in termini prospettici; rispetto ai requisiti patrimoniali minimi di Vigilanza e anche considerando gli assorbimenti calcolati ad esito delle prove di stress di primo e secondo pilastro si registrano robuste eccedenze.



Nel seguito sono evidenziate le tipologie di rischio cui la Banca è esposta nel normale svolgimento della propria attività.

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso singole controparti e/o gruppi di clienti connessi (concentrazione *single-name*) o verso esposizioni del medesimo settore economico o appartenenti alla medesima area geografica (concentrazione geo-settoriale). La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, eventuali criticità nei processi di governance delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari; pur con un approccio graduale e proporzionato alle dimensioni della Banca guidato anche dai provvedimenti tempo per tempo introdotti dal legislatore, maggiore rilevanza nella valutazione del merito di credito hanno assunto più di recente i fattori di rischio connessi alle tematiche di sostenibilità ambientale e sociale; nello specifico, per quanto riguarda i rischi climatici particolare considerazione è riservata ai rischi fisici che si generano in relazione agli im-

patti finanziari derivanti da eventi meteorologici estremi o da mutamenti graduali del clima e ai rischi di transizione sottostanti al processo di adeguamento delle imprese verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

La politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e imprenditoriali locali in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio. Si conferma fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori fondamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di uno scoring interno, costantemente aggiornato. La Banca attua un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi dedicando a tale attività risorse in possesso di elevata professionalità e adottando procedure continuamente aggiornate. Per le imprese con fatturato significativo, la Banca, inoltre, si avvale di un *rating* esterno fornito da un primario *info provider* nazionale; una specifica attenzione viene dedicata alla gestione delle cosiddette "Grandi Esposi-

zioni”, in larga misura relative a controparti di elevatissimo standing creditizio. Particolare considerazione è altresì posta dalla Banca alla valutazione, anche tendenziale, del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali, con specifico riferimento all’operatività di natura finanziaria; la gestione del rischio originato da queste controparti prevede in particolare l’utilizzo di sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell’esposizione creditizia e del rispetto dei massimali.

La Banca mantiene la propria tradizionale attività di supporto alla clientela – famiglie e imprese – pur mantenendo i principi di prudenza usualmente applicati nell’attenta valutazione del merito creditizio delle controparti anche in un contesto caratterizzato dal perdurare di forti tensioni geopolitiche e delle conseguenti incertezze riguardo alle prospettive economiche. L’attento monitoraggio dei segnali di incremento della rischiosità del portafoglio impieghi risulta conforme ai presidi di policy che, nel tempo, ne hanno rafforzato l’efficacia. In tale ottica, le scelte attente e prudenti in materia di allocazione a “stage 2” delle posizioni creditizie, sono state supportate dalla valutazione dei settori produttivi ritenuti maggiormente esposti alle incertezze del contesto. Nell’ambito delle valutazioni di bilancio, il mantenimento dei rafforzati presidi, anche quantitativi (“*management overlay*”) vuole cogliere le incertezze derivanti, in particolare, dall’evoluzione del contesto geo-politico, come richiamato più volte dai Regolatori. L’incidenza estremamente contenuta delle posizioni deteriorate sul complessivo portafoglio impieghi è indice dell’elevata qualità delle esposizioni creditizie della Banca; per quanto attiene alla fase successiva alla

classificazione viene perseguita una politica di significativa prudenza nell’appostare a bilancio adeguate coperture.

Estrema cura viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposti alla gestione delle determinanti del rischio nonché le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio.

Con riguardo alle garanzie, viene valutato il rischio residuo, incluso fra i rischi di secondo pilastro oggetto di quantificazione, relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca non risultino pienamente efficaci; nel perimetro di applicazione del requisito sono ricomprese anche le garanzie pubbliche acquisite in conformità ai provvedimenti legislativi tempo per tempo in vigore. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie.

Il rischio di mercato consiste nell’eventualità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze riferite alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato ovvero per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell’emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book. I riflessi delle avverse condizioni di mercato sul patrimonio regola-



mentare vengono costantemente monitorate mediante analisi di stress sui fattori di rischio ritenuti maggiormente rilevanti per la Banca. Le linee guida per la gestione dei portafogli della Banca sono improntate a criteri di rigorosa prudenza nella scelta delle controparti e sono inoltre stabiliti stringenti limiti quantitativi e qualitativi all'operatività; la Banca non svolge attività in derivati finanziari con finalità speculativa e il portafoglio di investimento è costituito in larga misura da titoli di Stato italiani ed europei e da obbligazioni di primari emittenti bancari e corporate. Inoltre, la policy interna relativa ai limiti di gestione del portafoglio titoli della proprietà declina in termini di soglie sui portafogli HTC e HTCS l'orientamento della Banca nella selezione degli strumenti finanziari verso titoli sostenibili, avvalendosi delle procedure già in essere per la valutazione della sostenibilità nei servizi di investimento; sul perimetro di applicazione (emissioni corporate e bancarie), gli strumenti del portafoglio di proprietà risultano essere classificati in larga prevalenza nelle classi con "massimo" o "buon" grado di sostenibilità.

Il rischio di tasso di interesse nasce dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e misura del saggio di interesse; l'esposizione della Banca a tale rischio viene gestita e mitigata anche attraverso il ricorso a specifici strumenti di copertura. Il monitoraggio, svolto con regolarità sulla base di metriche e metodologie conformi al nuovo framework legislativo in materia di *Internal Rate Risk on Banking Book* (IRRBB), ha registrato misurazioni in linea con le soglie fissate dal regolatore.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile

condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati. La Banca gestisce tale rischio monitorando, con approccio dinamico, l'andamento dei flussi di cassa in base alle opportunità offerte dal mercato, mantenendo, altresì, un significativo ammontare di attività prontamente liquidabili ovvero utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali. La Banca ha adottato un sistema di limiti sia specifici, con la definizione delle autonomie operative nella gestione della liquidità, sia generali, utilizzati per rispettare la bassa propensione al rischio di liquidità cui è improntato il modello operativo della Banca; è inoltre operativa la Policy di Gestione della Liquidità, corredata da un apposito *Contingency Funding Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di "stress" o crisi della liquidità; il Piano prevede, in particolare, indicatori di crisi sia sistemica che specifica ("early warning") oggetto di monitoraggio e controllo giornaliero. Su richiesta dalla Vigilanza, la Banca redige periodicamente il piano di *funding*, sulla base di approfondite analisi, aggiornate nel continuo, per inquadrare la tematica nel peculiare modello di *business* della Banca.

Annualmente, la Banca svolge, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (ILAAP – "*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*").

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: la stabilità e la continuità dei processi operativi, il funzionamento delle procedure conseguenti al crescente ricorso all'automazione, l'affidabilità degli *outsourcer* ai quali sono state demandate talune funzioni aziendali, le perdite derivanti da atti criminosi, gli errori umani, le inadempienze contrattuali, le catastrofi naturali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo inevitabilmente insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa caratteristica induce la Banca ad implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi nonché attraverso il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (re-engineering e interventi migliorativi sui controlli) e le verifiche di conformità normativa dei medesimi. Stante la peculiarità di un sistema informativo *in-house*, crescente attenzione è rivolta alla gestione del rischio ICT e di sicurezza, con la predisposizione di presidi tecnici allineati alle necessità derivanti dall'intenso processo di sviluppo tecnologico; in particolare, sono proseguiti i rilevanti investimenti finalizzati a garantire il costante aggiornamento tecnologico del data center nell'ottica della continuità ed efficienza operativa, del massimo livello di si-

curezza cyber, della piena compliance con i disposti normativi del legislatore e del regolatore con riferimento al settore ICT. Inoltre, la Banca aderisce ai più qualificati enti che forniscono informazioni e supporto relativamente ad attacchi informatici e/o a rischi ai quali possa essere esposta la Banca stessa. Gli *alert* ricevuti dal Settore ICT e dal Servizio Sicurezza, secondo gli ambiti di relativa competenza, sono oggetto di tempestivo esame e valutazione al fine di attuare quanto prima le misure più opportune per scongiurare il verificarsi di situazioni critiche per la Banca e per la clientela. Il rafforzamento dei presidi di rischio, anche in termini di natura organizzativa e di complessiva revisione delle policy in materia, è oggetto di costante presidio da parte delle funzioni aziendali a vario titolo competenti secondo gli indirizzi stabiliti nel Regolamento DORA (*"Digital Operational Resilience Act"*) e nei successivi standard tecnici.

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è il rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzati per il compimento di attività illecite. La Banca interpreta il proprio ruolo di presidio a carattere preventivo attenendosi, nello svolgimento delle proprie attività, alle disposizioni normative nazionali e comunitarie tempo per tempo in vigore ed agli standard etici. A tal fine le disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli di cui la Banca si è nel tempo dotata al fine di garantire il rispetto della normativa vigente da parte di tutto il personale sono in costante evoluzione anche alla luce delle recenti raccomandazioni della Banca d'Italia in materia di autovalutazione dei rischi di riciclaggio.



Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'approccio prudente della Banca si sostanzia in un indice di leva finanziaria strutturalmente contenuto, corrispondente ad un indicatore regolamentare (*leverage ratio*) ampiamente superiore ai minimi regolamentari anche in virtù del già descritto rafforzamento della dotazione patrimoniale; il relativo rischio è oggetto di monitoraggio tramite apposito limite operativo.

La Banca provvede inoltre ad un attento e costante presidio del rischio strategico e di quello reputazionale, definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate o inadeguate nell'attuazione, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio a determinate aree di operatività, prodotti, processi ecc.. Tale presidio avviene principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale, nonché della coerenza con il processo di pianificazione strategica, oltre che con l'adozione di regole interne volte a rendere razio-

nale ed efficiente il processo decisionale, il controllo ed il mantenimento degli elevati standard qualitativi dei servizi erogati alla clientela, nonché l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.

Sotto il profilo organizzativo, nel processo di gestione, controllo e copertura dei rischi viene attribuito un ruolo centrale al RAF (*"Risk Appetite Framework"*), come quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che la Banca è disposta ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione approva i parametri di rischio e le politiche di governo dei rischi assicurandosi che le metodologie adottate e i *target* perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio della Banca e con il piano strategico, l'ICAAP (*"Internal Capital Adequacy Assessment Process"*), l'ILAAP (*"Internal Liquidity Adequacy Assessment Process"*) e il sistema dei controlli. Il Comitato Rischi, di natura endo-consiliare, ha funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione del RAF, definisce e cura l'esecuzione del

processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, assicurando la coerenza dei processi aziendali con la propensione al rischio.

La Direzione della Banca, anche per mezzo di appositi Comitati di supporto, attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Il Servizio Internal Audit ha la responsabilità della periodica valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*). Il ruolo centrale del governo dei rischi nel sistema dei controlli interni si riflette anche sulla funzione di revisione interna che deve valutare la coerenza e l'efficacia del processo di definizione del RAF nonché la conformità dell'operatività aziendale al RAF.

Il Servizio Risk Management è coinvolto nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e nella fissazione dei limiti operativi legati all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e, nel continuo, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi e monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca. Alla funzione sono anche attribuiti compiti di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli deri-

vanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato; svolge, altresì, compiti di controllo di secondo livello nell'ambito dei rischi ICT e di sicurezza.

Il Servizio Compliance presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio; svolge, altresì, compiti di controllo di secondo livello nell'ambito dei rischi ICT e di sicurezza. Al suo interno opera anche l'ufficio reclami. Nell'ambito della compliance opera altresì il Responsabile per la protezione dei dati (DPO – “*Data Protection Officer*”) dotato di potere di indirizzo e controllo secondo quanto specificato nella Policy sul Trattamento dei Dati Personali ai Fini Privacy e riportando direttamente agli Organi della Banca.

Il Servizio Sicurezza svolge un significativo ruolo nell'attività di prevenzione dei rischi operativi, con riferimento anche alla sicurezza degli ambienti di lavoro, ed è deputato allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza informatica; in relazione a quest'ultimo aspetto presidia l'aggiornamento delle policy di sicurezza e delle istruzioni operative riguardanti i sistemi informativi e assicura la coerenza dei presidi di sicurezza informatica con le medesime.

Il Servizio Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la violazione delle norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Banca ha condotto nell'anno, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, il processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di valutazione, attuale e pro-



spettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. In tale ambito, l'Autorità di Vigilanza ha esplicitamente richiesto la considerazione – tra i vari fattori – del possibile deterioramento della qualità del portafoglio creditizio e della possibilità che gli strumenti di mitigazione del rischio, incluse le garanzie pubbliche, possano risultare non del tutto efficaci; particolare attenzione è stata altresì richiesta in relazione all'informativa sui rischi operativi e, in particolare, sui rischi informatici, tenuto conto del continuo aumento degli incidenti operativi e degli attacchi cibernetici.

Ad esito del processo di autovalutazione, che è ripetuto annualmente, si è confermata l'adeguatezza attuale, prospettica e in situazione di stress della gestione del rischio di liquidità e del patri-

L'ORGANICO E LA FORMAZIONE

Nel 2025 la Banca ha confermato il proprio impegno nella valorizzazione del capitale umano, attuando iniziative mirate a promuovere il benessere organizzativo, lo sviluppo delle competenze e la crescita professionale delle persone.

Gli investimenti realizzati hanno contribuito a sostenere l'evoluzione continua delle politiche di *welfare* aziendale, come meglio descritte nel capitolo dedicato alla responsabilità sociale, oltre al rafforzamento delle competenze chiave e alla creazione di ambienti di lavoro inclusivi e stimolanti.

L'approccio adottato è stato modulato per garantire uno sviluppo equilibrato dell'organizza-

monio della Banca, che evidenzia robuste eccellenze rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa e, nell'ambito dello SREP, (*“Supervisory Review and Evaluation Process”*) dall'Autorità di Vigilanza.

Con cadenza biennale, inoltre, la Banca provvede all'aggiornamento del piano di *recovery* previsto dal Titolo IV del Testo Unico Bancario.

La Banca pubblica annualmente sul proprio sito internet un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del “Terzo Pilastro” di Basilea, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale della Banca, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

zione, attraverso una gestione oculata e ponderata dei percorsi di carriera e delle politiche retributive, l'ampliamento delle opportunità formative e una comunicazione interna trasparente.

Particolare attenzione è stata inoltre riservata al consolidamento di un clima aziendale positivo e alla diffusione di una cultura organizzativa coerente con i valori e le tradizioni della Banca.

Al 31 dicembre 2025 l'organico della Banca ha raggiunto le 484 unità (comprendenti di 8 collaboratori), l'età media si è attestata sui 47 anni, con un'anzianità di circa 15 anni, che riflette gli indici contenuti di *turn over*. La percentuale dei laureati

ha continuato a valorizzare la qualità dell'organico raggiungendo il 60 %.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate 27 nuove assunzioni, espressione di una strategia di crescita selettiva e coerente con gli obiettivi di sviluppo dell'organizzazione. L'inserimento delle risorse è avvenuto attraverso un duplice approccio: da un lato, la valorizzazione dei più giovani, scelti per l'elevato potenziale, la capacità di apprendimento e l'attitudine all'innovazione; dall'altro, l'acquisizione di profili già professionalizzati, portatori di competenze consolidate, esperienza specialistica e immediata operatività. Questa combinazione ha consentito di rafforzare il capitale umano in ottica sia prospettica sia immediata, bilanciando investimento sul futuro e consolidamento delle competenze chiave, a supporto della continuità, della qualità dei processi e della competitività aziendale.

Nel corso dell'anno le cessazioni dal servizio sono state complessivamente 19, per circa la metà riconducibile al raggiungimento dei requisiti pensionistici, a conferma di un naturale ricambio generazionale all'interno dell'organizzazione. In casi selezionati e puntualmente motivati, le uscite sono state accompagnate da strumenti di incentivazione economica, adottati nell'ambito di una pianificazione attenta e responsabile degli organici. Tali interventi hanno consentito una razionalizzazione strutturale delle risorse, generando benefici prospettici in termini di sostenibilità dei costi e creando al contempo spazi per l'inserimento di nuove professionalità coerenti con le esigenze evolutive della Banca. Il processo è stato gestito con equilibrio e visione strategica, coniugando attenzione alle persone,

efficienza organizzativa e rinnovamento delle competenze.

Tra gli elementi meritevoli di menzione, va annoverato l'affinamento del processo di valutazione della prestazione dei dipendenti, fondato sugli aspetti qualitativi della performance, con particolare *focus* dedicato a comportamenti e competenze che incidono sulla qualità del servizio e sull'efficacia complessiva dell'organizzazione, ma che al tempo stesso permette di individuare aree di miglioramento e orientare in modo più mirato i percorsi di sviluppo professionale e formativo dei dipendenti.

Nel corso dell'anno la Banca ha ulteriormente consolidato il proprio modello di formazione continua, considerandolo un investimento strategico a supporto della competitività, della sostenibilità e della qualità del servizio reso alla clientela. La formazione è stata concepita come elemento strutturale del sistema di *governance* delle competenze, strettamente connesso agli obiettivi del Piano Strategico e ai processi di evoluzione organizzativa.

Sul versante tecnico-specialistico, l'impegno si è tradotto in un aggiornamento sistematico delle conoscenze in ambito normativo, regolamentare e procedurale, con particolare attenzione ai profili di *compliance*, gestione dei rischi, trasparenza e tutela del cliente. L'obiettivo è stato quello di garantire elevati standard professionali, uniformità di comportamento e piena consapevolezza delle responsabilità connesse ai diversi ruoli, rafforzando il presidio dei processi chiave e la qualità delle decisioni operative.

Parallelamente, è stato dato impulso a percorsi di sviluppo delle competenze trasversali e mana-



geriali, nella consapevolezza che la complessità attuale richiede *leader* capaci di guidare il cambiamento, valorizzare il capitale umano e promuovere un clima organizzativo orientato alla collaborazione e alla responsabilizzazione.

In particolare, i Responsabili di servizio e di rete sono stati coinvolti in iniziative strutturate focalizzate su *feedback* efficace a clienti e collaboratori, pianificazione delle attività e sviluppo delle performance. È stata posta attenzione anche alla capacità di accompagnare i *team* nei processi di trasformazione, gestire le diversità generazionali e favorire l'ingaggio, elementi oggi determinanti per la stabilità e la crescita dell'organizzazione. L'approccio adottato ha privilegiato metodologie integrate – formazione d'aula, momenti di confronto e strumenti digitali – con l'intento di favorire non solo l'acquisizione di conoscenze, ma anche l'applicazione concreta e misurabile delle competenze nel contesto lavorativo.

Attraverso questo percorso, che nell'esercizio 2025 ha raggiunto le 19.391 ore/uomo a ciò dedicate, la Banca ha inteso quindi rafforzare una cultura dell'apprendimento continuo, promuovendo un modello organizzativo in cui aggiornamento professionale, responsabilità individuale e sviluppo delle persone rappresentano fattori distintivi e abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi strategici di medio-lungo periodo.

Come previsto nel Piano Strategico, nel corso del 2025 sono state inoltre impostate le attività funzionali a dotare la Banca di una "Academy", che concorrerà a rendere la formazione ulteriormente strutturata ed allineata alla pianificazione strategica. La nuova struttura, situata in locali in

corso di allestimento situati nelle vicinanze della Sede, dotati anche di alloggi messi a disposizione dei dipendenti provenienti da fuori Genova per soggiorni temporanei, consentirà di rispondere ancora meglio alle esigenze formative di tutto il personale e di accedere con maggiore efficacia alle opportunità di finanziamento disponibili. L'Academy consoliderà inoltre le partnership già avviate con prestigiosi enti universitari e di formazione e proseguirà la promozione di stage e internship per neolaureati in ambito economico, giuridico e informatico, finalizzati all'inserimento in azienda.

La gestione dell'Academy sarà affidata a un team dedicato, operante all'interno della nuova Direzione Risorse Umane, costituita nel 2025 e opportunamente supportata dall'ingresso di nuove risorse e competenze specialistiche di settore.

Nel corso dell'anno l'attività formativa ha coinvolto anche i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nell'ambito di un Piano di Formazione annuale dedicato, in coerenza con i principi di adeguatezza, aggiornamento continuo e piena consapevolezza dei ruoli di indirizzo, con l'obiettivo di rafforzare la qualità del processo decisionale e l'efficacia delle funzioni di supervisione strategica e controllo; i temi affrontati hanno riguardato, in particolare, i profili di *governance*, l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, l'intelligenza artificiale e la gestione dei relativi rischi.

Tale impegno conferma l'attenzione dell'Azienda a presidiare, a tutti i livelli, il costante allineamento tra competenze, responsabilità e complessità del contesto di riferimento.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E LA SOSTENIBILITÀ

La Banca dedica tradizionalmente una grande attenzione alla responsabilità sociale verso i clienti, il personale, gli azionisti, i fornitori, le controparti e, in genere, tutti gli *stakeholder*. Etica, trasparenza e responsabilità rappresentano da sempre il punto di riferimento per tutte le iniziative e le relazioni della Banca che, in tal senso, opera nel rispetto di valori che sono formalizzati nel Codice Etico della Banca. Nei confronti della propria clientela, oltre a perseguire la più alta qualità dei servizi bancari e finanziari prestati, la Banca fonda il proprio modello di *business* su una gestione della relazione basata sulla personalizzazione, sulla professionalità, sulla cortesia e sulla chiarezza. La trasparenza dei servizi offerti e delle relative condizioni economiche è un obiettivo prioritario costantemente perseguito.

Nei rapporti con il personale, la Banca promuove una cultura ispirata al senso di appartenenza, all'orientamento ai risultati ed alla competenza acquisita con la formazione e l'esperienza; inoltre, nell'adoperarsi per individuare i compiti più idonei a valorizzare le qualità umane e professionali dei singoli, la Banca attribuisce le responsabilità e i riconoscimenti esclusivamente su basi meritocratiche. Tra gli strumenti atti al perseguimento di una politica retributiva equa, allineata ai valori e alla cultura della Banca, si segnala il "premio aziendale" progettato per riconoscere e premiare il contributo globale di tutti i dipendenti, valorizzando l'importanza dell'impegno collettivo nel raggiungimento degli obiettivi. Tale premio, che grazie ai rimarchevoli risultati economici della Banca assicura da sempre un livello di remunerazione particolarmente ele-

vato, è integrato da una piattaforma di *welfare* che aggiunge valore attraverso vantaggi fiscali e *benefit* addizionali.

La Banca attribuisce infatti una crescente attenzione all'attuazione di iniziative di *welfare* aziendale che favoriscano l'ottimizzazione del clima interno e il miglioramento dell'ambiente di lavoro. Gli importanti investimenti effettuati negli anni al riguardo consentono di offrire al personale una varietà e una qualità di *benefit* che costituisce un *unicum* nel settore bancario italiano; in particolare, presso la sede di Genova il personale ha a disposizione: l'Asilo nido aziendale (per chi lavora in altre sedi sono previsti specifici contributi-asilo), il "Servizio Concierge" a disposizione dei dipendenti per il disbrigo di pratiche o commissioni, la "Trattoria" aziendale con servizio al tavolo e prenotazione *online* del menù (per chi lavora in altre sedi sono previsti buoni-pasto maggiorati), una "Area Fitness" dotata delle più moderne attrezzature per l'esercizio fisico, due "Aree relax" *indoor* e *outdoor* per i momenti di riposo o svago, diverse borse di studio riservate ai figli dei dipendenti che si sono distinti nello studio, una polizza sanitaria integrativa, un programma di convenzioni e di "*flexible benefit*", la "Giornata dei bambini" dedicata ai figli dei dipendenti, il "Christmas Party" e vari altri eventi conviviali e sportivi dedicati al personale.

Come tutti gli anni, anche nel 2025 è stato promosso il coinvolgimento informativo dei dipendenti sulle attività e sull'andamento della Banca oltre che tramite i canali interni di comunicazione di notizie e dati (es. la intranet aziendale), anche - e soprattutto - con specifici incontri



informativi periodici destinati a tutto il Personale e focalizzati sulla condivisione degli andamenti e dei risultati.

La Banca ritiene che l'adozione di una visione integrata dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance ("ESG") e la considerazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici costituisca un elemento imprescindibile per la creazione di valore nel medio-lungo periodo. Al riguardo, nello scorso esercizio la Banca ha confermato gli impegni per la diminuzione della propria "impronta ambientale" quali il rifiuto dello spreco, la riduzione dell'utilizzo della plastica e della carta e il riciclo dei rifiuti e ha concluso le attività per l'efficientamento energetico della Sede di Genova, realizzato tramite l'utilizzo delle più innovative tecnologie di riqualificazione energetica e l'impiego di fonti rinnovabili a impatto ambientale basso o nullo. In relazione a ciò, a seguito della importante ristrutturazione della Sede, nell'anno sono stati messi in esercizio sia l'impianto fotovoltaico installato sulla copertura dell'edificio sia l'avanzato impianto di geotermia; l'investimento in tali infrastrutture comporterà nel tempo un significativo risparmio dei consumi energetici dell'intero edificio, il quale, per la parte non autogenerata, viene da tempo alimentato esclusivamente tramite fonti rinnovabili. I criteri adottati per la Sede sono stati di riferimento per le ristrutturazioni delle dipendenze e di altri immobili di proprietà della Banca o condotti in locazione.

Inoltre, per quanto di competenza, la Banca ha proseguito nel suo impegno a favorire la riduzione strutturale e permanente dell'impatto ambientale derivante dal traffico veicolare privato nelle aree

urbane e metropolitane, promuovendo, tramite il proprio "*mobility manager* aziendale" la realizzazione di interventi di organizzazione e gestione della domanda di mobilità delle persone che consentano la riduzione dell'uso del veicolo privato individuale a motore negli spostamenti sistematici casa-lavoro e favoriscano il decongestionamento del traffico.

Con riferimento alla considerazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, sono state consolidate le iniziative volte a governare questa tematica in ottemperanza alle "Aspettative della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali" e al "Piano di Azione" predisposto dalla Banca.

Al riguardo, viene monitorata nel continuo l'esposizione ai rischi ESG:

- del portafoglio crediti, attraverso la valutazione del posizionamento del portafoglio in termini di *rating* di sostenibilità ("*rating ESG*"), forniti da un primario *info provider* esterno;
- dei servizi di investimento, attraverso una valutazione articolata su alcuni indicatori quantitativi rilevanti volti ad esprimere il rischio di sostenibilità, sia ai fini della prestazione del servizio di consulenza alla clientela sia per l'attività di gestione su base individuale e su delega di terzi;
- del portafoglio di proprietà.

In relazione alle informazioni acquisite dal suddetto *info provider* in ambito creditizio attraverso l'acquisizione dei flussi informativi contenenti i dati di punteggio ESG delle aziende affidate e degli immobili posti a garanzia, tali informazioni sono state oggetto di un'accurata analisi di *data quality* e integrate nel sistema informativo della Banca. I dati acquisiti costituiscono la base infor-

mativa per la valutazione del rischio climatico e ambientale del portafoglio crediti e delle controparti nei processi di finanziamento.-

Con riguardo ai servizi di investimento, viene costantemente aggiornata la classificazione degli strumenti finanziari in termini di profili di sostenibilità secondo i requisiti previsti dagli atti integrativi alla Direttiva MiFID II, in accordo con le metodologie e le regole definite dalla Banca. Inoltre, è in via di conclusione la raccolta delle preferenze di sostenibilità manifestate dalla clientela ai fini della loro valutazione con riguardo alle specifiche caratteristiche di ciascun prodotto/strumento finanziario offerto e sono attive le relative verifiche di adeguatezza. Relativamente ai prodotti gestiti su base individuale e su delega di terzi, è proseguito il progetto per l'affinamento dei processi sottostanti la definizione delle strategie di investimento e la gestione delle informazioni relative ai profili di sostenibilità.

Con riferimento ai servizi creditizi a sostegno della transizione ecologica, la Banca offre prodotti di mutuo ipotecario volti a premiare l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica ("Mutuo Efficienza Energetica - Acquisto immobile") o il miglioramento della classe energetica dell'immobile acquistato ("Mutuo Efficienza Energetica - Acquisto e Ristrutturazione Immobile"). Nel 2025 sono stati stipulati diversi contratti di mutuo della specie. Nell'anno è stata inoltre attiva un'apposita convenzione SACE stipulata al fine di consentire alla clientela di accedere alle garanzie statali per il finanziamento di progetti di investimento *green* ("Garanzia SACE *Green*").

Per quanto riguarda le attività, già avviate nel 2024, per la predisposizione della Rendiconta-

zione di sostenibilità ai sensi della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), a esito delle revisioni della normativa in materia è stato deliberato di rinviare temporaneamente il progetto a motivo dell'esclusione della Banca dal perimetro di obbligatorietà della Direttiva.

Per quanto concerne infine gli obiettivi ESG definiti nel Piano Strategico in coerenza con il Piano di Azione sul rischio climatico e ambientale, sono state affinate le procedure interne per consentirne il monitoraggio nel continuo.

Come da sempre avviene, nell'esercizio la Banca ha aderito a numerose iniziative benefiche e di utilità sociale.

Nell'esercizio la Banca ha effettuato cospicue contribuzioni in favore della "Fondazione Passadore 1888 E.F." costituita dalla Banca nel 2022 con la finalità di impostare in modo più strutturato l'impegno in tale settore e con la volontà di porsi verso la comunità non più solamente come soggetto "erogatore" ma anche come parte attiva nel Terzo Settore. La Fondazione ha inoltre rappresentato un punto di riferimento per tutti i donatori terzi che hanno ritenuto di effettuare beneficenza rivolgendosi ad una realtà affidabile e trasparente. Nel 2025 la Fondazione ha sostenuto, promosso e svolto numerosi e significativi interventi nel campo della responsabilità e dell'utilità sociale in tre principali macrosettori: la tutela ambientale e del territorio, la valorizzazione degli aspetti artistico-culturali del Paese (incluso lo sviluppo di attività formative rivolte soprattutto ai giovani), ed il contributo a progetti presentati da diversi soggetti a vario titolo operanti nella sanità e nella solidarietà (istituti ospedalieri, enti del terzo settore, associazioni di volontariato, etc.).



LA CULTURA E GLI EVENTI

Anche nello scorso esercizio la Banca ha organizzato o supportato numerosi eventi finalizzati a promuovere ulteriormente la visibilità del proprio *corporate brand* tramite l'abituale comunicazione "mirata" e di alta qualità nel campo dell'arte, della cultura, dello sport e del turismo, con manifestazioni che hanno ricevuto un crescente e unanime apprezzamento.

La cerimonia di inaugurazione del rinnovato palazzo della sede di Genova, riservata ai Soci della Banca, che ha abbinato la visita guidata alle nuove infrastrutture a quella di due importanti palazzi storici di Genova, ha riscosso un notevole successo di partecipazione.

Tra gli eventi riguardanti la cultura, la Banca ha promosso insieme ad altri prestigiosi *sponsor* due importanti mostre di rilevanza nazionale presso le Scuderie del Quirinale di Roma; ha altresì supportato una apprezzata mostra tematica presso il Palazzo Ducale di Genova, nonché il "Festival della Comunicazione di Camogli" (in qualità di *main sponsor*) e la "Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino".

La Banca è inoltre stata tra gli *sponsor* istituzionali dell'importante manifestazione fieristica internazionale "Euroflora 2025" tenutasi a Genova ad aprile/maggio dello scorso anno. A Verona, ad aprile, nell'ambito degli eventi "*Vinitaly and the city*" collegati alla nota manifestazione fieristica la Banca ha allestito una propria *lounge* nella suggestiva Piazza dei Signori.

È proseguito anche nel 2025 il supporto all'attività del teatro "Carlo Felice" di Genova ed al "Teatro Sociale" di Camogli, anche mediante con-

tributi destinati alla programmazione di spettacoli teatrali.

Per quanto riguarda il mondo dello sport e del tempo libero, è proseguita la *partnership* con lo Yacht Club Italiano, di cui la Banca è "sponsor istituzionale"; in tale contesto si inquadra la sponsorizzazione, al fianco di prestigiosi marchi internazionali, delle "Regate Veliche di Primavera" di Portofino riservate ai *yacht a vela* e collegate a diversi eventi di contorno. Nel settore della vela, è stata altresì avviata la sponsorizzazione dell'imbarcazione a vela di proprietà dello Y.C.I. avente un equipaggio composto dai migliori giovani velisti del club, la quale ha partecipato a diverse prestigiose regate nel Mediterraneo.

Tra le manifestazioni sportive supportate nello scorso anno rientrano anche l'undicesima edizione del "*Golf Invitational Banca Passadore*" svoltosi quest'anno a Firenze presso il Circolo Golf dell'Ugolino, la "FieraCavalli" di Verona, nel corso della quale la Banca ha sponsorizzato una gara della Coppa del Mondo di salto ostacoli ed offerto ai propri ospiti uno gradito servizio di *hospitality*, nonché l'edizione 2025 dei Campionati Europei di Scherma svoltasi a Genova.

La Banca, infine, è stata come sempre molto attiva in varie iniziative finalizzate a promuovere l'aggiornamento economico, finanziario e giuridico mediante l'organizzazione o il supporto di convegni ed eventi di *networking*. In tale ambito, la Banca ha ospitato nel 2025 il convegno annuale del GEB - *Groupement Européen de Banques* associazione delle banche private indipendenti europee, il convegno annuale "PMBI - Piccole medie

banche italiane” promosso congiuntamente da ACRI, Assopopolari e Pri.Banks, nonché una tappa del “*legacy tour*” promosso dall’AIDAF - Associazione Italiana delle Aziende Familiari. Oltre a questi eventi sono stati ospitati presso la Sede di Genova alcuni interessanti incontri di aggiornamento per professionisti su temi di attualità.

I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO E LE PARTECIPAZIONI

Nel 2025 è proseguita l’attività della “PSC - Passadore Servizi e Consulenze srl”, società interamente detenuta dalla Banca e quindi formalmente consolidata in un “gruppo” civilistico; la società, anche tramite accordi con i migliori specialisti del settore, offre servizi di qualità attinenti alle aree complementari a quelle tradizionalmente seguite dalla Banca, tra cui quella di *M&A advisory*, la consulenza in strategia industriale e l’*art advisory*. Le elevate potenzialità riscontrate per tale iniziativa hanno confermato l’interesse per tali attività ed hanno suggerito l’opportunità di sviluppare ulteriormente tale settore in sinergia con l’attività bancaria.

Sul fronte delle altre partecipazioni operative, nello scorso esercizio si è consolidata la *partnership* operativa con la “Spefin Finanziaria S.p.A.” di Roma, intermediario specializzato nell’erogazione diretta di finanziamenti nel settore *retail* oltre che nell’acquisto di crediti speciali *performing*. Sul piano finanziario, la Banca detiene in detta società una quota di minoranza per la quale nel corso dell’esercizio è pervenuta un’offerta di acquisto da parte di altra banca, che è stata successivamente accettata; il perfezionamento della cessione risulta ancora condizionato alle previste autorizzazioni dell’Organo di Vigilanza.

Nel medesimo solco del supporto alla formazione economico-finanziaria si inserisce anche il convinto sostegno alle iniziative ed agli incontri promossi presso scuole, università ed altri contesti da FEDUF (“Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al risparmio”).

Nel corso dell’anno, a seguito dell’operazione di incorporazione di Mediobanca S.p.A. avvenuta mediante offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria sulle azioni da parte di altro intermediario, è stata deliberata la cessione della partecipazione di minoranza detenuta con il realizzo di una consistente plusvalenza contabilizzata a riserva patrimoniale.

Essendosi via via ridotti i presupposti operativi e strategici che ne giustificavano il mantenimento, è stata altresì ceduta la partecipazione di minoranza nel Banco Azzoaglio S.p.A., in concomitanza con la dismissione della quota azionaria detenuta da quest’ultimo nella Banca, a conclusione di un apprezzato e proficuo rapporto di collaborazione di lunga data.

Buoni riscontri sono stati ottenuti anche nel 2025 dalle altre partecipazioni di minoranza detenute in realtà operativamente vicine alla Banca e/o ad alto potenziale reddituale (Yarpa S.p.A., Revo S.p.A., Banca d’Italia).

Per un dettaglio degli investimenti partecipativi in essere al 31 dicembre 2025 si rimanda alla apposita sezione della Nota Integrativa.



I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico registra per l'esercizio 2025 un utile netto di oltre 86 milioni di euro, che si configura come il secondo più alto nella storia della Banca, in leggera flessione (-4,5%) rispetto a quello particolarmente brillante conseguito nell'anno precedente.

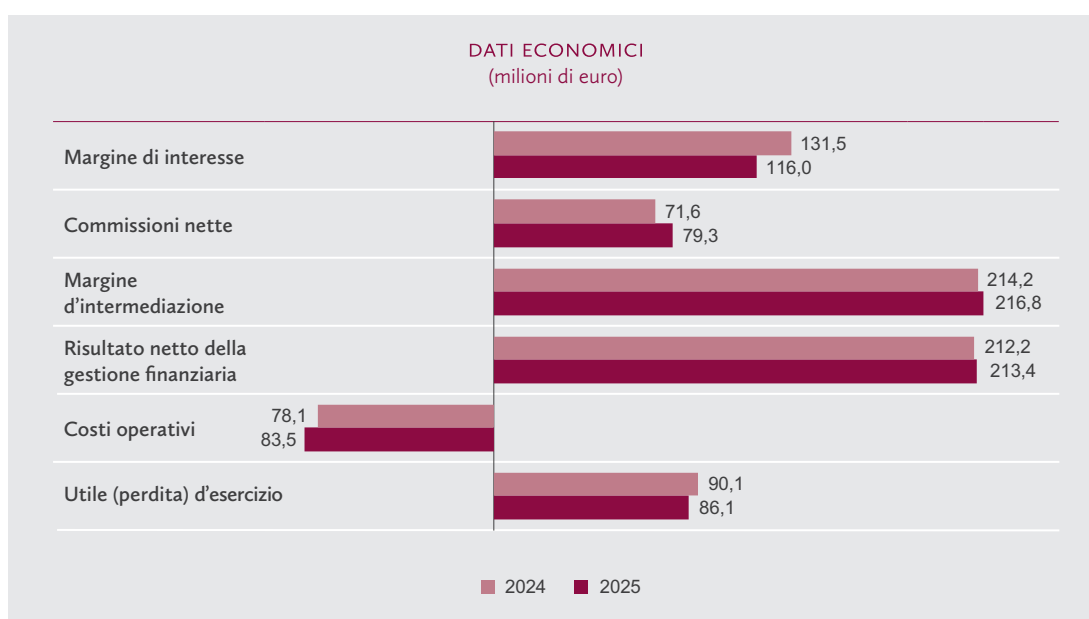
Analogamente agli esercizi precedenti, anche nel 2025 i risultati economici sono integralmente riconducibili alla gestione ordinaria. In particolare, il margine di interesse, dopo i picchi raggiunti nel biennio 2023–2024 in un contesto di repentino ritorno - dopo anni - dei tassi di interesse su livelli più elevati e coerenti con una corretta prezzatura del rischio, nel 2025 ha evidenziato una fisiologica contrazione, attestandosi a 116,0 milioni di euro rispetto ai 131,5 milioni dell'esercizio precedente. Tale andamento riflette principalmente la progressiva riduzione dei tassi di mercato nel corso dell'anno e la conseguente compressione degli *spread*, solo parzialmente compensata dalla pur sostenuta crescita dei volumi intermediati, soprattutto sul versante della raccolta diretta.

L'apporto dei ricavi non ricorrenti derivanti dalla gestione attiva del portafoglio titoli di proprietà, pur restando marginale rispetto al complesso dei risultati economici, ha mostrato un significativo incremento rispetto al 2024, con il realizzo di plusvalenze complessive per oltre 14 milioni di euro (2,9 milioni nel 2024). La gestione dei titoli di capitale e di debito e delle altre attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione, esposte nel conto economico alle voci 70, 80, 90, 100 e 110, ha pertanto fornito un contributo positivo superiore a quello dell'esercizio precedente, beneficiando di favorevoli condizioni di mercato e di un'attenta attività di gestione.

Sempre con riferimento ai titoli di capitale, si evidenzia l'utile conseguito dalla citata cessione della partecipazione in Mediobanca (contabilizzato a riserva patrimoniale e quindi non compreso nel risultato economico dell'esercizio), per complessivi 10,7 milioni (10 milioni al netto dell'effetto fiscale).

Le commissioni nette hanno registrato un incremento del 10,7% rispetto al 2024, confermando il ruolo strategico dei ricavi da servizi nel modello di *business* della Banca. In particolare, i servizi di investimento hanno evidenziato una crescita significativa (+14,9%), sostenuta dall'andamento delle gestioni patrimoniali, dall'attività di collocamento e dalle commissioni di performance maturate sugli ottimi risultati conseguiti dai prodotti di risparmio gestito, inclusi i fondi "GP&G". Anche i servizi operativi hanno mostrato un'evoluzione positiva (+4,4%), a ulteriore testimonianza dell'apprezzamento da parte della clientela per gli elevati standard qualitativi dei servizi offerti dalla Banca. Nel complesso, le componenti di ricavo legate ai servizi operativi e ai servizi di investimento restano tra loro equilibrate e coerenti con l'impostazione strategica di lungo periodo, attestandosi rispettivamente a 37,3 e 47,8 milioni di euro.

La riduzione del margine di interesse, rispetto ai livelli eccezionali degli anni precedenti, conferma ulteriormente la validità della tradizionale tripartizione delle fonti di ricavo (intermediazione creditizia, servizi operativi e servizi di investimento), che consente un efficace bilanciamento dei rischi di mercato e pone solide basi per la stabilità dei risultati economici anche in uno scenario di tassi di interesse meno favorevole.



In un contesto di portafoglio crediti storicamente caratterizzato da elevata qualità, le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano a 3,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 2,0 milioni del 2024, derivanti da 5,4 milioni di euro per svalutazioni (3,9 nel 2024) e da 2,0 milioni di euro per riprese di valore (1,9 nel 2024). L'incremento è riconducibile a un approccio estremamente prudente adottato a fronte di un quadro macroeconomico incerto, tenendo anche conto dell'evoluzione della normativa in materia di *calendar provisioning*; ciò nondimeno, il livello delle rettifiche rimane contenuto e coerente con la politica di gestione del rischio della Banca, confermando l'efficacia delle attività di monitoraggio e recupero dei crediti deteriorati. A seguito delle svalutazioni effettuate e dell'andamento complessivo dei crediti deteriorati, l'importo netto di questi ultimi risulta diminuito di 3,4 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 213,4 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+0,6%), a dimostrazione della capacità della Banca di mantenere livelli di redditività elevati anche in una fase caratterizzata dalla riduzione dei tassi di mercato.

I costi operativi complessivi registrano una crescita del 6,9% rispetto al 2024. Tale andamento è riconducibile prevalentemente all'aumento delle spese per il personale (+6,7%), dovuto sia al rafforzamento degli organici sia agli interventi di valorizzazione delle risorse umane, inclusi gli adeguamenti retributivi previsti dalla contrattazione collettiva e i meccanismi premianti di incentivazione legati ai brillanti risultati conseguiti.

Le altre spese amministrative nette risultano pressoché stabili (-0,7%), grazie alla significativa riduzione dei contributi ai fondi interbancari di risoluzione e tutela depositi; al netto di tale voce, le spese amministrative risultano complessiva-



mente in aumento del 6,2% per effetto della crescente operatività e degli investimenti in digitalizzazione dei processi. Come sopra descritto, anche nel 2025 la Banca ha confermato il proprio impegno a favore di iniziative di natura sociale e culturale, attraverso il sostegno alla Fondazione Passadore 1888 e.f., in linea con la tradizionale attenzione riservata alle comunità di riferimento.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano complessivamente a circa 9,5 milioni di euro, in aumento rispetto ai 7,1 mi-

lioni di euro del 2024, principalmente per effetto degli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio soprattutto per gli importanti interventi di ristrutturazione e ammodernamento delle sedi operative, oltre che per il potenziamento delle infrastrutture informatiche, cui la Banca attribuisce una rilevante valenza strategica.

L'accantonamento al Fondo Imposte e Tasse è pari a 42,8 milioni di euro, determinando un *tax rate* sui livelli dell'esercizio precedente.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La gestione della Banca nel 2026 risentirà inevitabilmente del contesto internazionale, ancora segnato da forti tensioni geopolitiche e da una crescente frammentazione degli scambi, che rappresentano i principali fattori di rischio per l'economia globale. Nonostante ciò, fino ad oggi l'economia ha mostrato una notevole capacità di adattamento, sostenuta in parte dall'emergere di un nuovo ciclo tecnologico legato all'intelligenza artificiale, che stimola innovazione, investimenti e commercio; rimangono tuttavia incertezze rilevanti sull'intensità e sulla distribuzione dei benefici di questa trasformazione, nonché sui suoi effetti su occupazione, disuguaglianze e concentrazione del potere economico. A questo quadro si aggiungono fragilità strutturali dell'economia globale, tra cui l'elevato indebitamento pubblico, gli squilibri esterni e vulnerabilità latenti nei mercati finanziari.

In questo scenario già caratterizzato da elevata incertezza, la recente escalation militare tra Iran, Israele e Stati Uniti rappresenta un ulteriore fat-

tore di instabilità. Il rischio di un allargamento del conflitto in Medio Oriente potrebbe incidere su snodi strategici per l'energia e il commercio internazionale, aumentando la volatilità dei mercati e aggravando le tensioni geopolitiche già esistenti. Eventuali ripercussioni sulle rotte energetiche, sulle relazioni economiche tra blocchi geopolitici e sull'economia in genere potrebbero generare gravi ripercussioni anche sul sistema finanziario e creditizio, non preventivate nel Piano Strategico in vigore. Da ciò discende la necessità di proseguire nella gestione della Banca con la tradizionale prudenza e lungimiranza.

Nel 2026 la Banca proseguirà inoltre - come anche espressamente disposto dagli Organi di Vigilanza - nelle sue azioni di promozione delle pratiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") con l'obiettivo di perseguire una strategia sostenibile di *business* e di *management*. Particolare attenzione continuerà ad essere dedicata all'analisi della qualità dei dati ESG, anche attraverso il confronto con le migliori prassi di mercato. Per quanto at-

tiene ai servizi di investimento, proseguiranno le attività avviate per l'affinamento dei processi sottostanti la definizione delle strategie di investimento e la gestione delle informazioni relative ai profili di sostenibilità. Sarà inoltre consolidata l'integrazione delle tematiche di sostenibilità nei

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico, dopo le necessarie rettifiche e accantonamenti e dopo la rilevazione delle imposte dell'esercizio per euro 42.763.124,51, presenta un saldo di euro 86.070.440,76 contro euro 90.146.461,58 dell'esercizio precedente.

Il riparto dell'utile, in ragione del positivo risultato economico conseguito, consente di prevedere un dividendo di euro 2,00 per azione rispetto a quello di euro 1,50 pagato lo scorso esercizio (+33,3%). Nonostante l'incremento rispetto all'esercizio precedente (dal 24,95% al 34,85%), il *payout ratio* si mantiene su livelli prudenziali, permettendo di destinare ancora una quota signifi-

processi rilevanti della Banca, con particolare riferimento ai processi del credito e di gestione del rischio.

Non si segnalano altri fatti gestionali di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2025 oltre a quelli sopra menzionati.

cativa degli utili al rafforzamento della base patrimoniale in vista degli ambiziosi obiettivi di crescita che la Banca si pone, garantendo nel contempo un'ampia copertura, anche in prospettiva, dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa.

Il riparto prevede l'assegnazione alle riserve Ordinaria e Statutaria per complessivi euro 25.821.132,23 e alla Riserva Straordinaria per euro 30.250.398,53 con un accantonamento totale alle Riserve pertanto pari a euro 56.071.530,76.

Pertanto, il riparto dell'utile netto risulta il seguente:

Saldo conto economico	€	86.070.440,76
- 10% alla "Riserva Ordinaria"	"	8.607.044,08
- 20% alla "Riserva Statutaria"	"	17.214.088,15
- dividendo € 2,00 per le 14.999.455 azioni in circolazione	"	29.998.910,00
- alla "Riserva Straordinaria"	"	30.250.398,53

Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà pertanto a euro 479.724.696,74 tenuto anche conto delle azioni proprie ad oggi presenti in portafoglio.

Successivamente all'approvazione del bilancio, l'Assemblea sarà chiamata a riunirsi in sede straordinaria per deliberare l'aumento gratuito del capitale sociale da euro 150 milioni a euro 300



milioni, con emissione di 12 milioni azioni del valore nominale di euro 25 ciascuna in sostituzione di 15 milioni azioni del valore nominale di euro 10 ciascuna.

Come sempre si ringraziano sentitamente le Direzioni della Banca d'Italia di Torino e di Genova e le Autorità di Vigilanza per il prezioso e fattivo spirito di collaborazione con il quale hanno seguito la Banca anche nello scorso esercizio.

Da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione si desidera esprimere un vivo ringraziamento agli Azionisti, ai Clienti, nonché alle

Istituzioni e alle Comunità che riconoscono alla Banca una fiducia ogni giorno crescente.

Infine, un sincero ringraziamento e un profondo apprezzamento vanno, ancora una volta, a tutto il personale per i brillanti risultati raggiunti: traguardi resi possibili dalla costante dedizione e dal forte senso di appartenenza mostrati da tutta la struttura. Per il Consiglio di Amministrazione e la Direzione resta un privilegio lavorare con un *team* così affiatato, la cui professionalità contribuisce ormai a consolidare la percezione della Banca come un punto di riferimento di eccellenza per l'intero sistema.

Il Consiglio di Amministrazione
Genova, 26 marzo 2026



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31.12.2025

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2019.

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che detti bilanci sono stati redatti con chiarezza e che forniscono un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del gruppo e dei risultati economici conseguiti.

Nelle note integrative il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Nelle relazioni ai bilanci il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Società e del gruppo e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili anche alla luce degli eventi in atto a livello geopolitico molto gravi.

Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulla "responsabilità sociale e sostenibilità", nonché sugli eventi culturali.

In particolare:

- abbiamo tenuto le periodiche riunioni previste dalla Legge nel corso delle quali abbiamo adempiuto ai compiti e alle funzioni di nostra competenza;
- abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio a n. 1 Assemblea e a n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'andamento



della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo possiamo ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere ci sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e, per quanto a nostra conoscenza, non in potenziale conflitto di interessi;

- almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi, (n. 11 nel corso dell'anno) che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni;
- nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C.;
- non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio;
- risultano pervenuti n. 11 reclami, tutti evasi nei termini previsti dalla normativa (7 respinti, 4 accolti). L'analisi di tali reclami, effettuata dalla funzione di internal audit, non ha fatto emergere problematiche che abbiano richiesto interventi organizzativi e/o procedurali;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione della Società e del più generale aspetto di diligenza, sia con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia dalla documentazione e dalle informazioni direttamente ricevute dalle diverse funzioni aziendali nonché dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dagli Amministratori indipendenti;
- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in favore del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi; con l'Organismo di Vigilanza abbiamo avuto diversi incontri nel corso dell'esercizio e preso atto delle relazioni forniteci;
- abbiamo vigilato sulla attività di controllo articolata su tre livelli, che ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale, secondo la periodicità e con le modalità previste dalle procedure interne, ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dalle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- eventuali carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;
- pianificazione e consuntivazione delle attività.

Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere in merito ad un buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;

- riteniamo che le Funzioni di Internal Audit; Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza;
- abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

La Società di Revisione in data odierna ha rilasciato le proprie relazioni, formulate ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 27.01.2010 n. 39 e secondo le disposizioni dell'art. 10 del regolamento UE n. 537/2014, che si concludono con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato regolamento.

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia.

A conclusione della nostra relazione, tenuto conto di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2025; concordando altresì con la destinazione dell'utile di esercizio proposta dagli Amministratori.

Genova, 8 aprile 2026

Il Collegio Sindacale
Dott. Paolo Fasce
Dott. Giuliano Foglia
Dott.ssa Emanuela Mottura



SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2025

VOCI DELL' ATTIVO	31 DICEMBRE 2025	31 DICEMBRE 2024
10 Cassa e disponibilità liquide	2.054.381.247	1.039.771.319
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	29.723.876	28.989.107
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.714.300	2.096.954
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	28.009.576	26.892.153
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	817.697.113	857.964.519
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.727.371.374	3.442.307.474
a) crediti verso banche	426.460.553	334.972.292
b) crediti verso clientela	3.300.910.821	3.107.335.182
50 Derivati di copertura	8.986.116	9.046.719
70 Partecipazioni	250.000	3.699.565
80 Attività materiali	123.171.804	97.873.769
90 Attività immateriali	216.449	236.858
100 Attività fiscali	10.814.012	8.141.545
a) correnti	5.237.359	1.988.420
b) anticipate	5.576.653	6.153.125
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.319.565	
120 Altre attività	215.958.223	181.401.174
TOTALE DELL' ATTIVO	6.990.889.779	5.669.432.049

**VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO**

31 DICEMBRE 2025

31 DICEMBRE 2024

10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.370.566.182	5.119.829.936
a) debiti verso banche	64.165.584	10.627.584
b) debiti verso clientela	6.292.314.935	5.088.802.904
c) titoli in circolazione	14.085.663	20.399.448
20 Passività finanziarie di negoziazione	90.077	432.858
40 Derivati di copertura	575.814	569.910
60 Passività fiscali	2.916.428	9.689.781
a) correnti	1.440.136	8.350.999
b) differite	1.476.292	1.338.782
80 Altre passività	100.619.534	94.445.758
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.243.378	2.378.023
100 Fondo per rischi e oneri	4.143.516	3.908.898
a) impegni e garanzie rilasciate	311.393	300.346
c) altri fondi per rischi e oneri	3.832.123	3.608.552
110 Riserve da valutazione	14.778.632	13.557.765
140 Riserve	258.392.593	184.182.191
150 Sovraprezzi di emissione	500.853	483.270
160 Capitale	150.000.000	150.000.000
170 Azioni proprie (-)	(7.669)	(192.803)
180 Utile d'esercizio	86.070.441	90.146.462
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.990.889.779	5.669.432.049



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2025

	31 DICEMBRE 2025		31 DICEMBRE 2024	
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	168.691.949	169.347.308	201.237.307	202.010.347
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(53.389.089)		(70.478.815)
30 Margine d'interesse		115.958.219		131.531.532
40 Commissioni attive		82.536.230		75.158.386
50 Commissioni passive		(3.257.592)		(3.541.034)
60 Commissioni nette		79.278.638		71.617.352
70 Dividendi e proventi simili		2.730.347		2.810.083
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione		5.281.835		5.214.268
90 Risultato netto dell'attività di copertura		(629.591)		(158.466)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		14.271.366		3.010.990
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.092.472		1.157.315	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	11.178.894		1.853.675	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		(52.627)		216.093
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(52.627)		216.093	
120 Margine di intermediazione		216.838.187		214.241.852
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		(3.455.120)		(2.039.653)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.436.021)		(2.175.441)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(19.099)		135.789	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		61.925		15.838
150 Risultato netto della gestione finanziaria		213.444.992		212.218.037
160 Spese amministrative		(89.919.279)		(85.775.422)
a) spese per il personale	(53.764.114)		(50.393.726)	
b) altre spese amministrative	(36.155.165)		(35.381.696)	
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(379.793)		(340.838)
a) impegni e garanzie rilasciate	(11.046)		(31.165)	
b) altri accantonamenti netti	(368.747)		(309.673)	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(9.170.787)		(6.840.693)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(298.532)		(295.291)
200 Altri oneri/proventi di gestione		16.264.894		15.138.586
210 Costi operativi		(83.503.497)		(78.113.658)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni		(1.130.000)		(1.150.000)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		22.071		1.714
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte		128.833.566		132.956.093
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(42.763.125)		(42.809.631)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte		86.070.441		90.146.462
300 UTILE D'ESERCIZIO		86.070.441		90.146.462



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
AL 31 DICEMBRE 2025**

VOCI	31 DICEMBRE 2025	31 DICEMBRE 2024
10 Utile (Perdita) d'esercizio	86.070.441	90.146.462
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(596.395)	5.061.158
70 Piani a benefici definiti	(20.788)	(2.025)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.838.049	6.854.753
170 Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	1.220.866	11.913.886
180 Redditività complessiva (voce 10+170)	87.291.307	102.060.348



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31-12-2025	31-12-2024
1. Gestione		
risultato d'esercizio	86.070.441	90.146.462
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair vale</i> con impatto a conto economico	58.739	141.348
plus/minusvalenze su attività di copertura	1.186.200	403.864
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	4.393.964	2.110.578
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	6.774.219	4.622.714
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	379.793	340.838
imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati	43.444.830	43.824.051
altri aggiustamenti	(28.874.545)	(27.961.514)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
attività finanziarie detenute per la negoziazione	530.648	475.888
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair vale</i>	(567.235)	(674.226)
attività finanziarie valutate al <i>fair vale</i> con impatto sulla redditività complessiva	59.992.079	(481.103)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(274.351.117)	(35.076.218)
altre attività	(24.671.054)	(35.360.347)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.250.699.891	549.153.143
passività finanziarie di negoziazione	(432.858)	(423.313)
altre passività	(55.684.034)	(60.119.755)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.068.949.961	531.122.410
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da		
acquisti di attività materiali	(31.773.722)	(20.028.145)
acquisti di attività immateriali	(278.123)	(92.902)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(32.051.845)	(20.121.047)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	202.717	3.336.138
distribuzione di dividendi e altre finalità	(22.490.905)	(21.029.013)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(22.288.188)	(17.692.875)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.014.609.928	493.308.488

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31-12-2025	31-12-2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.039.771.319	546.462.831
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.014.609.928	493.308.488
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.054.381.247	1.039.771.319



NOTA INTEGRATIVA



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	pag. 72
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 101
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag. 140
Parte D - Redditività complessiva	pag. 157
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 158
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 221
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 224
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 225
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 228
Parte L - Informativa di settore	pag. 229
Parte M - Informativa sul leasing	pag. 230

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati applicati i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2025. In particolare il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Repor-

ting Interpretations Committee omologati dall'Unione Europea e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi provvedimenti, nonché con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 8° aggiornamento, del 17 novembre 2022.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio;

Competenza economica: il bilancio d'esercizio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto

della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° aggiornamento.

Nel presente bilancio d'esercizio, non ricorrono le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono state indicate le voci o sottovoci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata;

Coerenza di presentazione ed informazioni comparative: la presentazione e la classificazione delle voci contenute nel presente bilancio d'esercizio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga più idonea a for-

nire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente.

La Banca detiene, a partire dal secondo trimestre 2021, la totalità delle quote della società Passadore Servizi e Consulenze S.r.l.. A decorrere dall'esercizio 2021, la Banca redige, anche il bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS10 - Bilancio Consolidato. Tenuto anche conto che attualmente il Gruppo non risulta iscritto come Gruppo Bancario presso l'Albo di Banca d'Italia, la Banca non è tenuta all'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate.

Continuità aziendale

Nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

Nuovi IFRS accounting standards, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti IFRS Accounting Standards, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la

prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sui Prospetti Contabili della Banca.

Nuovi IFRS accounting standards, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla banca al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments-Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle



attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- a) Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- b) determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incon-

trollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- a) un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
- b) dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- c) dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- a) IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- b) IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- c) IFRS 9 Financial Instruments;
- d) IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- e) IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Nuovi IFRS accounting standards, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - a) classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - b) Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).
- Il nuovo principio inoltre:
- a) richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
 - b) introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
 - c) introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo

indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - a) non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - b) la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.
- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Translation



to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21” che chiarisce le procedure di conversione per un’entità la cui valuta di presentazione è quella di un’economia iperinflazionata. L’entità applica le modifiche se:

a) la sua valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella va-

luta di un’economia iperinflazionata; oppure,

b) sta convertendo nella valuta di un’economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO D’ESERCIZIO

Il presente Bilancio d’esercizio è stato approvato in data 26 marzo 2026 dal Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dello IAS 10, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

In data 24 febbraio 2026, a seguito di proposta di contratto di acquisto a cui il Consiglio di Amministrazione aveva già manifestato un interesse e deliberato il prosieguo delle trattative, è stata definita la vendita di una quota pari al 25,04% della partecipazione in Spefin S.p.A, ad altro intermediario bancario.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impatti relativi al contesto macroeconomico ed eventi di attualità

I fatti bellici divampati in Ucraina hanno gettato, già a partire dal 2022, forti ombre sugli scenari macroeconomici mondiali. Questa situazione, già di per sé complicata, è ulteriormente peggiorata, successivamente agli eventi avvenuti dal 7 ottobre 2023, dalla conseguente esplosione del conflitto inizialmente limitato tra Israele e Hamas ma che successivamente ha coin-

La partecipazione è già stata, in forza della citata delibera, appostata tra le Attività in via di dismissione a fine 2025 e pertanto non si rilevano ulteriori impatti a bilancio.

Il perfezionamento dell’operazione risulta ancora condizionato all’autorizzazione dell’Organo di Vigilanza.

Non si sono verificati ulteriori eventi successivi alla chiusura dell’esercizio di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative.

volto diverse fazioni e territori di tutto il Medio Oriente.

Tale contesto economico si è ulteriormente aggravato dall’instabilità a livello globale, alimentata dalla guerra commerciale in atto tra gli Stati Uniti e alcuni dei suoi principali partner. L’introduzione e/o il reciproco inasprimento dei dazi doganali stanno generando incertezza sui mercati, ostacolando la fluidità degli scambi internazionali e contribuendo all’erosione della fiducia degli operatori economici.

Fatte queste premesse, appare rilevante seguire con attenzione l'impatto di tali fattori sui mercati finanziari, i quali presentano oggi un forte aumento del premio per il rischio geopolitico e un incremento della volatilità, con un deciso orientamento degli investitori verso la qualità ed i fondamentali.

In data 14 ottobre 2025 l'ESMA ha pubblicato il documento "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*" in cui ha richiesto agli emittenti una adeguata considerazione degli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie.

Le priorità individuate dall'ESMA si riconducono a considerazioni in merito all'informativa sui rischi e le incertezze geopolitiche, alla CSRD e all'ESEF reporting. Affinché le relazioni finanziarie possano acquisire elevati standard di qualità, l'ESMA sottolinea come gli organi amministrativi e di vigilanza degli enti debbano essere responsabilizzati al ruolo di supervisori per garantire in relazione alle priorità individuate la coerenza interna dell'informativa finanziaria annuale e l'attuazione e la vigilanza sui controlli interni.

Nonostante tale situazione estremamente complessa e sfidante - a cui si è peraltro ormai abituati da anni - si hanno peraltro più che fondati motivi per ritenere che la Banca sia in grado di affrontare con efficacia l'ulteriore fase congiunturale negativa. Tali motivi sono interamente riconducibili al particolare modello adottato, che ha dato prova della sua efficacia proprio negli scenari più avversi e critici.

La Banca non risulta esposta in maniera significativa verso i paesi coinvolti nello scenario bellico, a rischi climatici significativi, né si prevedono effettivi significativi sulla situazione patrimoniale

ed economica della Banca dato l'attuale contesto macroeconomico. Analoghe considerazioni possono essere fatte anche per quanto riguarda le esposizioni verso società impattate dai dazi che risultano essere limitate.

Rischi, incertezze e impatti derivanti dallo scenario macro-economico

Il perdurare delle incertezze derivanti dallo scenario macro-economico ha comportato la necessità di esaminare con particolare attenzione i rischi a cui la Banca è esposta, così come previsto dal principio contabile IAS1.

In particolare, per quanto concerne il rischio di continuità aziendale, i risultati conseguiti, pur nelle evidenti difficoltà del periodo, e le prospettive per i prossimi anni fanno ritenere non significativo il rischio di continuità aziendale.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, la Banca continua a mantenere riserve di liquidità molto rilevanti, detiene infatti un indice di liquidità LCR costantemente molto superiore al limite regolamentare e gli effetti della pandemia non hanno ridotto tali margini.

Con riferimento all'incertezza derivante dallo scenario macro-economico sulla valutazione del valore di recupero delle attività aziendali si rimanda alle specifiche sezioni delle presenti note esplicative.

Ricorso a stime e assunzioni nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto eco-



nomico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa contabile;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- e stime e le assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle attività soggette al test di impairment.

Contributo straordinario e affrancamento della riserva di cui all'articolo 26 del Decreto Legge n. 104/2023, convertito dalla legge 136/2023

Si ricorda che il Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 aveva introdotto, al suo articolo 26,

un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche con aliquota del 40%.

L'imposta straordinaria così istituita era volta a tassare l'incremento del margine di interesse provocato dalle politiche monetarie aggressive messe in atto dalle Banche Centrali nel corso degli ultimi anni.

L'imposta, era commisurata al minore importo tra

- il 40% dell'ammontare del margine di interesse relativo all'esercizio corrente che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine relativo all'intero esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022;
- lo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'Art. 92 CRR con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

In tale contesto la Legge di conversione del Decreto aveva altresì introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva di patrimonio netto

La norma specificava, inoltre, che qualora tale riserva fosse stata in futuro utilizzata per la distribuzione di utili, la banca avrebbe dovuto versare entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta straordinaria, maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.

L'opzione della destinazione di parte dell'utile a riserva, fu utilizzata dalla Banca in sede di ap-

provazione del bilancio 2023, con la volontà di differire “sine die” la citata imposizione straordinaria.

La normativa in oggetto è stata sostanzialmente innovata dall’art. 4, commi 68-73 della legge di bilancio per l’anno 2026 (legge 199/2025).

In particolare sono stati introdotti:

- una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva costituita in alternativa al pagamento dell’imposta straordinaria, che opera a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio 2028 in caso di distribuzione di utili (inclusi gli acconti sui dividendi) o riserve.
- un contributo straordinario volontario sulla suddetta riserva, fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2028, nella misura del:
 - 27,5% per la riserva esistente al termine dell’esercizio 2025;
 - 33% per la riserva esistente al termine dell’esercizio successivo.

A partire dall’esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, la distribuzione di utili o riserve, in assenza del pagamento del contributo straordinario comporterà l’applicazione dell’imposta con aliquota del 40% sulla Riserva, in conseguenza dell’applicazione della suddetta presunzione legale.

Il nuovo quadro normativo implica la convenienza per la Banca di optare per il versamento del contributo straordinario, sin dalla prima possibilità di pagamento del medesimo nella misura del 27,5% della riserva accantonata nel 2023 con la conseguenza che nessun contributo sarà più dovuto per le future distribuzioni di utili.

In relazione al trattamento contabile da applicare a tale nuova obbligazione, si ritiene che la fattispecie ex art. 20 non rientri nell’ambito di applicazione dell’IFRIC 21, né nell’ambito di applicazione dello IAS 12.

Pertanto, in assenza di specifiche previsioni nei principi IAS/IFRS, si ritiene che debba essere identificata una specifica accounting policy. A tal fine, conformemente ai paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, la Banca ritiene pertinente e quindi applicabile il richiamo al principio di coerenza contenuto nel paragrafo 61A dello IAS 12, secondo cui l’imposta deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto quando si riferisce a voci imputate direttamente allo stesso patrimonio netto.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 125 della legge 4 agosto, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Per l’informativa sulle erogazioni pubbliche la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell’esercizio 2025 da dover segnalare ai sensi della normativa sopracitata.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d’esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2019 - 2027, dall’Assemblea dei Soci del 16 maggio 2019, ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Cassa e disponibilità liquide

In tale voce sono ricomprese le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere; i conti correnti e i depositi “a vista” verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business* “*Hold for trading*”.
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, anche se sulla base del *Business Model* della Banca rientrerebbero tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tali attività sono costituite da titoli di debito o finanziamenti che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini con-

trattuali non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire c.d. *solely payments of principal and interest*. In tale categoria vi sono inoltre i titoli di capitale per i quali non si è esercitata la scelta irrevocabile di una classificazione tra le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e quote di O.I.C.R..

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* e le differenze contabilizzate nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16– Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi fi-

nanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In tale categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita;
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo di eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value*, in contropartita ad una spe-

cifica riserva di patrimonio netto le cui variazioni dell'anno vengono riportate nel prospetto della redditività complessiva.

In relazione ai titoli di debito classificati in tale categoria, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi. Al momento della dismissione, ovvero, nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale iscritti in questa voce i dividendi maturati sono imputati a conto economico mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti sia dalla valutazione a *fair value* che dalla cessione dell'attività sono imputate ad un'apposita riserva patrimoniale.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di bilancio sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico, tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito, dell'*impairment* con contropartita in una apposita riserva di patrimonio. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti fi-



nanziari si rinvia al paragrafo 16– Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale voce sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente al corrispettivo erogato comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente imputati al singolo credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte.

Per le eventuali operazioni poste in essere a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato attualizzando i flussi futuri correlati al credito a tassi di mercato applicati ad attività finanziarie con caratteristiche similari; la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è iscritta a conto economico. Ad oggi la Banca non ha concluso operazioni che rientrino in tale fattispecie.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, considerando il flusso di interessi maturati, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, laddove l'effetto sia oggettivamente stimabile. Tale modalità

di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi accessori lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascuna attività finanziaria è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'impairment e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16– Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività; in presenza di rinegoziazioni i precedenti requisiti sussistono solo nel caso in cui le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, in particolare, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto della irrecuperabilità dell'esposizione con conseguente conclusione del processo di recupero comportando una cancellazione definitiva.

A seguito di una eventuale presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero,



le attività finanziarie posso comunque essere stralciate (c.d. *write-off*) pur continuando con le azioni volte al loro recupero.

5 - Operazioni di copertura

Per la rilevazione delle operazioni di copertura la banca si è avvalsa della facoltà di mantenere la valutazione dettata dal previgente principio contabile IAS 39.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività o su gruppi di attività e passività, derivanti dal manifestarsi di un ben determinato rischio.

Le tipologie di coperture utilizzate dalla banca sono esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di finanziamenti a medio-lungo termine a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

I derivati di copertura sono rilevati al *fair value* mentre le attività finanziarie coperte, per loro natura misurati al costo ammortizzato, sono adeguate per la variazione di *fair value* riconducibile al rischio coperto; in particolare, così facendo, si raggiunge l'obiettivo di compensare parzialmente o integralmente la variazione di *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è ottenuta mediante la rilevazione a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale effetto economico netto rappresenta la parziale inefficacia delle coperture medesime.

Lo strumento derivato viene designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione di copertura e se la medesima è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. Una copertura è definita efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125% o comunque per importi individualmente non significativi.

La valutazione dell'efficacia delle coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio annuale e semestrale utilizzando sia test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa, sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono dato che misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e l'elemento coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio. Le variazioni di *fair value* relative allo strumento coperto vengono ammortizzate lungo la vita residua dello strumento stesso.

6 - Partecipazioni

Nella voce "partecipazioni" sono inserite le interessenze di capitale in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo.

La Banca valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, viene stimato il valore recuperabile della partecipata.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Se i motivi della perdita di valore non sussistono più a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

7 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di ma-

nutenzione sono rilevati a conto economico. Il diritto d'uso delle attività materiali acquisito in leasing è iscritto inizialmente ad un valore che comprende l'importo attualizzato dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing, i costi iniziali diretti e una stima degli eventuali costi di ripristino delle attività sottostanti.

Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento in quanto ritenuti a vita utile indefinita. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene generalmente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 - Attività immateriali

La voce include le altre attività immateriali disciplinate dal principio contabile IAS 38, ossia attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate per un periodo pluriennale. Esse comprendono il software utilizzato ai fini operativi ed acquistato da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.



In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e/o completare il programma. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un tempo circoscritto dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita

dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione. Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita. Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS

12. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

10 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente va-

lutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dal Principio contabile IAS 37, fondi relativi a prestazioni a lungo termine in favore dei dipendenti.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'aggiornamento è rilevato a conto economico.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni a lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al venticinquesimo anno di servizio. La determinazione dell'ammontare dello stanziamento viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e suffragata dalla relazione di un attuario indipendente.



È altresì classificato tra i fondi per rischi ed oneri l'ammontare dell'*impairment* sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi e sulle garanzie rilasciate calcolato ai sensi dell'IFRS 9.

Per maggior informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 16— Altre informazioni della presente parte.

12 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli di credito in circolazione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato per gli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione e di quelli stipulati con finalità di copertura, che ai soli fini IAS, non hanno superato il test d'efficacia; entrambi sono valutati al *fair value*. Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 16 della presente parte.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di negoziazione sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 - Passività finanziarie designate al fair value

Non presenti.

15 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite

derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione si ha il controllo dei beni e si traggono da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata prevista del contratto di affitto.

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica oltretutto l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La componente attribuibile agli utili e perdite attuariali è stata iscritta direttamente in contropartita al patrimonio come richiesto dai principi di riferimento.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

IFRS 9 Strumenti finanziari

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, prevede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.



- I modelli di *business* stabiliti dall'IFRS 9 sono:
- *Hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
 - *Hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
 - *Hold for trading*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni, attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.

La classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con uno specifico test - il *Solely Payment of principal and Interest - SPPI Test*,

L'*SPPI test* deve essere effettuato su ogni singolo strumento al momento della sua iscrizione a bilancio; successivamente alla rilevazione iniziale lo strumento finanziario non dovrà più essere oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test*.

Dalla combinazione dei due *driver* proposti dal principio, discende che le attività finanziarie possono essere classificate tra:

- le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nel caso di strumenti che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;

- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) nel caso di attività che superano *SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*) che è una categoria residuale che accoglie gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti per il tipo di *business model* o perché non hanno superato l'*SPPI test*.

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposte a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

L'IFRS 9 prevede inoltre un modello di *impairment* basato sul concetto di "*expected losses*" (lungo la vita intera dello strumento finanziario), che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di esposizioni, in bonis, che hanno un andamento in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;

- *Stage 2*: esposizioni, in bonis, il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Ciascun rapporto di credito in bonis è oggetto di specifica verifica e viene inserito nello *stage 2* nel caso in cui si rilevi una delle seguenti condizioni:

ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;

stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS e sono suddivisi in:

- Crediti in sofferenza;
- Crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*).

Tutti i crediti in sofferenza e quelli in inadempienza probabile se di importo unitariamente significativo, vengono valutati analiticamente, mentre per le altre posizioni deteriorate vengono determinate delle previsioni di perdita per categorie omogenee sulla base di una serie storica delle perdite pregresse rilevate per ciascuna categoria. Tali previsioni di perdita vengono allocate analiticamente ad ogni posizione.

Expected credit loss "ECL"

L'attuale scenario macroeconomico caratterizzato da forte volatilità, modifiche costanti nei tassi di interesse da parte della Banche Centrali e uno scenario geo-politico caratterizzato da forti tensioni, hanno reso necessario rivedere alcune metodologie di applicazione del principio contabile IFRS 9 anche alla luce delle numerose raccomandazioni e linee guida pubblicate dagli Enti Regolatori e dai vari Organismi Internazionali.

Classificazione a stage 1 e 2. - La classificazione dei crediti tra lo "stage 1" e lo "stage 2" avviene a livello di rapporto e non di controparte, pertanto i rapporti riferibili ad una medesima controparte possono essere classificati in stage diversi.

Un rapporto scaduto o sconfinato da più di trenta giorni è classificato in *stage 2*, stessa misura viene assunta nel caso di rapporto oggetto di concessione "*forbearance*"

Nell'ambito dei crediti *performing*, è prevista inoltre:

- a) una automatica individuazione del significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui essi si sono originati ove si riscontrano la contestuale presenza di (i) un *rating* Cerved in classe *speculative grade* (*rating* da B2.1 a C2.1), (ii) un incremento oltre la soglia del 300% della Probabilità di *Default* associata al *rating* Cerved (iii) la presenza di almeno due *triggers* attivi (consistenti in indici di bilancio identificati quali indicatori di allerta) per le posizioni con *rating* Cerved in classe di "Vulnerabilità" (*rating* B2.1 e B2.2) e di almeno un *trigger* attivo per le posizioni con *rating* Cerved in classe di "Rischio" (*rating* C1.1, C1.2 e C2.1);



b) una valutazione “a giudizio”, sulle principali posizioni che sono identificate dalla Banca come “sotto osservazione”, con peggioramento dello scoring andamentale e rientranti tra le imprese energivore e settori ad alto rischio, sono state oggetto di specifiche analisi da parte degli uffici preposti, utilizzando tutte le informazioni rilevanti disponibili, volte a evidenziare eventuali deterioramenti del merito creditizio

Classificazione a stage 3 - La Banca ha prestato particolare attenzione alla valutazione periodica dei crediti volta ad individuare lo stato dei default al fine di ottenere una precoce individuazione dei crediti problematici, attività che ha riguardato anche i soggetti collegati economicamente a crediti problematici.

Determinazione delle probabilità di default (PD) per i crediti performing - Nell’ambito delle valutazioni collettive dei crediti *in bonis*, si è dato corso, secondo quanto previsto dai modelli definiti dalla Banca a partire dall’entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, all’applicazione “*forward looking*”. Ai criteri usualmente presi a riferimento per la selezione delle variabili macroeconomiche da implementare nel modello, data la prosecuzione del contesto venutosi a creare, si è posta una particolare attenzione all’utilizzo di parametri realistici appropriati, confermando comunque il ricorso a previsioni per anni specifici. Gli scenari previsivi sono stati definiti attingendo alle previsioni contenute nelle pubblicazioni di Banca d’Italia, garantendo in tal modo la consistenza con le serie storiche utilizzate per la definizione del modello di regressione. Infine, si è ritenuto irrobustire ulteriormente il modello nell’ottica più volte

esplicitata dal regolatore di predisporre secondo canoni di ampia prudenza le coperture economiche in grado di fronteggiare la possibile manifestazione di situazioni di difficoltà/insolvibilità della clientela che si dovessero concretizzare mediante l’applicazione di un *management overlay* sul parametro della PD. Tale aggiustamento è rappresentato da un valore minimo di PD, pari al peggior tasso di ingresso a sofferenza registrato dalla Banca negli ultimi 10 anni; per il solo segmento corporate, in considerazione della maggior incidenza di possibili nuove tensioni sulle politiche commerciali condotte dall’amministrazione americana, si è ritenuto di preservare, in ottica di estrema cautela, un valore più elevato ancorché fuori serie storica.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del *fair value* è effettuata nell’ipotesi di continuità aziendale.

Strumenti finanziari iscritti al *fair value*

Per gli strumenti finanziari quotati, il *fair value* coincide con il prezzo ufficiale desunto sui mercati attivi. Per l’individuazione del mercato attivo di cui si assume la quotazione, la banca effettua delle valutazioni sulla tempestività e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità.

I mercati regolamentati, i sistemi multilaterali di negoziazione riconosciuti dalla Consob ed i

contributori di Bloomberg sono considerati di *default* mercati attivi ai fini IAS.

Ove non siano disponibili quotazioni direttamente osservabili su mercati considerati attivi si ricorre ad appropriate tecniche di valutazione che privilegiano l'utilizzo di informazioni disponibili sui mercati.

In particolare:

- i titoli di debito sono stati valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- i contratti derivati, rappresentati essenzialmente da *interest rate swap* e da cambi a termine sono valutati su modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi o sull'andamento dei cambi e dei differenziali di tassi d'interesse;
- le quote di O.I.C.R. relative ad investimenti di *private equity* sono valutate sulla base dei "NAV" pubblicati dall'Emittente;
- per i titoli di capitale non quotati, il *fair value* è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti su mercati che, ancorché non attivi, abbiano riguardato attività identiche o su strumenti simili quotati invece su mercati attivi. In mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione vengono adottati appositi modelli valutativi che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato. Se le caratteristiche della società partecipata permettono un confronto della medesima con il valore di società del medesimo settore quotate su mercati attivi, è possibile ricorrere ad una valutazione relativa, basata sui multipli di mercato. In altri casi la società oggetto di valutazione può pre-

sentare una scarsa comparabilità con le altre società del medesimo settore, in ragione di caratteristiche che la rendono unica. A fronte di queste situazioni, la scelta di un metodo di valutazione basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa può risultare più appropriata in quanto permette di cogliere le peculiarità della specifica realtà. L'utilizzo di tale metodo richiede tuttavia l'identificazione di vari parametri, fra cui i risultati futuri attesi, informazioni che non sempre sono disponibili per la Banca, soprattutto quando l'interessenza nella società è piuttosto contenuta. In questi casi, in via residuale, la Banca può ricorrere alla determinazione del valore patrimoniale desumibile dall'ultimo bilancio disponibile della partecipata. Infine, si segnala che, in alcuni casi limitati, il valore di costo può rappresentare la migliore stima del *fair value*. Ciò avviene solitamente quando il costo è stato determinato in base alla miglior stima del *fair value* al momento dell'acquisto e non sono attesi cambiamenti significativi nelle condizioni economiche o di mercato che influenzano il valore della partecipata.

Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

- per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;



- per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per i debiti a medio e lungo termine rappresentati da titoli, in considerazione che le emissioni sono sempre state tutte a tasso variabile e che la prossima data di indicizzazione coincide con l'inizio dell'esercizio, si è ritenuto che il valore contabile approssimi il *fair value*.

IFRS 16 leasing

Tra le attività materiali sono ricompresi i “*right of use*” di quei beni per i quali tramite un contratto, o una parte di contratto, la Banca ha acquisito il diritto di utilizzo di un'attività per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Inizialmente i diritti d'uso sono calcolati come il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale tenendo conto dell'impatto delle eventuali clausole di rinnovo automatico o di estinzione anticipata. Qualora il contratto di leasing non preveda un tasso d'interesse esplicito il valore attuale dei canoni futuri è calcolato facendo riferimento ai valori medi dell'indebitamento del mercato bancario.

La contropartita contabile di tale attività materiale è rappresentata dalla passività per leasing esposta in bilancio nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Il “*right of use*” è assoggettato ad ammortamento in quote costanti sulla durata stimata del contratto.

Operazioni di acquisto dei crediti di imposta da “Superbonus”

I crediti d'imposta acquistati ai sensi dei decreti legge “Cura Italia” e “Rilancio” hanno caratteristiche tali da non permettere una chiara riconducibilità ad uno specifico principio contabile internazionale; in una fattispecie come la presente i principi contabili prevedono (IAS 8) che la direzione aziendale definisca un trattamento contabile che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell'operazione in modo neutrale, prudente e completo.

Le presenti note esplicative tengono in considerazione delle indicazioni fornite dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9: “Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”, nel quale il principio IFRS 9 viene indicato come il principio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile in questo caso, come richiesto dallo IAS 8. La rilevazione iniziale al *fair value* del credito d'imposta è effettuata al prezzo d'acquisto oltre ad eventuali costi capitalizzabili; la rilevazione successiva avviene in linea con il modello contabile finanziario previsto dall'IFRS9 riportato di seguito.

A fronte di crediti riconducibili al *business model Hold to collect*, è prevista la rilevazione al costo ammortizzato. Questa categoria comprende i crediti d'imposta detenuti al fine di essere utilizzati in compensazione di debiti di natura tributaria. La valutazione dei crediti al costo ammor-

tizzato richiede l'utilizzo di un tasso di interesse effettivo determinato all'origine. Qualora le stime di utilizzo dovessero essere riviste, per causa imputabile alla situazione fiscale della banca, anche il valore contabile lordo del credito d'imposta deve essere rettificato.

Nel caso di crediti d'imposta ascrivibili ad un *business model* di tipo *Hold To Collect And Sell*, la rilevazione successiva avviene al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Questa casistica si riferisce ai crediti d'imposta acquistati anche per essere eventualmente ceduti a terzi. L'interesse calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo è rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Nel caso di crediti d'imposta acquistati all'esclusivo fine di ricederli a terzi nel breve termine, il business model di appartenenza è *Held For Trading* e in ragione di questo la rilevazione successiva avviene al *fair value* con impatto a conto economico.

Il *fair value* dei crediti fiscali sconta il valore temporale del denaro e la capacità di utilizzare i crediti entro la relativa scadenza temporale. Nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, la valutazione di tali crediti d'imposta viene assimilata ad un *fair value* di livello 3. L'acquisto dei crediti fiscali avviene sempre previa verifica della capacità fiscale della Banca di compensazione

degli stessi con i propri debiti tributari. In considerazione di questi presidi operativi posti in essere, si ritengono ragionevolmente non sussistenti rischi di mancato utilizzo dei crediti fiscali. Si ritiene altresì non applicabile il calcolo delle perdite attese, stante la tipologia di estinzione dello strumento: compensazione dei crediti d'imposta con debiti tributari; o cessione a terzi con contratto di vendita che si perfeziona previo incasso del prezzo di acquisto.

I crediti d'imposta sono iscritti nella voce 120 dell'attivo "Altre Attività", la componente interessi è rilevata nella voce 10 di Conto Economico.

Le variazioni di *fair value* dei crediti d'imposta detenuti anche per la vendita sono rilevate nella voce 140 della redditività complessiva.

Infine per i crediti d'imposta acquistati per essere negoziati le variazioni di *fair value* sono rilevate nella voce 200 di Conto Economico (Altri Oneri/Proventi di gestione).

L'attuale operatività riguarda l'acquisto di crediti fiscali da utilizzare nei limiti della capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario, da recuperare pertanto tramite l'istituto della compensazione. Per alcuni di questi crediti sono anche previsti contratti di cessione a favore di clientela selezionata, con possibilità pertanto di recupero degli stessi anche attraverso il loro realizzo.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stata compilata la parte A.3 in quanto nel corso del 2025 non vi sono stati trasferimenti di portafoglio.



A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE* INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base ricorrente

Le attività e passività finanziarie inserite in portafogli valutati al *fair value* su base ricorrente sono essenzialmente limitati a titoli obbligazionari, titoli azionari e quote di O.I.C.R. e a contratti derivati su valute (cambi a termine) e su tassi di interesse (IRS).

L'obiettivo della determinazione del *fair value* di tali strumenti finanziari è quello di individuare un prezzo a cui avrebbe avuto luogo una compravendita ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti.

Qualora lo strumento finanziario sia quotato su un mercato attivo e liquido alla data di riferimento il *fair value* corrisponde alla valutazione di mercato (*Mark to Market*). La Banca si è dotata di regole interne per determinare quali mercati possono considerarsi attivi.

Qualora non esistano prezzi quotati in mercati attivi per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari si ricorre a tecniche di valutazione (*Mark to Model*) che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 1 della gerarchia di *fair value*.

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2025 sono limitati a quelli su valute e tassi di interesse. I contratti derivati su valute sono relativi a cambi a termine negoziati con la clientela e coperti gestionalmente mediante la stipula con pri-

marie controparti bancarie di contratti speculari. I contratti derivati su tassi di interesse sono esclusivamente IRS stipulati con primarie controparti bancarie con la finalità gestionale di coprire il rischio di tasso insito nel portafoglio mutui a tasso fisso. La classificazione nel portafoglio di negoziazione o tra i derivati di copertura è dipeso esclusivamente dall'esito dei *test* di efficacia.

L'impatto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* nella determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è del tutto marginale in considerazione dell'ammontare limitato delle operazioni in essere, e della natura delle controparti.

Per determinare il *fair value* di tali strumenti sono stati usati dei modelli di valutazione che utilizzano curve di tassi e di rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

I titoli azionari non quotati si riferiscono ad interessenze di minoranza in società non quotate tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività. Per la determinazione del *fair value* di tali strumenti si rinvia alle considerazioni fatte nel precedente paragrafo inerente la determinazione del *fair value* per gli strumenti finanziari.

Poiché tali valutazioni sono effettuate mediante l'utilizzo di dati non osservabili sul mercato, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

Gli O.I.C.R. in essere alla data di bilancio sono relativi a quote di fondi chiusi di *private equity* e il loro *fair value* è determinato sulla base dei NAV

semestrali messi a disposizione dalla società di gestione, tali attività finanziarie sono state assegnate al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base non ricorrente

Le attività e le passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato e per le quali il *fair value* è indicato tra le informazioni di nota integrativa sono i crediti verso banche e clientela e i debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione.

Per le attività e le passività finanziarie con scadenza inferiore ad un anno e per le attività deteriorate il *fair value* è assunto pari al valore di iscrizione in bilancio. Per le attività e le passività a medio e lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando curve di tassi prive di rischio. I modelli di calcolo utilizzano dati non osservabili sul mercato e pertanto tali voci sono assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente ed assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value* sono limitate ai titoli di capitale non quotati relativi ad interessenze di minoranza ed hanno una rilevanza non significativa. I modelli di calcolo del *fair value* prevedono l'utilizzo di dati oggettivi specifici dell'attività che è oggetto di valutazione (dati desumibili dal bilancio approvato della società, ecc.) ed è pertanto non ipotizzabile l'utilizzo di dati di input differenti o cambiamenti in tali dati.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le tecniche di valutazione e gli elementi che possono essere utilizzati per la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario sono molteplici. Al fine di determinare un ordine gerarchico nell'utilizzo delle tecniche-elementi di valutazione si è definito:

Livello 1 di *fair value* - la valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando modelli di calcolo basati su dati, prezzi, curve di tassi osservabili sui mercati o ottenibili da providers di dati affidabili (*comparable approach*);

Livello 3 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando input diversi non tutti osservabili sui mercati, oltre a stime e assunzioni da parte del valutatore (*mark to model approach*).

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 non vi sono altre informazioni da segnalare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93(i) e 96. La Banca non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello complessivo di portafoglio al fine di tener conto di possibili compensazioni ma ha valutato singolarmente ogni attività e passività finanziaria. Non vi sono inoltre attività il cui massimo o miglior utilizzo differisce dall'utilizzo corrente.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-25			31-dic-24		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	17.093	12.631	-	17.333	11.656	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.607	107	-	1.629	468	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	15.486	12.523	-	15.704	11.188	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	778.393	-	39.304	808.417	-	49.548
3. Derivati di copertura	-	8.986	-	-	9.047	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	795.487	21.617	39.304	825.750	20.703	49.548
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	90	-	-	433	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	576	-	-	570	-
Totale	-	666	-	-	1.003	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Non vi sono stati trasferimenti di attività e di passività fra il livello 1 e 2 di *fair value*. L'effetto

della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* è irrilevante.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	49.548	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	646	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	218	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	428	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	428	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	10.890	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	10.890	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	39.304	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al *fair value* su base ricorrente classificate nella classe 3 di gerarchia di *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31-dic-25				31-dic-24			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.727.371	1.158.251	-	2.580.194	3.442.308	1.077.178	-	2.316.060
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.320	-	-	2.320	-	-	-	-
Totale	3.729.691	1.158.251	-	2.582.514	3.442.308	1.077.178	-	2.316.060
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.370.566	-	-	6.370.566	5.119.830	-	-	5.119.830
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.370.566	-	-	6.370.566	5.119.830	-	-	5.119.830

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* mediante modelli di valutazione che utilizzano dati non osservabili sul mercato, non hanno generato “*day one profit/loss*” in quanto il *fair value* iniziale corrispondeva al prezzo di transazione



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24
a) Cassa	28.793	22.323
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.987.000	970.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	38.588	47.448
Totale	2.054.381	1.039.771



SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-25			Totale 31-dic-24		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.607	-	-	1.629	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.607	-	-	1.629	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.607	-	-	1.629	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	107	-	-	468	-
1.1 di negoziazione	-	107	-	-	468	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	107	-	-	468	-
Totale (A+B)	1.607	107	-	1.629	468	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.607	1.629
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.607	1.629
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	1.607	1.629
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	107	468
Totale (B)	107	468
Totale (A + B)	1.714	2.097



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-25			Totale 31-dic-24		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	15.486	-	-	15.704	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.486	-	-	15.704	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	12.523	-	-	11.188	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	15.486	12.523	-	15.704	11.188	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	15.486	15.704
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	15.486	15.704
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	12.523	11.188
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	28.009	26.892

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-25			Totale 31-dic-24		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	768.761	-	-	788.125	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	768.761	-	-	788.125	-	-
2. Titoli di capitale	9.632	-	39.304	20.292	-	49.548
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	778.393	-	39.304	808.417	-	49.548

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A seguire uno schema che analizza i titoli di capitale relativi a partecipazioni di minoranza in società quotate e non quotate. Si fa presente che la voce Altre, ad eccezione della partecipazione in

Banca d'Italia, si riferisce a società tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività; per tutte queste partecipazioni non è prevista la vendita in tempi brevi.

	% possesso	valore contabile
Società finanziarie		
- Yarpa S.p.A.	12,8730	17.234
- Yafa Holding S.p.A.	0,737	7.043
- Revo Insurance S.p.A.	2,173	9.580
Altre		
- Altre minori		79
- Banca d'Italia	0,200	15.000
Totale		48.936



In merito alle modalità di determinazione del *fair value* delle partecipazioni non quotate si specifica che:

- per Yafa Holding S.p.A. e Yarpa S.p.A., il *fair value* è stato determinato utilizzando i dati patrimoniali desumibili dall'ultimo bilancio disponibile o se disponibili utilizzando prezzi di transazioni di mercato.

In merito alle modalità di determinazione del *fair value* delle partecipazioni quotate il *fair value*

è determinato tramite i prezzi ufficiali desunti sui mercati attivi.

Nel corso dell'anno, sono state cedute la partecipazione nel Banco Azzoaglio S.p.A. ad un prezzo di vendita pari al suo valore di carico e la partecipazione in Mediobanca S.p.A. con il realizzo di una consistente plusvalenza contabilizzata a riserva patrimoniale.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24
1. Titoli di debito	768.761	788.125
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	580.017	676.193
c) Banche	122.701	87.023
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	52.618	17.621
e) Società non finanziarie	-	-
	13.425	7.288
2. Titoli di capitale	48.936	69.840
a) Banche	15.000	39.965
b) Altri emittenti:	33.936	29.875
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	33.919	29.875
- società non finanziarie	17	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	817.697	857.965

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	769.028	769.028	-	-	267	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	769.028	769.028	-	-	267	-	-	-
Totale 31.12.2024	786.366	786.366	2.007	-	244	4	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-25						Totale 31-dic-24					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	55.351	-	-	-	-	-	45.717	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	54.548	-	-	X	X	X	45.717	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	803	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	371.110	-	-	-	-	-	289.255	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	269.385	-	-	X	X	X	191.711	-	-	X	X	X
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	53.703	-	-	X	X	X	20.137	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	215.682	-	-	X	X	X	171.574	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	215.682	-	-	X	X	X	171.574	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	101.725	-	-	-	-	-	97.544	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	101.725	-	-	113.328	-	-	97.544	-	-	91.785	-	-
Totale	426.461	-	-	113.328	-	324.736	334.972	-	-	91.785	-	237.428

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-25						Totale 31-dic-24					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.236.933	15.425	-	-	-	-	2.102.122	18.841	-	-	-	-
1.1. Conti correnti	494.955	8.483	-	X	X	X	478.077	10.624	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	703.927	6.704	-	X	X	X	681.856	7.966	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	853	3	-	X	X	X	782	1	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.037.198	235	-	X	X	X	941.407	250	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.048.553	-	-	-	-	-	986.372	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.048.553	-	-	1.024.733	-	-	986.372	-	-	928.888	-	-
Totale	3.285.486	15.425	-	1.024.733	-	2.252.358	3.088.494	18.841	-	928.888	-	2.120.963

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Si evidenzia che la voce “Altri finanziamenti” comprende i finanziamenti a clientela per anticipi, le altre sovvenzioni non regolate in conto corrente ed il portafoglio sconto.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-25			Totale 31-dic-24		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.048.553	-	-	986.372	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.014.113	-	-	972.440	-	-
b) Altre società finanziarie	19.354	-	-	8.578	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	15.086	-	-	5.354	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.236.933	15.425	-	2.102.122	18.841	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	18	-	40.050	18	-
b) Altre società finanziarie	549.237	112	-	483.434	83	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.215.804	10.556	-	1.143.229	12.449	-
d) Famiglie	471.892	4.739	-	435.409	6.291	-
Totale	3.285.486	15.425	-	3.088.494	18.841	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.150.585	1.150.585	-	-	307	-	-	-
Finanziamenti	2.512.306	2.459.648	57.117	49.487	4.474	3.280	34.062	17.917
Totale 31.12.2025	3.662.891	3.610.233	57.117	49.487	4.781	3.280	34.062	17.917
Totale 31.12.2024	3.375.794	3.309.512	55.174	53.563	4.405	3.097	34.722	14.381
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di garanzia pubblica: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica	73.347	73.347	15.636	3.501	233	1.500	680	-
Totale 31.12.2025	73.347	73.347	15.636	3.501	233	1.500	680	-
Totale 31.12.2024	94.184	94.184	12.723	1.142	273	1.543	133	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31 dicembre 2025			VN 31-dic-25	FV 31 dicembre 2024			VN 31-dic-24
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	8.986	-	86.282	-	9.047	-	105.016
1. Fair value	-	8.986	-	86.282	-	9.047	-	105.016
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.986	-	86.282	-	9.047	-	105.016

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.986	-	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	8.986	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Passadore Servizi e Consulenze S.r.l.	Genova	Genova	100,00	

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24
A. Esistenze iniziali	3.700	4.850
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	3.450	1.150
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.130	1.150
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	2.320	-
D. Rimanenze finali	250	3.700
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-



SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24
1. Attività di proprietà	102.847	86.995
a) terreni	13.330	14.153
b) fabbricati	61.942	53.391
c) mobili	9.883	6.141
d) impianti elettronici	2.065	1.955
e) altre	15.627	11.355
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	20.325	10.879
a) terreni	-	-
b) fabbricati	20.325	10.879
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	123.172	97.874
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per quanto riguarda la vita utile delle varie categorie di attività materiali si riportata la tabella di sintesi:

	<i>vita utile (in anni)</i>
Terreni	indefinita
Fabbricati	50
Mobili e arredi	7/9
Impianti	4/10

Rivalutazioni effettuate

	Mobili e arredi	Impianti e macchinario	Immobili
Rivalutazione ai sensi legge 02.12.75 n. 576			466
Rivalutazione ai sensi legge 19.03.83 n. 72	184	196	5.400
Rivalutazione ai sensi legge 29.12.90 n. 408			4.902
Rivalutazione ai sensi legge 30.12.91 n. 413			6.719
Rivalutazione ai sensi legge 21.11.00 n. 342			7.230
Rivalutazione ai sensi legge 23.12.05 n. 266			28.730
	184	196	53.447
TOTALE			53.827

La tabella sopra riportata si riferisce alle rivalutazioni di legge effettuate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Si fa presente che, in sede di prima applicazione degli IAS, i valori rivalutati sono stati compresi nella ricostruzione del costo storico secondo i nuovi principi contabili.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinati dallo IAS 2.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	14.153	80.976	16.701	11.138	26.447	149.415
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	16.706	10.560	9.183	15.092	51.541
A.2 Esistenze iniziali nette	14.153	64.270	6.141	1.955	11.355	97.874
B. Aumenti:	-	22.369	5.650	929	6.920	35.868
B.1 Acquisti	-	970	5.650	929	6.736	14.285
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	9.455	-	-	-	9.455
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	11.944	-	-	184	12.128
C. Diminuzioni:	823	4.372	1.908	819	2.648	10.570
C.1 Vendite	-	-	-	3	185	188
C.2 Ammortamenti	-	4.372	1.279	816	2.463	8.930
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	823	-	629	-	-	1.452
D. Rimanenze finali nette	13.330	82.267	9.883	2.065	15.627	123.172
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	18.382	11.839	9.998	17.555	57.774
D.2 Rimanenze finali lorde	13.330	100.649	21.722	12.063	33.182	180.946
E. Valutazione al costo	13.330	82.267	9.883	2.065	15.627	123.172

In conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali, nella voce non sono ricompresi gli oneri pluriennali costituiti da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti a dipendenze della Banca: tali oneri sono ricompresi nella voce “120 Altre attività”.

8.7 Attività materiali detenute a scopo d’investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31-dic-25		Totale 31-dic-24	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	216	-	237	-
di cui: software				
A.2.1 Attività valutate al costo:	216	-	237	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	216	-	237	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	216	-	237	-



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	601	-	601
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	364	-	364
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	237	-	237
B. Aumenti	-	-	-	278	-	278
B.1 Acquisti	-	-	-	278	-	278
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	299	-	299
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	299	-	299
- Ammortamenti	X	-	-	299	-	299
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	216	-	216
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	625	-	625
E. Rimanenze finali lordi	-	-	-	841	-	841
F. Valutazione al costo	-	-	-	216	-	216

Legenda: DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce "Attività immateriali".

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2025 le attività fiscali, per le quali esiste la ragionevole certezza del recupero futuro, ammontano a 10.814 migliaia di euro, di cui 5.237 migliaia di euro sono riferite ad attività correnti e la parte rimanente, pari a 5.577 migliaia di euro, ad attività anticipate.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate l'esito del probability test ha dimostrato la capacità della Banca di recuperarle sulla base delle prospettive di reddito future con le tempistiche di relativo rigiro previsto o stimato.

Le attività fiscali correnti sono principalmente costituite da crediti verso l'Erario per altre ritenute e agevolazioni fiscali.

Si evidenzia che non si sono verificate le condizioni previste dalla legge n° 214/2011 per la trasformazione di talune imposte anticipate in crediti di imposta.

Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 2.916 mila euro, dei quali 1.440 mila euro sono relativa a passività correnti e 1.476 mila euro a passività differite.

Le passività fiscali correnti sono costituite principalmente dal versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio 2025 (IRES e IRAP).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-25
- Accantonamento fondi rischi	355
- Svalutazione crediti e banche	545
- Oneri relativi al personale	786
- Compenso agli Amministratori	428
- Immobilizzazioni materiali	84
- Rettifiche di valore titoli	3
- Mutamento Principi Contabili	191
- Altre	12
Totale	2.404

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-25
- Valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	3.161
- Valutazione partecipazioni	12
Totale	3.173



10.2 Passività per imposte differite: composizione

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-25
- Mutamento principi contabili	10
Totale	10

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-25
- Valutazione Titoli di Capitale valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	935
- Valutazione Titoli di Debito valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	531
Totale	1.466

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2025	2024
1. Importo iniziale	2.264	2.138
2. Aumenti	1.001	798
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	969	798
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	969	798
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	32	
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	861	672
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	861	672
a) rigiri	861	672
b) svalutazione per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.404	2.264

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2025	2024
1. Importo iniziale	518	965
2. Aumenti	21	-
3. Diminuzioni	-	447
3.1 Rigiri	-	447
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	539	518

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2025	2024
1. Importo iniziale	10	10
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	10	10



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2025	2024
1. Importo iniziale	3.889	7.214
2. Aumenti	839	391
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	839	391
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	839	391
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.555	3.716
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.555	3.716
a) rigiri	1.555	3.716
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.173	3.889

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2025	2024
1. Importo iniziale	1.329	834
2. Aumenti	1.102	901
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.102	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.102	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	901
3. Diminuzioni	965	406
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	965	406
a) rigiri	965	406
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.466	1.329

10.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce "Le attività e le passività fiscali".

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2024
A. Attività possedute per la vendita	
A.1 Attività finanziarie	-
A.2 Partecipazioni	2.320
A.3 Attività materiali	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-
A.4 Attività immateriali	-
A.5 Altre attività non correnti	-
Totale A	2.320
di cui valutate al costo	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	2.320
B. Attività operative cessate	
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-
B.4 Partecipazioni	-
B.5 Attività materiali	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-
B.6 Attività immateriali	-
B.7 Altre attività	-
Totale B	-
di cui valutate al costo	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	
C.1 Debiti	-
C.2 Titoli	-
C.3 Altre passività	-
Totale C	-
di cui valutate al costo	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-
D.4 Fondi	-
D.5 Altre passività	-
Totale D	-
di cui valutate al costo	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-



11.2 Altre informazioni

Nel mese di ottobre 2025 la Banca ha ricevuto un'offerta vincolante per l'acquisto da parte di altro intermediario bancario della partecipazione in Spefin Finanziaria S.p.A.. Considerata la natura vincolante dell'offerta di acquisto e delle interlocazioni avvenute successivamente fra le parti, si è ritenuto di poter considerare la dismissione di Spefin come altamente probabile entro i 12 mesi

successivi alla data di riferimento del presente bilancio.

L'applicazione, per i motivi descritti, del principio contabile IFRS 5, comporta l'allocazione in bilancio nell'apposita voce di "Attività non correnti in via di dismissione" e la valutazione della partecipazione al minore tra il costo ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-dic-25	31-dic-24
- Assegni di c/c tratti su banche	7.118	6.222
- Partite diverse da addebitare	2.654	2.501
- Rettifiche per operazioni di incasso crediti per conto di terzi	337	369
- Crediti verso l'Erario	19.030	13.560
- Crediti d'imposta DL "Cura Italia" e "Rilancio"	138.599	133.714
- Risconti attivi	1.726	1.159
- Migliorie su beni di terzi	7.199	7.646
- Titoli e cedole da regolare	14	12
- Altre partite	39.281	16.218
Totale	215.958	181.401

La voce "Altre partite" si compone, principalmente, da stanziamenti attivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio per un importo pari a circa 12,2 milioni di euro e dalle somme versate a titolo di

"Default Funds" per l'operatività nel mercato MTS Repo per un importo pari a circa 26,3 milioni di euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-25				Totale 31-dic-24			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	64.166	X	X	X	10.628	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	63.492	X	X	X	10.534	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	671	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	3	X	X	X	94	X	X	X
Totale	64.166	-	-	64.166	10.628	-	-	10.628

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-25				Totale 31-dic-24			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.238.063	X	X	X	5.012.966	X	X	X
2. Depositi a scadenza	23.881	X	X	X	58.093	X	X	X
3. Finanziamenti	2.967	X	X	X	1.052	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	1.052	X	X	X
3.2 Altri	2.967	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	20.787	X	X	X	11.226	X	X	X
6. Altri debiti	6.617	X	X	X	5.466	X	X	X
Totale	6.292.315	-	-	6.292.315	5.088.803	-	-	5.088.803

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-dic-25				Totale 31-dic-24			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	14.086	-	-	14.086	20.399	-	-	20.399
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	14.086	-	-	14.086	20.399	-	-	20.399
Totale	14.086	-	-	14.086	20.399	-	-	20.399

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce “altri titoli” si riferisce agli assegni circolari emessi dalla banca e ancora in circolazione alla data di bilancio.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Ai sensi dell'applicazione del principio IFRS 16 la Banca in qualità di locatario presenta un totale dei flussi finanziari in uscita per i *leasing* pari a euro 20,8 milioni.



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-25					Totale 31-dic-24				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	30.911	-	90	-	-	35.485	-	433	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	90	-	X	X	-	433	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	90	-	X	X	-	433	-	X
Totale (A+B)	X	-	90	-	X	X	-	433	-	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - FV* = *fair value* calcolato escudendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione strutturate.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-dic-25			VN 31-dic-25	Fair value 31-dic-24			VN 31-dic-24
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	576	-	21.631	-	570	-	23.418
1) Fair value	-	576	-	21.631	-	570	-	23.418
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	576	-	21.631	-	570	-	23.418

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	576	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	576	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazione attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per la composizione e movimentazione delle “passività fiscali” si rinvia alla sezione 10 dell’attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-25	31-dic-24
- Debiti verso fornitori	4.259	3.786
- Partite da accreditare alla clientela e a banche per operazioni diverse	6.410	5.565
- Titoli e cedole da regolare	5.966	3.397
- Contributi da versare agli enti previdenziali	1.549	1.500
- Competenze riguardanti il personale	6.183	5.674
- Ritenute e imposte da versare all’Erario	4.526	4.523
- Imposte da versare all’Erario per conto terzi	6.205	4.685
- Risconti Passivi	621	638
- Partite di portafoglio	48.989	46.292
- Altre partite	15.911	18.386
Totale	100.620	94.446

La voce “Altre partite” è composta principalmente, oltre ad altre partite minori, da depositi ricevuti a titolo di marginazione dei contratti derivati in essere per euro 10 milioni e per 3.441 mila euro

dal contributo dovuto all’esercizio dell’opzione prevista dall’art.1 comma 68-73 della Legge 199 del 30 dicembre 2025.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24
A. Esistenze iniziali	2.378	2.414
B. Aumenti	68	96
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	68	75
B.2 Altre variazioni	-	21
C. Diminuzioni	203	132
C.1 Liquidazioni effettuate	164	114
C.2 Altre variazioni	39	18
D. Rimanenze finali	2.243	2.378

9.2 Altre informazioni

Le valutazioni sono effettuate mediante l'applicazione di un modello previsionale attuariale che consente, per ciascun lavoratore dell'azienda, in base ad ipotesi economiche e demografiche realistiche e coerenti, di individuare con presumibilità tecnicamente fondata i flussi temporali e dimensionali delle future erogazioni del TFR, in modo tale da quantificare le relative passività di bilancio ed il costo di competenza dell'esercizio, con particolare riguardo agli utili o perdite attuariali generati dall'effettivo verificarsi degli eventi, o da variazioni delle ipotesi e dei parametri generali.

La metodologia adottata per la valutazione attuariale del TFR può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che

dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richieste di anticipi;

- attualizzazione, alla data di rivalutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Il *tasso annuo di attualizzazione* utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA pari al 3,07%.

Il *tasso annuo di inflazione* è stato assunto pari al 2,00%.

Il *tasso annuo di incremento del TFR* come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è definito come il 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali è stato assunto pari al 3,00%.



Si riportano di seguito le basi demografiche utilizzate.

Probabilità di invalidità: sono state desunte da quelle risultanti dalle tavole INPS sull'inabilità dei lavoratori dipendenti distinte per età e per sesso.

Probabilità di dimissioni anticipate (turnover): Sono mantenute le seguenti probabilità, costanti per ogni età e differenziate per sesso:

- 1,50% per i maschi;
- 1,25% per le femmine.

Probabilità di anticipazioni di TFR: sono definite costanti per ogni età, differenziate per genere ed in funzione del fatto che sia stata o meno già percepita un'anticipazione.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	311	300
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.832	3.609
4.1 controversie legali e fiscali	922	1.123
4.2 oneri per il personale	2.540	2.486
4.3 altri	370	-
Totale	4.143	3.909

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	3.609	3.609
B. Aumenti	-	-	1.894	1.894
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	416	416
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	1.478	1.478
C. Diminuzioni	-	-	1.671	1.671
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	297	297
C.2 Variazioni dovute a modifiche de tasso di sconto	-	-	1	1
C.3 Altre variazioni	-	-	1.373	1.373
D. Rimanenze finali	-	-	3.832	3.832

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	72	-	1	73
2. Garanzie finanziarie rilasciate	148	30	60	238
Totale	220	30	61	311



10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La consistenza al 31 dicembre 2025 degli altri fondi ammonta a 3.832 migliaia di euro in aumento rispetto alle 3.609 migliaia di euro già accantonati alla fine del precedente esercizio. I movimenti del fondo sono riconducibili a nuovi accantonamenti per complessivi 1.894 migliaia di euro, utilizzi per 1.671 migliaia di euro.

La voce 4.1 “controversie legali e fiscali” è riferita a revocatorie fallimentari, di contenziosi in essere e passività probabili.

Gli stanziamenti in essere al 31 dicembre 2025 sono considerati adeguati per far fronte alle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi sopraindicati, nella consapevolezza di aver sempre operato nell’osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela.

La voce 4.2 “oneri per il personale” include la passività relativa a incentivazione e ai premi di anzianità che in base al contratto integrativo vanno erogati ai dipendenti che raggiungono i 25 anni di servizio. La stima di tale passività al 31 dicembre 2025 è stata effettuata, impiegando la medesima metodologia e le stesse ipotesi attuariali, demografiche e socio economiche utilizzate per la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto, da un attuario indipendente, in conformità al principio contabile IAS 19.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-25	Importo 31-dic-24
1. Capitale	150.000	150.000
2. (Azioni proprie)	(8)	(193)
Totale	149.992	149.807

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 15.000.000 azioni del valore nominale di euro 10 cadauna.

La Banca al 31 dicembre 2025 detiene n° 221 azioni proprie.

La movimentazione delle azioni proprie è descritta nell’apposito prospetto della Relazione sulla gestione.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	15.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(192.803)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.807.197	-
B. Aumenti	2.744.492	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	2.744.492	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2.559.358	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	2.559.358	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.992.331	-
D.1 Azioni proprie (+)	7.669	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.000.000	-
- interamente liberate	15.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Voce 140 dello stato patrimoniale risulta così composta:

Voci/Tipologie	31-dic-25	31-dic-24
Riserve di utili		
- riserva legale	57.042	48.027
- altre riserve	201.351	136.155
- di cui: riserve da prima applicazione IFRS	42	42
Totale	258.393	184.182

Le variazioni delle riserve di utili fanno riferimento al riparto dell'utile dell'esercizio precedente; in particolare la Riserva legale si incrementa di 9.015 mila euro, la Riserva statutaria si incrementa di 18.029 mila euro e la Riserva straordinaria aumenta di 40.612 mila euro.

Tali riserve sono comprensive dell'utile conseguito dalla cessione della partecipazione in Mediobanca per 10 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale; e della riserva ex Art. 26, comma 5 bis, D.L. 104/2023 che al 31 dicembre 2025 ammontava a euro 12,5 milioni ridotta per 3.441

mila euro per l'esercizio dell'opzione prevista dall'art.1 comma 68-73 della Legge 199 del 30 dicembre 2025.

Tra le altre riserve è ricompresa la riserva di FTA da prima applicazione del principio contabile IFRS 9 che ammonta a 42 mila euro.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.



12.6 Altre informazioni

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e alla distribuibilità delle riserve.

Voci/Tipologie	31-dic-25	31-dic-24	Quota disponibile
Riserve di capitale			
- riserva da sovrapprezzo emissione	501	483	A - B - C
Riserve di utili			
- riserva legale	57.042	48.027	B
- riserva statutaria	64.798	46.769	A - B - C
- riserva straordinaria	117.434	76.637	A - B - C
- riserva ex Art. 26, comma 5 bis, D.L. 104/2023	9.073	12.514	indisponibile
- riserva acquisto azioni proprie	8	193	indisponibile
- altre riserve di utili	10.038	42	A - B - C
Riserve da valutazione			
- riserve ex Dlgs 38/2005: leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429	A-B
- riserve ex Dlgs 38/2005: attività finanziarie FVOCI	7.273	6.031	indisponibile
- riserva per variazioni attuariali trattamento fine rapporto	77	98	indisponibile
Totale	273.673	198.223	

Legenda: A = per aumento di capitale sociale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	110.305	-	8	110.313	120.167
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	515	-	-	515	50
c) Banche	1	-	-	1	142
d) Altre società finanziarie	15.607	-	-	15.607	8.432
e) Società non finanziarie	82.277	-	8	82.285	96.381
f) Famiglie	11.905	-	-	11.905	15.162
2. Garanzie finanziarie rilasciate	153.271	1.852	266	155.389	159.151
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	695	-	-	695	703
c) Banche	7.213	-	-	7.213	6.821
d) Altre società finanziarie	7.873	-	-	7.873	6.828
e) Società non finanziarie	125.627	1.852	260	127.739	129.190
f) Famiglie	11.863	-	6	11.869	15.609



2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	6.844	9.133
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.844	9.133
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

La voce “Altri impegni” è costituita da impegni da impegni verso fondi O.I.C.R. per l’importo da impegni da rilasciare di natura commerciale, residuo da richiamare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-25	Importo 31-dic-24
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	32.500	68.500
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285.000	298.500
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	142.425
1. regolati	142.425
2. non regolati	-
b) Vendite	51.138
1. regolate	51.138
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	2.032.157
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.216.104
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	54.428
2. altri titoli	5.161.676
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.572.802
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.993.964
4. Altre operazioni	135.424

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2025.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2025.

7. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2025 non vi erano operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti attività a controllo congiunto.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	655	-	-	655	773
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	117	-	-	117	75
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	538	-	-	538	698
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	20.812	-	X	20.812	23.738
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	30.190	90.879		121.069	141.966
3.1 Crediti verso banche	3.094	3.135	X	6.229	6.349
3.2 Crediti verso clientela	27.096	87.744	X	114.840	135.617
4. Derivati di copertura	X	X	1.678	1.678	3.096
5. Altre attività	X	X	25.133	25.133	32.438
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	51.657	90.879	26.811	169.347	202.011
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a 875 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati nel 2025 su attività finanziarie denominate in valuta estera ammontano a 1.236 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.302	-	-	53.302	70.479
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	2.738	X	X	2.738	8.324
1.3 Debiti verso clientela	50.564	X	X	50.564	62.155
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	87	87	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	53.302	-	87	53.389	70.479
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	399			399	304

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi maturati su passività denominate in valuta ammontano a 2.536 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2025	2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.586	3.095
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-
C. Saldo (A-B)	1.586	3.095



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di in impegno irrevocabile	28.207	24.714
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordine per conto dei clienti	-	-
1.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	9.272	7.150
1.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	10.470	10.062
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	766	673
f) Servizi amministrativi centrali per la gestione di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	1.889	2.038
2. Carte di credito	1.172	864
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	668	671
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.844	3.819
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	490	340
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni ad erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	1.220	1.146
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1.742	1.662
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterati di scambio	22.796	22.019
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	82.536	75.158



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2025	2024
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	10.470	10.062
2. collocamento di titoli	28.207	24.714
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	158	108
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- proprie	-	-
- delegate da terzi	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	658	682
d) Servizi di incasso e pagamento	1.089	1.262
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	141	160
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1.352	1.489
Totale	3.257	3.541



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2025		2024	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	512	-	247
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.218	-	2.563	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	2.218	512	2.563	247

La voce comprende proventi legati a quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	50	24	-	26
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.256
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	-	50	24	-	5.282



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2025	2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.330	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	8.011	10.251
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	9.341	10.251
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	835	2.196
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	9.137	8.214
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	9.972	10.410
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(631)	(159)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2025			2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.219	126	3.093	1.180	23	1.157
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	11.215	35	11.180	2.056	202	1.854
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	14.434	161	14.273	3.236	225	3.011
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenza (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	55	-	(55)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	0
1.3 Quote OICR	727	-	725	-	2
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	727	-	780	-	(53)

**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO -
VOCE 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo
ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2025 (1)-(2)	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	41	-	-	-	93	-	-	(52)	41
- Finanziamenti	-	-	-	-	10	-	-	(10)	26
- Titoli di debito	41	-	-	-	83	-	-	(42)	15
B. Crediti verso clientela	2.207	1.396	3.579	7.689	1.820	1.214	8.350	3.488	2.134
- Finanziamenti	2.148	1.396	3.579	7.689	1.718	1.207	8.350	3.538	2.192
- Titoli di debito	59	-	-	-	02	7	-	(50)	(58)
Totale	2.248	1.396	3.579	7.689	1.913	1.214	8.350	3.436	2.175

**8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo
ammortizzato oggetto di garanzia pubblica: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
			Write-off	Altre		
Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica	478	1.580	-	943	3.001	2.381
Totale	478	1.580	-	943	3.001	2.381



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2025 (1)-(2)	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	203	-	-	-	183	-	-	20	(136)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	203	-	-	-	183	-	-	20	(136)

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI
- VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Utili (A)	Perdite (B)	Risultato netto (A+B)
- Modifiche contrattuali	75	(13)	62
Totale	75	(13)	62



SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
1) Personale dipendente	49.031	46.326
a) salari e stipendi	34.690	32.488
b) oneri sociali	8.944	8.553
c) indennità di fine rapporto	2.053	2.075
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	68	75
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	888	797
- a contribuzione definita	888	797
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.388	2.338
2) Altro personale in attività	548	366
3) Amministratori e sindaci	4.185	3.702
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	53.764	50.394



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	462
a) dirigenti	23
b) totale quadri direttivi	198
- di cui: di 3° e 4° livello	99
c) restante personale dipendente	241
Altro personale	7
Totale	469

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti, al 31 dicembre 2025, fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 10.1 al punto “i”, sono inclusi i costi di polizze assicurative, incentivi all’esodo, buoni pasto e formazione.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2025	2024
Imposte indirette e tasse	16.488	15.206
Compensi a professionisti e consulenze diverse	1.129	1.111
Premi assicurativi	453	317
Canoni locazione e manutenzione software	3.069	2.885
Gestione e noleggio automezzi	973	955
Postali	376	463
Telefoniche, internet e trasmissione dati	630	607
Stampati e cancelleria	225	272
Vigilanza e trattamento valori	634	561
Spese di trasporto	476	352
Servizi inerenti l'attività bancaria	2.487	2.652
Fitti passivi	787	823
Pulizia locali	820	700
Illuminazione e F.M.	454	614
Manutenzione mobili, impianti, macchinari	1.490	1.046
Contributi associativi	460	427
Contributo ordinario ex-ante al Fondo di Risoluzione Europeo e al FITD	184	2.044
Contributo addizionale al Fondo di Risoluzione Europeo	-	-
Contributo adesione allo Schema Volontario (FITD)	-	1
Pubblicità e rappresentanza	1.902	1.363
Canoni e costi per centri applicativi ed enti gestori	1.561	1.759
Altre	1.554	1.224
Totale	36.152	35.382

Nella voce “Fitti Passivi” sono ricompresi affitti su immobili che non sono rientrati nel perimetro IFRS 16 in quanto relativi a contratti di breve periodo o modico valore.

Come rappresentato nella parte del presente bilancio relativa alle politiche contabili, i canoni

di affitto relativi ai contratti di leasing non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative ma sostituiti, da un lato, dall'ammortamento dei diritti d'uso e, dall'altro, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing.



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2025	2024
Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	(23)	12	(11)	(31)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono presenti accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate al 31 dicembre 2025.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2025	2024
Controversie legali	(370)	1	(369)	(310)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	6.659	-	-	6.659
- Diritti d'uso acquistati con il <i>leasing</i>	2.513	-	-	2.513
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquistati con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	9.172	-	-	9.172

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	299	-	-	299
A.2 Diritti d'uso acquistati con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	299	-	-	299

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2025	2024
A. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	826	527
B. Altri	734	866
	1.560	1.393



14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2025	2024
A. Recupero di imposte e tasse	15.657	14.373
B. Fitti e canoni attivi	242	225
C. Recupero di spese su depositi e c/c	325	348
D. Altri recuperi di spese	590	540
E. Altri Proventi	1.012	1.046
	17.826	16.532

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	2025	2024
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	1.130	1.150
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	1.130	1.150

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2025	2024
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	27	25
- Perdite da cessione	(5)	(23)
Risultato netto	22	2



SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2025	2024
1. Imposte correnti (-)	(42.903)	(42.935)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	140	126
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(42.763)	(42.809)

Le imposte di competenza dell'esercizio di cui al punto 6 sono così formate:

- accantonamento per IRES 34.937 migliaia di euro
- accantonamento per IRAP 7.826 migliaia di euro.

Per le variazioni di cui al punto 4 e 5 si rinvia alle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 10 dell'Attivo.



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	128.834	-
Base imponibile Irap (1)	-	171.505
Ricavi non tassabili e altre variazioni permanenti in diminuz. ai fini Ires e Irap	(2.906)	(45.020)
Costi non deducibili e altre variazioni permanenti in aumento ai fini Ires e Irap	4.264	15.082
Variazioni per differenze aliquote Irap regionali		(503)
Totale (a) Imponibile per competenza	130.192	141.064
Imposte di competenza dell'esercizio	34.937	7.826
Onere fiscale teorico	-	-
(a) * 27,5% Ires + (a) *5,57 % Irap (2)	35.802	7.858
(b) Riduzione imposte esercizio (crediti imposta)	(265)	-
(c) Variazioni imposte correnti esercizi precedenti	(600)	-
Variazioni imposte anticipate esercizi precedenti	-	(32)
(d) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
(e) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.520	23
(f) Rigiro delle differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	-	-
(g) Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(3.116)	(68)
Totale (h = a+d+e+f+g) Imponibile fiscale corrente	130.596	141.019
Imposte correnti dell'esercizio	35.048	7.855
(b) + (c) + (h)*27,5% Ires + (h)*5,57 % Irap (2)		

(1) Come definita art. 6 D.Lgs 446/1997

(2) L'aliquota Irap è stata conteggiata al 5,57% per tutte le Regioni ad eccezione della Regione Valle d'Aosta al 4,65%

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per la determinazione dell'utile per azione ordinario si è utilizzata la media ponderata del numero delle azioni in circolazione pari a 14.999.779. Non vi sono in circolazione strumenti che possano comportare una diluizione del capitale.

22.2 Altre informazioni

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" (definito con l'acronimo EPS "earning per share"), che viene qui calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

	2025	2024
Utile per azione	5,7381	6,0122



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	86.070	90.146
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(641)	5.427
a) variazione di <i>fair value</i>	(641)	5.427
70. Piani a benefici definiti	(29)	(3)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	52	(365)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	2.737	10.309
a) variazioni di <i>fair value</i>	858	9.382
b) rigiro a conto economico	1.879	927
- rettifiche per rischio di credito	19	(135)
- utili/perdite da realizzo	1.860	1.062
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(899)	(3.454)
190. Totale altre componenti reddituali	1.220	11.914
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	87.290	102.060



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Individuare con precisione i rischi cui la Banca è potenzialmente esposta assume oggi più che mai un ruolo strategico al fine dell'assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Sulla base delle disposizioni normative ed in funzione delle caratteristiche e dimensioni della Banca, la stessa si avvale di strumenti e tecniche di mitigazione dei seguenti rischi:

- rischio di credito (e controparte, incluso il rischio paese);
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio di non conformità;
- rischio di riciclaggio;
- rischio reputazionale;
- rischio di mercato;
- rischio di aggiustamento;
- rischio strategico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio nei confronti di soggetti collegati;
- rischio di trasferimento;
- rischio residuo.

I sistemi di governo e controllo in merito ai sopraelencati rischi, sono stati adottati dalla banca al fine di garantirne il miglior presidio e assicurare la coerenza dell'operatività alla propria propensione di rischio.

Al vertice del governo dei rischi si trova il Consiglio di Amministrazione, che, nella Sua funzione di Organo di supervisione strategica, approva le politiche di gestione dei rischi e dei relativi presidi,

che la Banca definisce nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre il Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il RAF è lo strumento che definisce per la Banca, in relazione al massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti e il governo dei rischi.

La principale funzione, coinvolta nella definizione e nella valutazione dell'adeguatezza del RAF, è il Servizio *Risk Management*: esso è indipendente dalle altre funzioni aziendali che seguono la gestione operativa dei rischi e opera in autonomia, in collegamento con l'Amministratore Delegato; informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'attività svolta e dei risultati di questa; informa direttamente i sopracitati Organi aziendali su ogni carenza e violazione riscontrata. Per lo svolgimento della sua attività può avvalersi della collaborazione dei servizi della Banca, nonché di consulenti esterni.

Ove opportuno, il Servizio *Risk Management* opera da supporto all'attività di controllo svolta dal Servizio *Internal Audit*. Tale servizio, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, opera in un'ottica di terzo livello e, anche mediante verifiche ispettive, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta la completezza e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF. Il Responsabile del

Servizio *Internal Audit* riporta al Consiglio di Amministrazione attraverso il coordinamento effettuato dal Presidente; mantiene un collegamento funzionale con l'Amministratore Delegato e un rapporto informativo con il Collegio Sindacale; informa direttamente gli organi aziendali su ogni violazione o carenza di rilievo riscontrate. Il Servizio può richiedere ed acquisire informazioni da ogni settore della Banca e sottopone a verifica, tra

l'altro, le funzioni aziendali di controllo di secondo livello.

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancapassadore.it.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della Clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, e gli strumenti obbligazionari societari detenuti dalla Banca. Si considera rischio di credito anche il potenziale inadempimento degli impegni dei garanti.

L'attività creditizia della Banca è, da sempre, caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare e da un'attività che non fa ricorso a prodotti finanziari complessi, come i derivati a scopo speculativo, privilegiando l'erogazione di finanziamenti commerciali, con l'obiettivo di fornire alle famiglie e alle imprese il sostegno finanziario necessario.

Il rapporto creditizio è basato sulla fiducia e, a differenza di altri servizi bancari, spesso scaturisce

da un giudizio composito fatto d'esperienza e conoscenza delle controparti, oltre che da analisi formali e sostanziali. In questo contesto, nel corso degli anni la Banca ha sviluppato una propria cultura del rischio di credito. Tale cultura, definita e promossa dall'organo di amministrazione, assicura che il credito sia concesso ai clienti che, al meglio delle conoscenze della Banca al momento della concessione, saranno in grado di soddisfare i termini e le condizioni del contratto di credito, e che sia assistito, se del caso, da garanzie sufficienti e adeguate.

La cultura del rischio di credito e del suo controllo è diffusa in Banca a tutti i livelli dell'organizzazione e fra tutti i membri del personale coinvolti nei processi di assunzione, gestione e monitoraggio dei fattori di rischio.

Le strategie aziendali, in questo senso, sono orientate da sempre ad un'attenta opera di formazione, che viene aggiornata ad ogni novità significativa.

Particolare attenzione, infatti, è rivolta alle risorse umane, sia con funzioni di controllo, sia con funzioni operative, attraverso la fruizione di for-



mazione esterna ed interna o la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Inoltre, tutto il personale è destinatario delle comunicazioni interne relative alle novità normative, procedurali, organizzative ed ai nuovi servizi offerti; tutta la normativa interna è consultabile tramite la intranet aziendale, così come molti documenti di normativa esterna.

Periodicamente sono convocati incontri tra la Direzione, la Rete Commerciale e i principali Servizi interni, per trasmettere e condividere le scelte e le strategie commerciali e per informare sull'andamento del settore crediti e dei crediti deteriorati.

Il forte radicamento sul territorio e la buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali e delle Aree Territoriali, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese con tempi di risposta molto contenuti.

La relazione tra Banca e Cliente è contraddistinta da interazioni frequenti e multiple; la Banca, in questo modo, intende acquisire il maggior numero di informazioni riservate, riducendo così la potenziale asimmetria informativa che contraddistingue l'attività creditizia.

La Banca, inoltre, con l'intento di venire incontro ai soggetti in difficoltà, prende in considerazione l'adesione agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali e finalizzati in particolare al sostegno creditizio delle imprese e ovviamente ha aderito all'“Accordo per il Credito”.

Nel caso di eccezionali eventi meteorologici e catastrofici, che colpiscano aree in cui la Banca opera, essa promuove facilitazioni e finanziamenti a condizioni agevolate per finanziare la ricostruzione o la ristrutturazione delle attività danneggiate.

Il *leasing* ed il *factoring* vengono erogati attraverso l'intervento di società specializzate di emanazione bancaria, con le quali la Banca ha stipulato specifici accordi, che consentono di fornire alla clientela prodotti diversificati e innovativi, in sintonia con l'evoluzione dei mercati.

Nelle attività rivolte alla clientela privata confluiscono le carte di debito (*bancomat*), di credito e i finanziamenti sotto varie forme; la principale è quella dei mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali.

La Banca, per il calcolo di requisiti minimi di capitale da detenere, a fronte del rischio di credito, utilizza il metodo “standardizzato”, che suddivide le esposizioni di rischio di credito in diverse classi, per ognuna delle quali sono previsti dei coefficienti di ponderazione diversi.

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio da parte della Banca è disciplinato da apposite *policies* che vengono aggiornate ogni anno e approvate dal Consiglio di Amministrazione, fra cui *Policy* di gestione del credito, *Policy* di classificazione dei crediti e di gestione dei crediti deteriorati, *Policy* grandi esposizioni, *Policy* operazioni di maggior rilievo, *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con soggetti collegati (“Parti Correlate”), *Policy* di valutazione degli immobili posti

a garanzia delle esposizioni, Quadro autonomie del credito, a loro volta integrate da regolamenti, comunicazioni di servizio e istruzioni operative.

La *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, unitamente al Regolamento operazioni con soggetti collegati, definisce e disciplina le politiche volte alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse in generale, ed in particolare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei soggetti medesimi.

Inoltre la Banca, nel perseguire i propri obiettivi di sostenibilità, identifica, valuta e gestisce i fattori e i rischi ESG nell'ambito del processo del credito, con la consapevolezza che l'offerta di credito ricopra un ruolo importante nel contrasto al cambiamento climatico e nella transizione verso un'economia sostenibile. Con lo scopo di comunicare gli obiettivi perseguiti e le soluzioni adottate in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, la Banca pubblica apposita *Policy* di sostenibilità ('ESG') in continua implementazione e aggiornamento alla luce delle costanti novità normative in materia.

L'erogazione del credito è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative e livelli di autonomie deliberative previste dal Consiglio di Amministrazione, che sono definite in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare e che considerano, tra l'altro, i rischi diretti e indiretti, di gruppo economico, la forma tecnica e la durata dei finanziamenti.

La delibera relativa alla concessione di credito ai privati e alle aziende è una complessa procedura

con cui la Banca va a focalizzare l'attenzione sia sulle caratteristiche economico-patrimoniali sia su aspetti più qualitativi (ad esempio il rapporto con il soggetto da affidare, il settore d'appartenenza, ecc.), che possono influire sulla delibera di fido.

Le valutazioni si basano non solo sull'analisi di elementi qualitativi e quantitativi riguardanti la situazione e l'andamento del soggetto richiedente il fido, ma anche sulla conoscenza delle sue capacità e, in caso di affidamento di un'azienda, sulla conoscenza del management della medesima e del settore in cui opera e, nell'eventualità di aziende familiari, anche sulla valutazione della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- al *Consiglio di Amministrazione* compete di definire le linee generali di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti; al Consiglio compete inoltre di deliberare gli affidamenti che non sono oggetto di delega;
- l'*Amministratore Delegato* provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito;
- il *Direttore Generale* collabora con l'Amministratore Delegato nel dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito; sovrintende direttamente alla gestione complessiva degli affari, seguendo gli andamenti dell'Area Crediti e del relativo rischio, e coordina le attività volte al monitoraggio dell'andamento delle pratiche di fido;



- il *Comitato Fidi* approfondisce e valuta preliminarmente le richieste e le revisioni di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; esamina i nuovi affidamenti e le modifiche delle pratiche di fido di competenza della Direzione;
- il *Comitato Intermediazione Creditizia* esamina l'andamento della raccolta e degli impieghi analizzando anche, in generale, la qualità del credito erogato; anche sulla base dell'andamento del mercato dei tassi, verifica la rispondenza delle politiche di tasso e di prezzo applicate; esamina le posizioni che presentano anomalie e ne valuta la loro eventuale classificazione tra le diverse tipologie di crediti deteriorati; esamina l'andamento dei crediti deteriorati e le rettifiche di valore, analitiche e forfettarie, da apportare ai crediti verso la clientela;
- il *Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia* è responsabile del funzionamento e dell'operatività dei Servizi che da essa dipendono, riportando direttamente al Direttore Generale, e ne sovrintende, avvalendosi della collaborazione del *Coordinatore dei Servizi della Direzione Intermediazione Creditizia*, qualora nominato, l'operatività in termini di erogazione del credito e relativa gestione del rischio, di redditività, di volumi di raccolta e di impieghi, di operatività connessa ai diversi servizi offerti alle imprese ed ai privati, in accordo con le politiche commerciali perseguite dalla Banca; acquisisce le periodiche risultanze del monitoraggio sui rischi di credito e sull'intermediazione creditizia effettuati a cura del Servizio Crediti e della funzione *Risk Management* al fine di porre in essere gli interventi correttivi e/o intraprendere le iniziative del caso;
- il *Servizio Crediti*, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale e che riporta al Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio; svolge altresì la periodica revisione degli affidamenti verificando il regolare utilizzo dei fidi e la congruità della movimentazione appoggiata. Il Servizio comprende l'*Ufficio Mutui e Finanziamenti Medio/Lungo Termine* per l'istruttoria e la gestione delle relative pratiche di mutuo e finanziamento;
- l'*Ufficio Monitoraggio Crediti* attua una sistematica attività di monitoraggio delle esposizioni creditizie, oltre a quanto svolto regolarmente dal Servizio Crediti, con controlli di linea volti ad analizzare l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Sottopone le risultanze delle sue analisi alla Direzione Intermediazione Creditizia;
- il *Servizio Amministrativo Crediti* controlla la completezza e la regolarità formale della documentazione delle pratiche di fido e delle eventuali garanzie che custodisce e ha inoltre il compito, congiuntamente con il Servizio Crediti, di monitorare i legami esistenti tra i clienti, al fine di cogliere le connessioni giuridiche e/o economiche che costituiscono "gruppi di clienti connessi";
- la *Rete commerciale (Filiali e Agenzie)* gestisce la relazione con il Cliente affidato o affidando

acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio e opera una preventiva selezione delle richieste di fido. Concorre con il Servizio Crediti e con l'Ufficio Monitoraggio Crediti al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mette in atto, nei confronti della controparte, gli opportuni interventi. Nella loro attività le dipendenze, raggruppate per aree geografiche, sono coadiuvate da un *Responsabile di Area Territoriale* che ne sovrintende e coordina l'operatività sulla base degli indirizzi della Direzione ed è responsabile dell'andamento e del buon funzionamento delle medesime;

- il *Servizio Risk Management* verifica che l'attività dell'Area Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca nel perseguimento degli obiettivi prefissati. In particolare, svolge ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi alla gestione del credito, segnalando eventuali anomalie; verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
- il *Servizio Compliance* verifica il rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne in tema di erogazione e gestione del credito;
- il *Servizio Internal Audit* assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del comples-

sivo processo; accerta che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di Legge, degli Organi di Vigilanza ed interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate; in particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi e il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;

- il *Servizio Legale* svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dalla Banca. Cura gli adempimenti per la revoca dei fidi ed il rientro delle relative esposizioni. Il Servizio Legale, con il coinvolgimento del servizio Compliance e della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi, svolge un'attività di assistenza e consulenza per l'aggiornamento della contrattualistica relativa alle garanzie e ai contratti di affidamento.

Nel corso degli ultimi esercizi, nell'ambito dell'ampio progetto di revisione e sviluppo dell'intera procedura di gestione del credito avviato nella seconda metà del 2022, la Banca ha portato avanti l'attività di adeguamento del processo di richiesta di affidamento e la conseguente implementazione procedurale per consentire l'applicazione dei criteri di concessione e monitoraggio del credito previsti dalle linee guida cosiddette "LOM" (*Guidelines on loan origination and monitoring*) emanate dall'EBA e recepite da Banca d'Italia a partire dal luglio 2021. Tali linee guida, atte a definire standard robusti e prudenti in materia di concessione creditizia, hanno lo scopo di mantenere bassi livelli di NPLs e perciò



insistono sulla definizione di requisiti per la valutazione creditizia delle controparti e per la gestione dei relativi dati anche in ottica di monitoraggio degli stessi nel corso del ciclo vitale del credito. Nel corso degli scorsi esercizi la Banca ha dunque implementato un iter operativo che, tramite l'imputazione di specifiche informazioni relative alla natura anagrafica, economica e finanziaria dei soggetti richiedenti un determinato affidamento, consente il calcolo di indicatori atti a coadiuvare l'operato dei soggetti proponenti e deliberanti.

Nell'esercizio in esame tale iter è stato sviluppato ulteriormente prevedendo la possibilità di identificare i cosiddetti "prestiti sostenibili", ossia volti a finanziare progetti che mirano a contrastare le cause del cambiamento climatico e a favorire la transizione sostenibile.

In ottica di sviluppo delle metodologie di valutazione del merito creditizio delle controparti corporate nel processo di monitoraggio periodico, è inoltre proseguita l'attività di acquisizione di informazioni da parte di primario *data provider* in merito ai rischi di sostenibilità connessi con il soggetto affidato.

La Banca ha altresì continuato a porre in essere analisi e presidi volti a garantire il corretto monitoraggio del merito creditizio e l'adeguata classificazione delle attività a bilancio, alla luce di un contesto fortemente influenzato dall'andamento della politica monetaria da parte delle banche centrali e dalla crescente instabilità geopolitica.

Le valutazioni risultanti dall'analisi di varie posizioni creditizie alla luce dei succitati motivi di tensione economica, confermando in generale l'elevata qualità del portafoglio impieghi, hanno

supportato attente e prudenti scelte in materia di classificazione delle esposizioni che saranno oggetto di approfondimento nei successivi paragrafi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca attribuisce una notevole importanza alla gestione e al controllo del rischio di credito, condizione essenziale per garantire una sostenibile creazione di valore.

Il sistema di controllo, in coerenza con l'approccio tradizionalmente adottato dalla Banca in conformità con quanto disciplinato dalla regolamentazione, prevede un primo livello, con controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello, con attività di verifica della conformità alle norme e di monitoraggio sulla corretta classificazione e la rispondenza delle valutazioni alle *policy* in materia e, infine, un terzo livello, allo scopo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di strumenti che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi. La normativa definisce "gruppo di clienti connessi" due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio. La presenza di connessione, la cui individuazione compete al Servizio Crediti, coadiuvato dal Servizio Amministrativo Crediti, comporta che si debba procedere all'aggregazione delle esposizioni ascrivibili ad ogni gruppo, considerandole soggette ad un rischio unico.

Alla valutazione del merito creditizio si affianca l'attenzione, cui è tradizionalmente improntata la politica creditizia della Banca, ad evitare una concentrazione dei crediti in singoli settori economici, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito mediante adeguata diversificazione settoriale e territoriale e mitigare, pertanto, gli effetti derivanti dallo sfavorevole andamento congiunturale di alcuni settori dell'economia o di aree geografiche (concentrazione geo-settoriale).

La gestione del rischio di concentrazione mira altresì a limitare l'impatto economico dell'insolvenza di singole controparti o gruppi di clienti connessi che può originarsi da fattori aziendali.

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio; in particolare, le fasce di finanziamento più elevate vengono riservate agli operatori di maggiore dimensione, purché di *standing* elevato – tipologie di imprese, attentamente selezionate, che siano principalmente orientate ad operare con la Banca in termini di movimentazione commerciale piuttosto che di mero sussidio finanziario - e caratterizzati, anche in relazione all'orizzonte temporale delle operazioni di affidamento, da profili di rischio estremamente contenuti, nonché a primarie aziende a prevalente matrice bancaria o finanziaria sottoposte alla vigilanza delle autorità regolamentari di settore.

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, il venir meno della continuità gestionale o della proprietà, i passaggi gene-

razionali, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, il peggioramento della gestione delle imprese affidate che, visto anche in prospettiva, non garantisca più un'adeguata redditività, fattori macroeconomici strutturali, tra i quali le difficoltà registrate sui mercati di approvvigionamento, e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Il merito di credito della clientela, inoltre, è direttamente influenzato dai processi di migrazione verso un'economia più sostenibile caratterizzata da basse emissioni di carbonio (rischio di transizione), nonché dagli effetti di eventi meteorologici estremi e/o cronici (rischio fisico). La Banca, pertanto, nel perseguimento delle proprie strategie in materia di sostenibilità, valuta – con l'ausilio di informazioni fornite da un primario *info provider* e soggette ad attività interne di *data quality* - le criticità legate ai fattori ESG.

Fermo restando che il costante contatto con il Cliente affidato e il conseguente scambio di informazioni sono alla base della gestione delle posizioni di rischio, la Banca presta anche attenzione, sia nella fase di acquisizione dei rapporti sia in quella di gestione, all'esame dei mercati locali in cui operano le imprese, disponendo revisioni speciali delle aziende affidate operanti in settori ritenuti maggiormente esposti a contingenti fattori di rischio. Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di istruttoria viene eseguita un'approfondita analisi che consente alla Banca di selezionare le forme tecniche di concessione del credito più aderenti alle caratteristiche del Cliente. In questa fase la Banca utilizza rigorosi criteri di prudenza e va, non solo ad analizzare la situazione attuale del



Cliente, ma anche a valutare come l'entità del patrimonio e la redditività del debitore potrebbero evolvere in futuro.

Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente prestate, come meglio delineato al successivo paragrafo 2.4.

Tutte le delibere dei nuovi affidamenti e degli aumenti di affidamento, nell'ambito delle autonomie delegate, richiedono sempre la firma congiunta e sono sottoposte all'organo deliberante superiore e successivamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione; sono quindi assoggettate ad un riesame periodico, almeno una volta all'anno, volto ad accertare la permanenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità e la tenuta giuridica delle eventuali garanzie, la movimentazione dei rapporti, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate, in relazione alla rischiosità del rapporto.

Gli sconfinamenti vengono rilevati, autorizzati e segnalati alla Direzione con frequenza giornaliera, nel contesto di una gestione divenuta sempre più rigorosa anche a seguito delle modifiche regolamentari introdotte nel corso del tempo.

Oltre alla revisione periodica delle pratiche di affidamento, la Banca attua un attento e costante monitoraggio delle posizioni affidate, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Un ruolo di rilievo è svolto, oltre che dalle Dipendenze, le quali, grazie ai rapporti diretti e alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento, anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti, che esegue il costante monitoraggio delle

anomalie sui crediti, utilizzando le segnalazioni provenienti dalla funzione *Risk Management* e dalle procedure informatiche, tra cui lo *scoring* andamentale, e sollecita la gestione delle posizioni anomale alle Dipendenze, coordinando l'attività per gli eventuali rientri. Pur nel contesto di allentamento della politica monetaria da parte delle banche centrali, particolare attenzione nell'anno è stata mantenuta al monitoraggio dei pagamenti delle rate di mutuo in scadenza.

Nell'ipotesi che, in sede di gestione del rapporto affidato o nell'ambito degli accennati controlli, emergano fatti o andamenti anomali che comportino un deterioramento del rischio, questi devono essere prontamente comunicati alla Direzione Intermediazione Creditizia affinché siano valutate con tempestività le eventuali azioni cautelative o di recupero, informandone immediatamente anche il vertice operativo aziendale. L'emergere di anomalie andamentali può attivare il processo di variazione della classificazione del credito, come definito in apposita *policy* interna.

Per il controllo e la misurazione della qualità del credito, la Banca adotta un sistema interno di calcolo dello *scoring*, finalizzato al controllo andamentale. Tale sistema, in ogni caso, considerata la politica creditizia della Banca, deve essere integrato con le informazioni non strutturate che derivano dalla prossimità col Cliente.

Nel processo di calcolo dello *scoring*, aggiornato mensilmente, vengono presi in esame ed elaborati diversi indici di tipo patrimoniale/economico (informativa di bilancio), andamentale interno (movimentazione, sconfinamenti, insoluti, etc.) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli). Per ogni Cliente, mediante un calcolo com-

binato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio (“*score*”), che a sua volta esprime quattro classi di rischio. Inoltre, sulla base dello *scoring*, viene predisposto per il Servizio Crediti, un *set* informativo per l’analisi dei clienti per cui si siano attivati o siano ancora attivi alcuni *triggers* ritenuti significativi per la valutazione e classificazione dei debitori.

La Banca, che si avvale delle valutazioni del merito creditizio fornite dalla società *Fitch Ratings*, per ponderare le esposizioni verso amministrazioni pubbliche, banche centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e organismi del settore pubblico, ha adottato, per la ponderazione delle esposizioni appartenenti alla classe regolamentare delle imprese, il *rating* fornito dalla ECAI *Cerved Rating Agency* e, per le controparti appartenenti al segmento regolamentare enti, i *rating* dalle agenzie *Fitch*, *Moody’s* e *Standard and Poor’s*.

La Banca esegue periodicamente degli *stress-test*, come previsto dalla disciplina prudenziale, anche di secondo pilastro, sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione del portafoglio crediti, per valutare gli impatti patrimoniali, attraverso analisi di tipo *what-if*, ipotizzando scenari di riferimento eccezionali ma plausibili; completa il quadro la quantificazione del rischio residuo, ossia del rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Relativamente al rischio di credito, lo *stress* viene definito da un’analisi di scenario che, sulla base di una statistica costruita su un’ampia serie storica, consente di formulare ipotesi sui *default* attesi in dipendenza delle traiettorie di alcune variabili macro-economiche valutate significative.

Per il rischio di concentrazione del portafoglio crediti, lo *stress-test* consiste nell’ipotizzare uno *shock* della concentrazione del portafoglio crediti e quindi un incremento dell’indice di *Herfindahl* sia a livello “*single name*” sia a livello geo-settoriale.

La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l’applicazione del principio IFRS 9, ai fini della valutazione di bilancio, i crediti sono classificati in 3 *stage* sulla base di variazioni significative del rischio di credito rispetto alla prima valutazione.

Le disposizioni dell’IFRS 9 per assegnare i crediti ai vari *stage* (*staging*) e, successivamente, valutarne l’accantonamento, prevedono che si faccia riferimento essenzialmente ai seguenti parametri:

- deterioramento significativo del merito di credito della controparte rispetto alla rilevazione iniziale,
- vita attesa delle attività finanziarie,
- altre informazioni *forward looking* che possono influenzare il rischio di credito.

Si assume che lo *stage 3*, previsto dall’IFRS 9, coincida con i crediti deteriorati previsti dalla normativa di vigilanza. Pertanto, in presenza di un rapporto classificato deteriorato ai fini di vigilanza, tutte le esposizioni riferibili alla medesima controparte sono classificate in *stage 3*.

La classificazione dei crediti tra lo *stage 1* e lo *stage 2* avviene a livello di rapporto e non di controparte, pertanto i rapporti riferibili ad una medesima controparte possono essere classificati in *stage* diversi.



Un rapporto scaduto o sconfinato da più di trenta giorni è classificato in *stage 2*. Non sono previste compensazioni con margini disponibili su altre linee di credito intestate alla medesima controparte né limiti quantitativi minimi di rilevanza. Un'esposizione *performing*, oggetto di concessione *forbearance*, viene classificata in *stage 2*.

La valutazione dei crediti verso la Clientela e la determinazione della relativa svalutazione (*impairment*) è effettuata utilizzando il principio previsto dall'IFRS 9 dell'*Expected Credit Loss*, basandosi cioè sulla probabilità che si manifestino delle perdite lungo la vita del credito.

Per i crediti classificati a *stage 1* l'*Expected Credit Loss* è limitata a 12 mesi, mentre per i crediti classificati a *stage 2* e a *stage 3* è applicata all'intera vita del credito (*lifetime*). Se i flussi finanziari contrattuali di un credito vengono modificati, si calcola l'impatto economico sul valore attuale netto dei flussi finanziari rinegoziati rispetto ai termini contrattuali originali.

La valutazione dei crediti deteriorati può avvenire in modo analitico per singola posizione o in modo forfettario per gruppi di posizioni omogenee sulla base di serie storiche. Le soglie quantitative e i criteri qualitativi utilizzati per determinare le posizioni da assoggettare a valutazione forfettaria sono definiti in un'apposita *policy*. In larga prevalenza le esposizioni deteriorate sono oggetto di valutazioni specifiche; i singoli crediti sono iscritti in bilancio al netto delle relative svalutazioni, che tengono conto sia delle perdite attese per l'intera vita del credito sia dei tempi e dei costi di recupero.

Le rettifiche di valore analitiche sono oggetto di periodica verifica e riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero,

tenendo conto anche della presenza di eventuali garanzie collaterali.

Le posizioni *in bonis* sono assoggettate a rettifiche di valore determinate sulla base di indicatori relativi alla probabilità di *default* calcolata su crediti omogenei per rischiosità ed alla perdita stimata in caso di *default*.

Il processo di determinazione delle rettifiche di valore si completa con la verifica delle regole in materia di *Calendar Provisioning*.

Pertanto, in prima istanza, vengono calcolati gli accantonamenti in applicazione dell'IFRS 9 e in base ai principi contabili vigenti; se, però, tali accantonamenti non fossero sufficienti rispetto ai livelli minimi di copertura previsti ai sensi del *Calendar Provisioning* (c.d. *Minimum Loss Coverage*), si applicano deduzioni dal capitale regolamentare fino alla totale copertura delle esposizioni deteriorate, secondo uno *scheduling* prestabilito. I livelli minimi di copertura vengono distinti in base alla presenza o meno di garanzie e alla relativa tipologia. Fino ad oggi, la natura estremamente prudentiale del processo valutativo ha determinato livelli di accantonamenti sui crediti deteriorati superiori a quanto previsto dalla norma regolamentare e, pertanto, nessuna deduzione è apportata all'importo dei Fondi Propri. Sono state altresì avviate le attività per la predisposizione dei flussi informativi relativi alle aspettative di Vigilanza sulla copertura dei crediti deteriorati attualmente esterni al perimetro applicativo dell'art.47-*quater* del regolamento CRR.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2025, la Banca ha proseguito con il suo attento e costante monitoraggio delle posi-

zioni del portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare per tempo l'eventuale insorgere di anomalie, anche alla luce delle evidenze dei bilanci prodotte dalle imprese.

Come richiamato anche dalla Banca d'Italia, le incertezze e i mutamenti del quadro di riferimento, tra i quali il perdurare delle tensioni geopolitiche a livello internazionale e le deboli prospettive di crescita, confermano l'importanza di assicurare un adeguato presidio dei rischi. Le proiezioni macroeconomiche più recenti sono soggette a elevata incertezza connessa soprattutto con l'evoluzione del contesto internazionale. L'attività economica potrebbe risentire di un ulteriore inasprimento delle politiche commerciali, che inciderebbe in misura particolarmente negativa sulle esportazioni e sugli investimenti. Andamenti più sfavorevoli potrebbero derivare anche da possibili correzioni al ribasso dei mercati azionari internazionali, che comporterebbero un inasprimento delle condizioni di finanziamento e un deterioramento del clima di fiducia. In tale contesto resta prioritaria l'adeguatezza dei processi di individuazione precoce del deterioramento della qualità degli attivi e la costituzione di accantonamenti di livello prudente.

In tale ottica, nell'ambito dei crediti *performing*, nel caso venga rilevato un significativo peggioramento del rischio di credito rispetto al momento in cui essi si sono originati, vengono individuate le esposizioni, che pur rimanendo in *bonis*, sono sottoposte ad un regime di osservazione tramite "watchlist". Ai fini dello *staging* IFRS 9 sul segmento *corporate*, che rappresenta in termini di esposizioni la componente più signifi-

cativa del portafoglio impieghi, viene monitorato periodicamente l'andamento della probabilità di *default* associata al *rating* Cerved. Più in generale, la rilevazione di significativo incremento del rischio avviene sulla base delle indicazioni quantitative derivanti dallo *scoring* interno oppure ad esito degli approfondimenti qualitativi condotti dai servizi della Direzione Crediti, con il contributo anche delle indicazioni del *Risk Management* o, più in generale, a fronte di evidenze individuali di criticità. Si tratta di un approccio *judgemental* introdotto in origine per la gestione degli effetti della pandemia da Covid-19, approccio qualitativo che si è successivamente mantenuto per la classificazione nella categoria dello *stage 2* di esposizioni potenzialmente più esposte nell'ipotesi di ripercussioni derivanti, ad esempio, da un quadro di rischi e incertezze di natura geo-politica ed economico/finanziaria, da crisi settoriali, da tensioni sul mercato degli approvvigionamenti e delle vendite, dall'andamento della politica monetaria oppure da aspetti di rischio connessi ai fattori ESG. Ad esito di dette attività di monitoraggio sono state gestite con il passaggio a *stage 2* "a giudizio" alcune situazioni ritenute più esposte ai profili di rischi e incertezze.

Misurazione delle perdite attese

In considerazione dei profili di cautela richiesti dallo scenario attuale e prospettico di rischi e incertezze, con il continuo emergere di fattori di rischio che non sono adeguatamente catturati dai modelli ordinari, si è ritenuto di mantenere i presidi di rafforzamento del modello *forward looking* posti in essere già negli anni passati nell'ottica, più volte esplicitata dal regolatore, di predisporre se-



condo canoni di ampia prudenza le coperture economiche in grado di fronteggiare la possibile manifestazione di situazioni di difficoltà/insolvibilità della clientela. Il modello ha mantenuto i criteri usualmente presi a riferimento per la selezione delle variabili macroeconomiche (limitata onerosità di reperimento, disponibilità nel tempo delle serie storiche, ampia diffusione di previsioni future – tanto in uno scenario base quanto in uno maggiormente avverso - avendo attenzione all'autorevolezza delle fonti informative); anche quest'anno, si è preservata una particolare attenzione all'utilizzo di parametri realistici appropriati e significativi, confermando comunque il ricorso a previsioni per anni specifici e ricercando in ogni caso la robustezza statistica del modello. In coerenza con tale impostazione, le variabili utilizzate, integrate nei modelli di regressione in maniera distinta per il segmento "privati" e per il segmento "imprese" – senza ulteriore distinzione per settori di attività economica data l'indisponibilità di serie storiche interne numericamente significative - sono il PIL, il tasso di disoccupazione e lo *spread* Btp-Bund a dieci anni mentre gli scenari previsivi sono stati definiti attingendo alle informazioni contenute nelle Proiezioni macro-economiche per l'Italia della Banca d'Italia per lo scenario ordinario e, per quello avverso, agli *stress* descritti nel Documento programmatico di finanza pubblica predisposto dal Governo nel mese di ottobre 2025. Per quanto riguarda la composizione dei due scenari macroeconomici così individuati (base e avverso), in considerazione del contesto ancora incerto, è stata mantenuta la ripartizione delle probabilità di accadimento determinata in ottica prudenziale negli anni scorsi, pesando lo scenario

avverso al 75%. Infine, a valle di tutto il processo di determinazione delle probabilità di *default* si è altresì mantenuta l'applicazione di un *floor* determinato in relazione alle congiunture meno favorevoli sperimentate dalla Banca nel passato. L'applicazione del *management overlay* ha riguardato il parametro della PD e si qualifica come *post model adjustment* e vuole cogliere le incertezze derivanti da rischi emergenti e, in particolare, dall'evoluzione del contesto geo-politico, come richiamato più volte dai regolatori (da ultimo, la Banca d'Italia nel *paper* "Evidence on IFRS 9 implementation from a sample of Italian banks and other financial intermediaries" pubblicato nel luglio 2023 all'interno della collana "Questioni di Economia e Finanza"). Si ritiene, peraltro, che la modalità di individuazione dello *stage 2* in precedenza descritta permetta di corrispondere positivamente all'invito della Vigilanza ad evitare che il *management overlay* si sostituisca al processo di individuazione del significativo incremento del rischio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione del credito, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti.

Tuttavia le esposizioni creditizie, quando per il profilo di rischio o per le caratteristiche dell'operazione non sono pienamente accettabili, possono essere assistite da garanzie.

In questo caso la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari e denaro,

nonché quelle di natura personale. Nel contesto degli interventi sorti in origine per la mitigazione su famiglie e imprese degli effetti della pandemia e nel tempo oggetto di modifiche da parte del legislatore, hanno assunto rilevanza nell'operatività della Banca anche le garanzie statali.

Alla stima di valore delle garanzie reali offerte dalle controparti vengono applicati scarti prudenziali che variano in base alla tipologia di garanzie prestate ed alla valuta in cui sono denominate.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari quotati viene aggiornato sulla base dei prezzi di mercato, ove esistenti, ovvero sulla base di stime che tengono conto dei dati di mercato, con periodici monitoraggi, in modo da verificare costantemente il permanere della situazione di copertura dell'affidamento accordato. Nell'ambito del *framework* di *stress testing* definito dal *Risk Management*, viene determinata un'allocazione di capitale – a fronte del rischio residuo - in ipotesi di perdita di valore del 30% delle garanzie reali finanziarie e delle ipoteche su immobili residenziali e commerciali ritenute ammissibili ai fini di mitigazione degli assorbimenti patrimoniali; in dipendenza della rilevanza assunta, il perimetro di applicazione è stato esteso nel tempo anche alla quota di garanzie pubbliche (MCC, Sace).

Anche il rischio di concentrazione verso emittenti di strumenti finanziari in garanzia della Banca viene periodicamente monitorato. Alla luce del *framework* di sostenibilità in corso di progressiva implementazione, sono state altresì raccolte, tramite primario *info provider*, le informazioni relative all'esposizione al rischio fisico degli immobili posti a garanzia delle operazioni di finanziamento.

Per quanto attiene alle garanzie ipotecarie, il valore delle stesse viene quantificato con una perizia iniziale, effettuata da perito indipendente, che viene monitorata periodicamente con un metodo statistico o, ove necessario, con un aggiornamento della stessa, per sorvegliare il valore degli immobili posti a garanzia.

Il rapporto tra il finanziamento e il valore dei cespiti immobiliari offerti in garanzia deve presentare margini adeguatamente cautelativi e in grado di assorbire un eventuale ribasso del mercato immobiliare. In generale, i finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili non eccedono l'80% del valore di mercato dell'immobile posto a garanzia.

Per la valutazione degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti, la Banca non utilizza *standard* interni ma adotta, nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento UE 575/2013 e dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Tit. IV, Cap. 3, Allegato A, paragrafo 2, le Linee Guida ABI che tengono conto degli *standard* di valutazione internazionali (*International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards, EVS*) e, in considerazione della realtà nazionale, del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa).

In linea con tale scelta e secondo quanto definito in apposita *policy* interna, la Banca ricorre a soggetti esterni dotati di adeguata professionalità e indipendenti rispetto al processo di commercializzazione del credito e prevede il controllo del corretto svolgimento dell'attività di valutazione degli immobili e dell'utilizzo da parte di tali soggetti esterni degli *standard* di valutazione adottati dalla Banca.



Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fideiussioni, mandati di credito ovvero lettere di presa d'atto rilasciate da privati o da società per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.

In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, deve essere posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e che le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell'affidato. I contratti di garanzia sono redatti su schemi contrattuali, in linea con gli *standard* di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali.

La Banca opera tramite accordi operativi con società di servizi per accedere a garanzie pubbliche (come ad esempio, il Fondo di Garanzia per le PMI – Mediocredito Centrale) e tramite convenzioni per ottenere garanzie da parte di Confidi selezionati. L'erogazione di prestiti garantiti mediante fondi pubblici è caratterizzata dal consolidato e accurato processo istruttorio volto, da un lato, a valutare il merito creditizio del cliente e la sua capacità di adempiere alle obbligazioni derivanti dal prestito e, dall'altro, a presidiare il possibile rischio di inidoneità delle garanzie a coprire i rischi relativi al prestito.

Al 31/12/2025 la Banca non ha fatto ricorso ad accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio.

La Banca non opera in derivati su crediti o in prodotti finanziari innovativi se non per la copertura dei mutui a tasso fisso.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

I crediti che non presentano segnali di anomalia si definiscono "*in bonis*" e si classificano come *performing*; le attività finanziarie "deteriorate", invece, sono le attività per cassa e "fuori bilancio" verso debitori che ricadono nella categoria *non performing*.

Nell'ambito dei crediti *performing*, come già anticipato nei paragrafi precedenti, nel caso vengano rilevate esposizioni caratterizzate da un significativo peggioramento del rischio di credito, sia sulla base di approfondimenti condotti dai servizi della Direzione Crediti, sia con il contributo del *Risk Management* e a fronte di evidenze individuali di criticità, tali esposizioni, pur rimanendo *in bonis*, sono sottoposte ad un regime di osservazione tramite "*watchlist*" (esposizioni "sotto osservazione" o "*watchlist*").

Le esposizioni così individuate "a giudizio" vengono inserite in apposita procedura nel sistema informativo e sono oggetto di valutazione e aggiornamento trimestrale.

In ogni caso, qualora vengano rilevate esposizioni con anomalie andamentali tali da richiedere uno specifico presidio, pur rimanendo per lo più *in bonis*, esse vengono sottoposte a *follow up* periodico e quindi "monitorate" con particolare attenzione dall'Ufficio Monitoraggio Crediti, al fine di ottenerne, tramite l'intervento della Rete Commerciale, la regolarizzazione e verificare la cessazione dell'anomalia in tempi contenuti. Per queste posizioni si ritiene pertanto che il rapporto di affidamento possa convergere verso un andamento regolare tramite un'adeguata attività di monitoraggio e la sensibilizzazione della clientela.

Qualora le anomalie dovessero persistere e/o diventare gravi, riflettendosi in un deterioramento della qualità creditizia, sarà cura dell'Ufficio Monitoraggio Crediti e/o del Servizio Crediti attivarsi per variare la classificazione delle esposizioni a *status* connotati da maggior rischio.

Nell'ambito delle esposizioni *non performing*, i crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati in funzione della gravità dell'anomalia e, in base alle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza ed alle definizioni di *non-performing exposures* emesse dall'European Banking Authority (EBA), sono ripartiti nelle seguenti categorie:

sofferenze: sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie anche reali e dalle eventuali previsioni di perdita;

inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie; tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: riguardano le posizioni debitorie scadute e gli sconfini continuativi per periodi superiori a 90 giorni, ma che non rientrano tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Le norme stringenti sulla definizione di *default* e gli effetti del *Calendar Provisioning* - che impone

accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate secondo un preciso *scheduling* con effetti sia sul CET1 sia sul risultato economico della Banca - oltre alla sempre rinnovata volontà di garantire la tradizionale qualità dei crediti della Banca e ridurre i potenziali effetti negativi descritti, rendono sempre più determinante una gestione delle esposizioni scadute e sconfinanti rigorosa.

Pertanto, alla luce delle predette considerazioni, le autorizzazioni agli sconfini sono limitate. In particolare, sono state emanate precise istruzioni sulle modalità di autorizzazione degli sconfini stessi a cui si affiancano ulteriori controlli di secondo livello volti, da un lato, alla responsabilizzazione del personale preposto a tali processi e, dall'altro, alla limitazione delle ipotesi di sconfini alle sole situazioni previste dalle disposizioni e per le quali sia ragionevolmente certa la regolarizzazione. Il personale preposto all'autorizzazione ed all'esecuzione di addebiti in sconfini è stato formato al fine di prestare fin da subito la massima attenzione nel valutare il merito creditizio del cliente evitando l'insorgere di problematiche che potrebbero portare a situazioni future di deterioramento.

Viene inoltre utilizzata una procedura informatica con specifici *alert* e con nuove funzioni di proiezione delle esposizioni scadute e sconfinanti al fine di gestirle e monitorarle sia da parte della Rete Commerciale sia da parte della Direzione Intermediazione Creditizia.

Il rapporto tra i crediti netti in sofferenza e il totale degli impieghi si mantiene su valori molto contenuti, rispetto alle percentuali medie del sistema bancario nazionale e con *coverage ratio* par-



ticolarmente cautelativi; tali dati sono ottenuti senza aver mai fatto ricorso ad operazioni di cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati

Il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi storicamente ha sempre presentato valori inferiori al 5%, la Banca pertanto non rientra tra quelle connotate da elevata incidenza degli NPL.

Fino a che tale indice resterà al di sotto di tale limite individuato dalla normativa, la strategia di gestione degli NPL non sarà formalizzata in un piano operativo redatto annualmente.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, tuttavia, monitora trimestralmente l'andamento degli indici di rischiosità dei crediti verso la clientela, riservandosi, qualora tali indici dovessero presentare un significativo peggioramento, l'opportunità di richiedere la redazione di tale piano volto ad ottimizzare la gestione degli NPL a breve e a medio termine, a definire gli obiettivi di chiusura delle posizioni deteriorate e a massimizzare il valore dei recuperi.

La gestione dei crediti "anomali" comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l'assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero.

3.2 Write-off

Il principio contabile di riferimento è lo IFRS 9 cap. 3, il quale prevede che un'attività finanziaria deve essere eliminata contabilmente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività stessa o quando l'attività finanziaria viene trasferita a terzi. Peraltro la Banca

non ha mai fatto ricorso alla cessione di crediti.

La guida operativa al IFRS 9, nella parte che tratta dell'eliminazione contabile, introduce il principio che le attività finanziarie possono essere eliminate in tutto o in parte dalle scritture contabili qualora esista una "ragionevole aspettativa" di non recuperabilità dei flussi finanziari derivanti dall'attività stessa.

Conformemente a tale principio, la Direzione Intermediazione Creditizia, in collaborazione con il Servizio Legale, predispone periodicamente l'elenco dei crediti verso la clientela per i quali, esperite tutte le "ragionevoli" procedure di recupero, vi sia l'aspettativa di non recuperabilità dei flussi finanziari. In tale valutazione si deve anche tenere in considerazione l'eventuale costo a carico della Banca dell'azione di recupero.

Le autonomie deliberative per l'eliminazione delle scritture contabili con addebito a conto economico sono definite in una *policy* aziendale, a seconda dell'importo e dello *status* del credito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

I crediti della Banca non sono acquistati da terzi, ma derivano da operazioni originarie di finanziamenti a Clientela o a Banche.

La Banca eroga finanziamenti a condizioni che tengono conto della forma tecnica del finanziamento, delle garanzie ad esso associate, della natura e del rischio di insolvenza associato alla controparte. Tutti i finanziamenti concessi dalla Banca sono considerati "a condizioni di mercato" e iscritti inizialmente al costo ammortizzato, che corrisponde al *fair value* del finanziamento alla data di erogazione.

Al 31 dicembre 2025 non vi sono in portafoglio crediti deteriorati acquistati da terzi o attività finanziarie *impaired* originate ovvero considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

I “*forborne credits*” sono le esposizioni creditizie oggetto di misure e concessioni (c.d. “manovre di *forbearance*”) da parte delle banche verso debitori che si trovino o stiano per trovarsi in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari (“difficoltà finanziarie”). Non è, pertanto, necessario che il debitore si sia già rivelato inadempiente, in quanto si presumono come manovre di *forbearance* anche le concessioni senza le quali si sarebbe verificata la situazione di insolvenza per il cliente. Tali esposizioni possono essere sia *performing* sia *non performing*.

Ovviamente non rientrano nelle manovre di *forbearance* le misure e concessioni attuate unicamente a fini commerciali.

Per “concessione” s’intende una delle seguenti azioni:

- una modifica migliorativa dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto, per facilitare il rientro dal debito nei confronti della Banca o evitare che si origini uno sconfinamento: il debitore è considerato incapace di rispettare le scadenze contrattuali a causa di difficoltà finanziarie che determinano un’insufficiente capacità di servizio del debito e la misura non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà finanziaria;

- il rifinanziamento totale o parziale ovvero ogni modifica, aumento o concessione di fido che non sarebbero stati concessi se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà finanziaria.

Una concessione può comportare una perdita per il prestatore: tuttavia, la concessione della misura di *forbearance* non comporta automaticamente la classificazione a inadempienza probabile.

L’attributo *forborne* è assegnato a livello di singolo rapporto (ovvero di singola linea di credito) ed è trasversale rispetto alle categorie di esposizioni segnalistiche deteriorate e non deteriorate.

La qualificazione di un rapporto come *forborne* deriva dalla combinazione di due requisiti, uno di carattere “oggettivo” (la concessione o misura di *forbearance*), l’altro attinente la sfera “soggettiva” del cliente (la difficoltà finanziaria). Per assegnare l’attributo *forborne* devono pertanto essere verificate congiuntamente le seguenti due condizioni:

- la presenza di una concessione, ovvero una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto o il rifinanziamento totale o parziale del debito (indipendentemente dal fatto che tale concessione abbia condotto o meno ad una perdita per la Banca);
- la difficoltà finanziaria già manifesta o potenziale (indipendentemente dal sussistere di uno stato di *default* del richiedente).

Pertanto una concessione in assenza di difficoltà finanziarie o una concessione non favorevole non determinano l’attributo *forborne*. Le concessioni (a prescindere dalla forma adottata) devono risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Banca, ovvero rispetto alle condizioni che la Banca



praticherebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio.

Nelle sue valutazioni, la Banca comprende tutti i soggetti collegati alla controparte da rapporti che ne sanciscano l'appartenenza al medesimo perimetro di applicazione del consolidamento contabile, analizzando quindi il rischio che situazioni di difficoltà finanziaria che riguardino soggetti diversi dal debitore possano propagarsi all'interno del gruppo e coinvolgere anche le altre entità che ne fanno parte.

L'assegnazione nel tempo dell'attributo *Forborne Performing* o *Forborne Non Performing* richiede una specifica attività di monitoraggio da parte della Banca finalizzata ad intercettare il presentarsi di requisiti normativi per la modifica dell'attributo da *Forborne Performing* a *Forborne Non Performing* o viceversa oppure a riscontrare le condizioni normativamente previste per la perdita dell'attributo *forborne*. Tali verifiche sono svolte dall'Ufficio Monitoraggio Crediti.

La normativa definisce una serie di condizioni che consentono la possibilità di uscita da tale attributo. Il periodo minimo di mantenimento dell'attributo *forborne* per un'esposizione dipende sia dalla classificazione dell'esposizione stessa che dalla regolarità nei pagamenti.

Il portafoglio crediti della Banca al 31/12/2025 annovera 20,9 milioni di esposizioni cui sono state concesse manovre di *forbearance*: si tratta di

162 rapporti di cui 63 *non performing* (pari a 7,6 milioni) e 99 *performing* (pari a 13,3 milioni); nel 2024 i crediti *forborne* erano rappresentati da 169 posizioni pari a 18,2 milioni, di cui 62 *non performing* (6,3 milioni) e 107 *performing* (11,9 milioni).

Le attività oggetto di concessioni si specificano per complessivi 7,3 milioni come garantite da garanzie reali, prevalentemente ipotecarie (4,2 milioni su esposizioni deteriorate e 3,1 milioni su non deteriorate).

Le esposizioni senza garanzie reale sono pari a 3,3 milioni, frazionati su 122 posizioni; infine, sono oggetto di garanzia statale da parte del Fondo di Garanzia per le PMI – Mediocredito Centrale esposizioni lorde per complessive 10,2 milioni.

Al 31/12/2025, rispetto al periodo precedente, si segnalano 38 nuove misure di *forbearance*, di cui 14 su esposizioni *non performing* e 24 su esposizioni *performing* (36, di cui 6 *non performing* e 30 *performing*, al 31/12/2024).

Si segnala che, nella totalità delle posizioni oggetto di concessione, quelle originatesi ante 2022, pari a 67, risalgono prevalentemente al periodo Covid e, in minor parte, agli esercizi precedenti.

Rispetto al periodo precedente, sono uscite dal perimetro delle manovre di *forbearance* 45 posizioni, o per il loro ritorno in *bonis* o a seguito del loro rimborso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.540	8.132	1.753	12.173	3.699.773	3.727.371
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	768.761	768.761
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	15.486	15.486
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	5.540	8.132	1.753	12.173	4.484.020	4.511.618
Totale 31-dic-24	8.673	7.969	2.199	23.178	4.204.117	4.246.136



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.487	34.062	15.425	17.917	3.720.007	8.061	3.711.946	3.727.371
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	769.028	267	768.761	768.761
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	15.486	15.486
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	49.487	34.062	15.425	17.917	4.489.035	8.328	4.496.193	4.511.618
Totale 31-dic-24	53.563	34.722	18.841	14.381	4.219.342	7.751	4.227.295	4.246.136

* Valori da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		10	1.714
2. Derivati di copertura		-	9.064
Totale 31-dic-25		10	10.778
Totale 31-dic-24		10	11.144

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.245	-	-	1.362	386	180	403	83	13.096	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	10.245	-	-	1.362	386	180	403	83	13.096	-	-	-
Totale 31-dic-24	18.521	-	-	209	374	307	263	387	17.045	-	-	-



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	4.404	244	4.648	3.098	4	3.102	34.722	34.722	-	-	290	38	33	42.773		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	276	132	408	57	-	57	358	358	-	-	149	28	60	1.061		
Cancellazioni diverse dai write-off	(876)	(163)	(1.039)	(933)	(4)	(937)	(6.205)	(4.205)	-	-	(144)	(58)	(33)	(6.396)		
Rettifiche riprese di valore nete per rischio di credito (+/-)	802	46	849	1.074	-	1.074	6.230	6.230	-	-	0	-	-	8.153		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(42)	-	(42)	(16)	-	(16)	(3.263)	(3.263)	-	-	-	-	-	(3.322)		
Altre variazioni	217	8	224	-	4	4	221	221	-	-	(13)	-	1	437		
Rimanenze finali	4.781	267	5.048	3.280	4	3.284	34.062	34.062	-	-	222	28	61	42.705		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off rilevati direttamente a conto economico	14.158	113	14.271	-	-	-	3.536	-	-	-	-	-	-	17.807		



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.271	4	191	-	1.692	15
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	17.271	4	191	-	1.692	15
Totale 31-dic-24	16.594	1.758	1.212	3.488	2.167	206



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X			-	X			-	
b) Non deteriorate	2.025.588	2.025.588	-	X	-	-	X		2.025,58	
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X			-	X			-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	
b) Inadempienze probabili	-	X			-	X			-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X			-	X			-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	564.834	564.834	-	X	187	187	-	X	564.647	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	2.590.422	2.590.422	-	-	-	187	187	-	2.590.236	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	16.517	16.517	-	X	-	-	-	X	16.517	-
Totale (B)	16.517	16.517	-	-	-	-	-	-	16.517	-
TOTALE (A + B)	2.606.939	2.606.939	-	-	-	187	187	-	2.606.752	-

* Valore da esporre ai fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	35.781	X		35.781	30.241	X		30.241	5.540	17.917		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-	-	X		-	-	-		
b) Inadempienze probabili	11.783	X		11.783	3.651	X		3.651	8.132	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.417	X		7.417	1.584	X		1.584	5.833	-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.923	X		1.923	170	X		170	1.753	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	223	X		223	19	X		19	204	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	12.370	10.272	2.098	X	197	28	169	X	12.173	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	206	-	206	X	18	-	18	X	188	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.927.317	3.872.298	55.019	X	7.944	4.834	3.110	X	3.919.373	14.271		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.059	-	13.059	X	1.115	-	1.115	X	11.944	-		
Totale (A)	3.989.174	3.882.570	57.117	49.487	-	42.203	4.862	3.279	34.062	-	3.946.971	32.188
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	548	X	-	548	61	X		61	487	-	-	-
b) Non deteriorate	1.721.866	1.720.014	1.852	X	250	222	28	X	-	1.721.616	-	-
Totale (B)	1.722.414	1.720.014	1.852	548	-	311	222	28	61	-	1.722.103	-
TOTALE (A + B)	5.711.588	5.602.584	58.969	50.035	-	42.514	5.084	3.307	34.123	-	5.669.074	32.188

* Valore da esporre ai fini informativi



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	40.161	11.050	2.352
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	341	4.258	1.737
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.190	694	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.522	731	316
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	164	300
C.2 write-off	4.130	902	34
C.3 incassi	280	1.804	731
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	939	945
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.023	1.141	472
D. Esposizione lorda finale	35.781	11.783	1.923
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.316	11.909
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	-	2.807
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	2.555	X
B.3 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	X	760
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	86	2.841
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	760	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.555
C.4 write-off	19	-
C.5 incassi	74	2.424
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	464	73
D. Esposizione lorda finale	7.640	13.265
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	31.489	-	3.082	1.312	152	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.659	-	1.381	439	94	8
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	240	189	44	5	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	108	-	650	35	516	11
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	35	-	489	12	516	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.219	189	643	6	2	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	224	189	60	10
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1	-	150	-	14	8
D. Rettifiche complessive finali	30.241	-	3.651	1.584	170	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	79.152	491.907	313.027	283.607	32.797	6.197	2.456.200	3.662.887
- Secondo stadio	-	-	1.039	16.303	11.859	3.865	24.052	57.118
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	49.490	49.490
- Impaired acquirete/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	15.632	23.145	117.292	16.814	-	-	595.878	768.761
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquirete/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquirete/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	94.784	515.052	431.358	316.724	44.656	10.062	3.125.620	4.538.256
D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate								
- Primo stadio	161.300	582.300	432.478	136.947	27.023	1.285	392.794	1.734.127
- Secondo stadio	-	1.274	303	-	-	18	258	1.853
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	551	551
- Impaired acquirete/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	161.300	583.574	432.781	136.947	27.023	1.303	393.603	1.736.531
Totale (A + B + C + D)	256.084	1.098.626	864.139	453.671	71.679	11.365	3.519.223	6.274.787



Si precisa che con riferimento ai *rating* esterni, il loro utilizzo, ove disponibili, avviene nella ponderazione delle esposizioni con controparti bancarie (*rating* di Stato di appartenenza dell'intermediario) e verso crediti *corporate*. La Banca si avvale come ECAI di Cerved Group S.p.A. per le esposizioni creditizie verso imprese italiane; il “*mapping*” dei *rating* rilasciati da quest'ultima è il seguente:

Classe di merito di credito	
1	da A1.1 a A1.3
2	da A2.1 a A3.1
3	da B1.1 a B1.2
4	da B2.1 a B2.2
5	C1.1
6	da C1.2 a C2.1

Distribuzione delle esposizioni per cassa e “*fuori bilancio*” per classi di *scoring*

La Banca ha adottato un sistema informativo che attribuisce uno *score* proprio a tutto il proprio portafoglio crediti.

Tale metodo di valutazione si basa su un modello di analisi in continuo aggiornamento; in particolare si elaborano molteplici parametri ed indicatori oggettivi, acquisiti sia da fonti interne che esterne alla Banca al fine anche di rilevare il rischio andamentale dei rapporti.

Pertanto, il sistema di *scoring* interno viene utilizzato nella fase di analisi del rischio e non costituisce, allo stato attuale, supporto informativo nell'*iter* di istruttorie e concessione degli affidamenti.

Si precisa infine che la Banca non adotta i modelli AIRB.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
	Immobili ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	Crediti di firma					
						Altri derivati	Altri soggetti	Altre società finanziarie	Banche	Amministrazioni pubbliche	Altre società finanziarie
Esposizione netta		25.082									
Esposizione lorda	25.083	-	-	-							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite											
1.1 totalmente garantite		25.082	-	-							
- di cui deteriorate											
1.2 parzialmente garantite											
- di cui deteriorate											
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite											
2.1 totalmente garantite											
- di cui deteriorate											
2.2 parzialmente garantite											
- di cui deteriorate											



A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
			Immobili ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	899.432	886.061	556.648	-	163.634	4.243	-	-	-	47.550	845	4.273	108.868	886.061
1.1 totalmente garantite	20.381	11.022	7.844	-	165	92	-	-	1.028	-	-	35	1.858	11.022
- di cui deteriorate	167.094	164.643	890	-	17.523	1.201	-	-	62.948	200	484	81.397	164.643	164.643
1.2 parzialmente garantite	2.776	1.861	7	-	-	-	-	-	1.391	-	-	-	463	1.861
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	156.025	155.910	13.616	-	43.521	8.195	-	-	2.055	-	-	2.455	86.068	155.910
2.1 totalmente garantite	287	227	-	-	-	210	-	-	-	-	-	-	17	227
- di cui deteriorate	73.881	73.872	-	-	43.389	3.449	-	-	3.235	-	-	18	23.781	73.872
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate														

Alla data di bilancio non vi sono le fattispecie previste dal paragrafo 15 e 38 dell'IFRS 7.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	91	-	-	-	-	3.536	25.455	2.004	4.695
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	374	50	1	-	-	6.423	1.812	1.659	1.465
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1	-	6	-	-	5.570	1.378	263	205
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18	6	62	5	-	-	820	73	853	89
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	5	59	4	-	-	41	4	104	10
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.594.130	454	647.500	454	-	-	1.217.803	5.820	472.114	1.646
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	9.029	887	3.103	246
Totale (A)	1.594.148	223	647.612	925	-	-	1.228.582	33.160	476.630	7.895
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	487	61	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.078	10	24.480	10	238	-	1.575.624	218	119.196	22
Totale (B)	2.078	10	24.480	10	238	-	1.576.111	278	119.196	23
TOTALE (A+B) 31-dic-25	1.596.226	223	672.092	935	238	-	2.804.693	33.438	595.826	7.918
TOTALE (A+B) 31-dic-24	1.690.528	284	692.864	466	59	-	2.603.077	33.847	562.894	7.915





B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.540	30.236	-	5	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	8.132	3.651	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.748	169	1	-	4	1	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.677.781	8.023	133.971	106	27.140	8	762	1	91.893	3
TOTALE (A)	3.693.201	42.079	133.972	111	27.144	9	762	1	91.893	3
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	487	61	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.717.245	249	2.095	1	2.241	-	5	-	30	-
TOTALE (B)	1.717.732	310	2.095	1	2.241	-	5	-	30	-
TOTALE (A+B) 31-dic-25	5.410.933	42.389	136.067	112	29.385	9	767	1	91.923	3
TOTALE (A+B) 31-dic-24	5.340.618	42.458	112.098	42	42.617	8	841	1	53.248	2

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.910	17.639	389	3.373	1.071	8.375	170	850
A.2 Inadempienze probabili	7.064	2.807	656	758	279	54	134	32
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.279	125	64	6	37	5	17	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.592.960	6.045	221.826	579	1.828.174	1.183	61.500	74
TOTALE (A)	1.605.213	26.616	222.935	4.716	1.829.561	9.617	61.821	957
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	453	60	10	-	-	-	25	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	986.976	131	360.555	4	361.666	41	8.221	-
TOTALE (B)	987.429	191	360.565	4	361.666	41	8.246	-
TOTALE (A+B) 31-dic-25	2.592.642	26.807	583.500	4.720	2.191.227	9.658	70.067	957
TOTALE (A+B) 31-dic-24	2.497.891	26.636	440.374	4.771	2.214.685	10.001	72.416	783

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2025	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2024	1.053	-	1.053	-	1.052	-	1.052



F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito

che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), è misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di *positioning*, *trading* e negoziazione).

La gestione dei portafogli titoli della Banca si basa storicamente su linee guida improntate a criteri prudenziali caratterizzati da limiti operativi quali/quantitativi. Nell'esercizio non si segnalano modifiche sostanziali alle politiche strategiche dei portafogli.

Le politiche di gestione dei rischi nell'area Finanza/Titoli sono regolate dalla "Policy della Gestione della Liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione che prevede, oltre alle autonomie operative, gli indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato in funzione del rischio/rendimento atteso e degli obiettivi di investimento.

Tale *policy* definisce inoltre gli organi della Banca incaricati del controllo e del relativo monitoraggio dei rischi.

Alla Direzione sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria della Banca e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

Nell'ambito delle politiche relative ai rischi dell'area Finanza/Titoli, sono stabilite le norme ed i limiti inerenti i rischi di mercato, tenendo conto del già citato *banking book*, dei conseguenti assorbimenti patrimoniali, dei limiti di *asset allocation* dei portafogli, dei limiti operativi con controparti istituzionali, nonché dei limiti di posizione su operazioni "fuori bilancio" con controparti istituzionali e clientela ordinaria.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto generalmente da investimenti in Titoli di Stato o obbligazionari ad elevata liquidità emessi da istituti bancari e primari emittenti; essi contribuiscono

alla determinazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Tali posizioni, sono finalizzate all'ottimizzazione sia dei *trend* di mercato in un'ottica di breve periodo che di una maggiore remunerazione degli investimenti.

I livelli di rischio di interesse e di prezzo sono caratterizzati da un'esposizione orientata sostanzialmente al segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile.

La Banca svolge una limitata attività in derivati finanziari utilizzati in via prudenziale allo scopo di mitigare i rischi di tasso derivanti dall'attività della Banca nel comparto dei mutui.

Non si segnalano, durante l'anno, cambiamenti rilevanti all'attività di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Sono le "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca a dettare i limiti agli investimenti, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse nell'ambito del rischio di posizione generico previsto dalla Vigilanza Prudenziale.

Oltre ai sopra citati limiti operativi di tasso di interesse, sono applicati limiti quantitativi di portafoglio nonché qualitativi come la *duration*, la vita residua, la volatilità, il *rating* minimo degli emittenti e lo *standing* creditizio di questi ultimi.

Per quanto riguarda il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione, si segnala che lo stesso, in

normali situazioni di mercato, risulta molto contenuto in considerazione delle caratteristiche degli investimenti, rappresentati prevalentemente da Titoli di Stato ed obbligazioni a tasso variabile e della limitata esposizione a livello quantitativo.

Non si segnalano posizioni in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, come peraltro previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

Il rischio prezzo si caratterizza per un'esposizione orientata esclusivamente sul segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile di emittenti affidabili.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al *Servizio Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse e di prezzo; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso.

Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza/Titoli ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.606	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.031	152	556	2.023	-	102	542
+ Posizioni corte	-	7.197	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	12.081	2.716	771	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	11.858	2.710	769	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	126	-	85	101	-	-	20
+ Posizioni corte	-	238	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	11.871	2.706	766	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	12.102	2.706	766	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.



3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Essendo limitata l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza precedentemente illustrata, la Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per tale portafoglio.

Ai soli fini informativi, si fornisce l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato

d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base. Tale effetto è determinato per la quasi totalità dalla variazione di *fair value* del portafoglio di "Hold for trading" e può essere riepilogato nella seguente tabella:

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'interesse	(1)	1
Risultato d'esercizio	(1)	1
Patrimonio netto	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestioni e metodi di misurazione di rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book della Banca è volta ad una sana e prudente gestione del rischio, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito internamente. Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari.

In particolare, nell'ambito del portafoglio bancario, il rischio tasso ed il rischio prezzo sono concentrati all'interno del portafoglio HTCS "hold to collect and sell" e del portafoglio HTC "hold to collect". In particolare il portafoglio HTCS è costituito in via più che rilevante da Titoli di Stato domestici a tasso fisso e variabile

con duration media contenuta e, in misura minore, si evidenziano posizioni in titoli di stato a tasso fisso sia a breve termine che a lungo termine di paesi UE e in obbligazioni bancarie e corporate, principalmente domestiche. In misura modesta si segnalano altresì posizioni, quasi esclusivamente a breve scadenza, in dollari con investimenti in Treasury americani e in sterline con investimenti in Treasury inglesi.

Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Sono fonti di rischio di tasso di interesse da *fair value* l'emissione di prestiti obbligazionari a

tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono inoltre fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Le posizioni del portafoglio bancario sono, di norma, a tasso fisso e variabile e rappresentate da titoli di emittenti aventi un rating creditizio medio non inferiore a BBB- o equivalente (investment grade). In misura molto limitata e nel puntuale rispetto del richiamato rating medio, sono consentiti acquisti di obbligazioni sub investment grade con rating minimo BB-. In misura contenuta (5%) sono altresì previsti investimenti in cambiali finanziarie e certificati di deposito emessi da banche anche senza rating e, nella misura massima del 3% del portafoglio HTCS e del 5% del portafoglio HTC in obbligazioni subordinate bancarie. Sono quindi contenuti, in normali condizioni di mercato, i rischi relativi al tasso di interesse. Il rischio di prezzo del portafoglio è pertanto riconducibile principalmente ad un allargamento dello spread creditizio del debito governativo italiano.

Per la parte relativa al rischio prezzo, si segnalano altresì posizioni in quote di partecipazione in società quotate e non quotate il cui acquisto è, per specifica disposizione regolamentare, singolarmente e specificatamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Tali posizioni sono detenute con finalità di investimento durevole.

I titoli dei portafogli HTCS e HTC possono essere impegnati a cauzione e/o a garanzia a favore di terzi ovvero come collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea

ed utilizzati per operazioni di Pronti contro termine di finanziamento con la clientela e con controparti istituzionali.

Non risultano in essere opzioni di rimborso anticipato acquistate od emesse.

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della Liquidità" della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse.

Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse sono inoltre applicati limiti quantitativi di portafoglio, tra cui l'eventuale esposizione valutaria, nonché limiti qualitativi come la duration, la vita residua, la volatilità, il rating medio di portafoglio ed il rating minimo degli emittenti.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al Servizio Risk Management & Compliance, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso.

Quotidianamente vengono prodotti specifici report che forniscono tutte le informazioni (tra cui duration, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza, ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	223.744	869.154	173.228	268.643	255.370	142.267	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.936	2.259.371	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	439.311	2.817	117	1.870	27.808	11.457	18.657	-
- altri finanziamenti	403.552	420.213	13.319	36.957	275.106	210.434	313.326	-
- con opzione di rimborso anticipato	334	-	3.345	8.745	40.315	42.966	113.041	-
- altri	403.218	420.213	9.975	28.212	234.791	167.468	200.285	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	6.049.798	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	73.965	20.881	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	73.965	20.881	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	63.449	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	15.553	53.471	38.889	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.489	1.730	1.581	4.764	37.387	34.047	26.916	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	799	12.461	8.277	5.061	63.143	5.069	3.044	-
+ posizioni corte	97.854	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	12.335	4.208	-	-	5.758	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	34.313	33.521	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	1.401,72	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5.945	70.068	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.945	70.068	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	141.705	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	5.966	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5.966	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	43	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	671	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca utilizza i modelli *standard* di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza non avendo sviluppato, poiché non necessari, modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base.

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'intermediazione	11.611	(11.611)
Risultato d'esercizio	7.771	(7.771)
Patrimonio netto	(2.059)	2.091

Per quanto riguarda il calcolo dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una *“gap analysis”* considerando un modello che prevede 19 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario; le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di

vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

In merito alla determinazione dell'effetto sul patrimonio netto delle variazioni dei tassi relativamente al portafoglio disponibile per la vendita si è utilizzata una *“sensitivity analysis”*.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per quanto riguarda l'operatività in valuta estera la banca è orientata principalmente ad assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa. Come già precisato in precedenza nei limiti di portafoglio, la Banca ha previsto nella propria *"liquidity policy"* la possibilità di acquistare, in misura marginale, obbligazioni espresse in divisa estera quale fonte di eventuale ed opportuna diversificazione dei rischi.

Il Servizio Estero si occupa dell'operatività in cambi, operando nel mercato nazionale ed internazionale delle divise estere e dei depositi interbancari in valuta ed effettuando contrattazione

di valute a pronti e a termine nonché operazioni di deposito in divisa con controparti sia residenti che non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca normalmente non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio in quanto il Servizio Estero opera sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela.

È tuttavia possibile che i predetti eventuali investimenti in divisa attuati per il portafoglio della Banca possano essere oggetto di coperture del rischio cambio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Corona norvegese	Franchi Svizzeri	Yen Giapponesi	Altre valute
A. Attività Finanziarie	141.262	19.590	3.810	2.006	390	491
A.1 Titoli di debito	8.538	13.763	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	59.248	1.917	3.810	2.006	390	463
A.4 Finanziamenti a clientela	73.476	3.910	-	-	-	28
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	435	215	2	219	83	76
C. Passività finanziarie	134.509	6.208	3.829	2.227	480	1.089
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	671
C.2 Debiti verso clientela	134.509	6.208	3.829	2.227	480	418
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	13.396	428	-	1.088	176	255
+ Posizioni corte	12.946	439	-	1.113	168	908
Totale attività	155.093	20.233	3.812	3.313	649	822
Totale passività	147.455	6.647	3.829	3.340	648	1.997
Sbilancio (+/ -)	7.638	13.586	(17)	(27)	1	(1.175)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività sul rischio di cambio in quanto il "mismatching" tra scadenze fa riferimento a partite di importo non rilevante.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-25				Totale 31-dic-24			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	30.911	-	-	-	35.485	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	30.911	-	-	-	35.485	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	30.911	-	-	-	35.485	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-25				Totale 31-dic-24			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	107	-	-	-	468	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	107	-	-	-	468	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	90	-	-	-	433	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	90	-	-	-	433	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	197	-	-	-	901	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	15.995	6	14.910
- <i>fair value</i> positivo	X	33	-	74
- <i>fair value</i> negativo	X	65	-	25
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	30.911	-	-	30.911
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	30.911	-	-	30.911
Totale 31-dic-24	35.485	-	-	35.485

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. Attività di copertura del *fair value*

La banca utilizza esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di mutui a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non ha in essere operazioni di copertura di flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - *Interest Rate Swap* - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Con riferimento all'efficacia della copertura sia al momento della designazione iniziale che successive si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.

E. Elementi coperti

Gli elementi coperti fanno riferimento esclusivamente a portafogli di mutui a tasso fisso.

Per specifiche informazioni si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-25				Totale 31-dic-24			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	107.913	-	-	-	105.016	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	107.913	-	-	-	105.016	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	107.913	-	-	-	105.016	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31-dic-25				Totale 31-dic-24			Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. <i>Fair value</i> positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	8.986	-	-	-	9.047	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.986	-	-	-	9.047	-	-
2. <i>Fair value</i> negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	576	-	-	-	570	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	576	-	-	-	570	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	107.913	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	8.986	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	576	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.564	37.387	60.962	107.913
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	9.564	37.387	60.962	107.913
Totale 31-dic-24	9.003	36.828	59.185	105.016

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in strumenti non derivati di copertura.

D. STRUMENTI COPERTI

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

La Banca non ha posto in essere derivati rientranti in accordi di compensazione.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il regolamento emanato dalla Banca denominato “Policy Gestione della Liquidità” disciplina in merito al rischio di liquidità che è proprio dell’attività bancaria.

In particolare, da sempre, Banca Passadore segue la logica di reperire i fondi per la propria attività di intermediazione creditizia facendo ricorso, di norma, alla raccolta da imprese e privati; il livello degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello adeguatamente inferiore a quello della raccolta da clientela. La raccolta da controparti bancarie (ivi compresa la Banca Centrale Europea) viene effettuata, ed è consentita come risorsa cui ricorrere a fronte di specifiche e motivate necessità ovvero in caso di temporanee opportunità offerte dal mercato finalizzate ad un’ottimizzazione dell’attività di tesoreria.

La politica di gestione della liquidità ha come obiettivo quello del mantenimento di adeguate riserve di liquidità tali da assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il rispetto di un sufficiente equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, quali condizioni per garantire un’affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, la solidità finanziaria e la reputazione della Banca.

La Banca fa massima attenzione alle fonti di finanziamento, assicurando un’adeguata diversificazione e stabilità delle stesse in modo coerente con la complessità dell’attivo.

Il livello di equilibrio fra le diverse forme di raccolta e quelle di impiego viene annualmente

prefissato dalla Direzione, in sede di redazione del *budget* annuale.

Eventuali scostamenti rilevati in corso d’esercizio danno luogo a interventi di riallineamento, così come eventuali opportunità d’investimento imprevedute vengono subordinate ad adeguata e completa copertura di liquidità.

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita è gestito, nell’ambito delle sue funzioni, dalla Direzione anche attraverso l’utilizzo, in particolari situazioni di stress, del “*Contingency Funding Plan*” appositamente previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

La Banca adotta una struttura di limiti operativi specifici e generali intesa come uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino a un mese) sia strutturale (oltre il mese). Essi sono fissati dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca.

I limiti operativi riflettono l’approccio ad una crescita che non può prescindere dalla stabilità patrimoniale e volge tendenzialmente all’auto-sufficienza; il raccordo ai risultati delle prove di *stress*/analisi di sensitività recentemente introdotti dalla normativa di vigilanza ha confermato l’affidabilità della politica della liquidità della Banca.

Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l’acquisizione pun-



tuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata nell'ambito dei portafogli di proprietà e a tutti gli ulteriori flussi di tesoreria.

Gli elementi su cui si basa la misurazione del rischio di liquidità sono di seguito elencati:

- la gestione del rischio di liquidità a breve termine (operativa) ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

La liquidità a breve è monitorata attraverso una *maturity ladder* che evidenzia i *cash flows* con scadenza su singole fasce temporali, in particolare per la valuta di regolamento degli investimenti/disinvestimenti in titoli della clientela e della proprietà. Rilevanza ha anche il sistema dei preavvisi per movimentazioni di rilievo da parte della clientela e per scadenze dei versamenti delle imposte. A tali fini vengono anche utilizzate le metriche del LCR (*liquidity coverage ratio*) di vigilanza.

- la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'oriz-

zonte temporale oltre un mese, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine, incluse le posizioni fuori bilancio (potenziale "tiraggio" delle linee di credito concesse, garanzie, *margin calls*, ecc), evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

La liquidità strutturale è monitorata incorporando, in un'ottica dinamica, la previsione di *budget* delle masse di impieghi e di raccolta con i relativi scostamenti rilevati a consuntivo, tenuto anche conto dell'orizzonte temporale di vita residua contrattuale o presunta. La misurazione del rischio è fatta con riferimento alle scadenze utilizzate per la misurazione del rischio di interesse. In questo contesto, particolare rilevanza assume l'indicatore dei "giorni di sopravvivenza", il quale viene periodicamente calcolato e valutato.

La fase di monitoraggio facilita la Banca nella pronta individuazione e correzione di eventuali tensioni di liquidità.

Si precisa che non si segnalano rischi relativi a potenziali flussi di cassa in uscita (*"contingent liquidity and funding needs"*) legati a clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrading della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	213	99.828	2.574	15.427	16.851	761.400	617.000	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	2.405	16.075	30.922	5.415	78.508	184.500	141.000	-
A.3 Quote OICR	12.523	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.990.548	50.266	25.097	-	15.343	-	-	75.000	-	55.350
- Clientela	505.082	94.784	239.618	191.559	268.603	111.425	71.914	441.383	351.781	-
Passività per cassa	6.188.027	1.001	-	2.304	15.375	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	62.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.104.970	1.001	-	2.304	15.375	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	14.086	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	6.622	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	98.653	15.936	3.316	1.010	20.968	13.559	6.116	65.078	8.776	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	7.756	1.971	504	4.277	2.644	491	1.011	332	-
- Posizioni corte	-	8.180	1.305	503	4.271	2.638	489	1.011	332	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	799	-	40	2	12.419	8.277	5.061	63.144	8.112	-
- Posizioni corte	97.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	12.351	128	4.271	130	-	5.730	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	34.290	-	1.342	33.577	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.781	191	5.726	29.139	40.966	-	-	-	-	-
Passività per cassa	141.760	426	3.224	-	2.951	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	43	-	668	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	141.718	426	2.556	-	(8)	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	2.958	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	22	8.353	6.356	1.011	8.504	5.412	1.631	118	26	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	11	4.394	2.844	505	4.252	2.706	816	59	13	-
- Posizioni corte	11	3.959	3.511	505	4.252	2.706	816	59	13	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal sistema dei controlli interni; il Servizio *Internal Audit* ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

I Servizi *Risk Management* e *Compliance* svolgono tra l'altro un'attività di controllo, generale e specifico, ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture operative, con riferimento ai rischi connessi all'attività posta in essere dalla Banca; per quanto attiene ai risvolti normativi e regolamentari essi operano in collaborazione con l'attività di revisione interna effettuata dal Servizio *Internal Audit*.

Il Servizio *Compliance* ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

Il Servizio *Risk Management* monitora, avvalendosi delle segnalazioni delle strutture interne, il verificarsi di errori umani e tecnici e/o eventi imprevisti nelle varie fasi di lavoro.

Nella gestione dei rischi operativi interviene il Servizio Sicurezza che provvede al presidio finalizzato alla mitigazione del rischio derivante da eventi criminosi, vandalici, eventi naturali, controllando lo stato delle difese attive e passive in essere nonché l'adeguatezza delle polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio. Tale Servizio, con riferimento alle procedure informatiche/telematiche, attua una costante e attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna soprattutto in materia di sicurezza logica e fisica, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nella *Policy* di Sicurezza dell'informazione. I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusione nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione. La metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza viene periodicamente aggiornata prestando particolare attenzione ad implementare i necessari presidi tecnici/organizzativi. Il sistema dei controlli in materia di rischio informatico, incluso l'apparato normativo interno delineato dalle *policy* aziendali, risponde alle indicazioni dettate dal Regolamento DORA (*Digital Operational Resilience Act*) con le specificità eventualmente previste dalla disciplina regolamentare nazionale.



Relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, in linea con quanto disposto dalla vigente normativa in materia, è stato effettuato lo studio dei processi aziendali che ha portato alla stesura del Piano di Continuità Operativa. Tale documento contiene le indicazioni circa le modalità di intervento differenziate per tipologia di emergenza, includendo le valutazioni dell'esposizione ai rischi climatici fisici dei diversi siti della Banca.

Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il Sistema Informatico, nell'ambito del predetto Piano, è stato approntato il Piano di *Disaster Recovery*. Nel corso del 2025 ha avuto luogo con esito positivo il consueto test annuale sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure.

Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti alla sicurezza sia per quelli inerenti all'operatività bancaria.

In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli apprestamenti atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi.

La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito degli accordi di Basilea, viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, con l'entrata in vigore del *framework* regolamentare di Basilea IV, la Banca adotta l'unico approccio disciplinato dal Regolamento 575/2013, Parte III, Titolo III, Capo 1: il requisito patrimoniale è pari al 12% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore di attività relativo alle diverse aree di *business* misurato alla data di chiusura degli esercizi considerati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2025, secondo quanto previsto dal sopra citato metodo adottato,

ammonta a circa 25,7 milioni di euro, risentendo del significativo incremento dei ricavi - ai quali è parametrato - registrato nel corso dell'anno.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione delle linee strategiche della Banca,

attribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-25	Importo 31-dic-24
1. Capitale	150.000	150.000
2. Sovrapprezzi di emissione	501	483
3. Riserve	258.393	184.182
- di utili	258.393	184.182
a) legale	57.042	48.027
b) statutaria	64.798	46.769
c) azioni proprie	8	193
d) altre	136.545	89.193
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(8)	(193)
6. Riserve da valutazione:	14.779	13.559
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	12.327	12.924
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(5.054)	(6.892)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	77	98
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429
7. Utile (Perdita) d'esercizio	86.070	90.146
Totale	509.735	438.177

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-25		Totale 31-dic-24	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.343	6.397	956	7.848
2. Titoli di capitale	12.519	192	13.116	192
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	13.862	6.589	14.072	8.040

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(6.892)	12.924	-
2. Variazioni positive	4.408	7.764	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.363	7.764	-
2.2 Rettifiche di valore per il rischio di credito	203	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.842	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	2.569	8.359	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.788	548	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	183	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	598	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	7.811	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(5.053)	12.329	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ha subito una lieve variazione in diminuzione nell'esercizio di 21 mila euro, passando da 98 mila euro a 77 mila euro al 31 dicembre

2025. Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce 90 "Trattamento di fine rapporto del personale", nella voce "Altre informazioni".

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel docu-

mento "Informativa al pubblico (Pillar III)".



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese né rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né dopo la chiusura del medesimo.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9.

Pertanto, in merito alla identificazione dei soggetti correlati, sono considerate tali:

- Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Vice Direttori Centrali;
- Altre parti correlate: a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Vice Direttori Centrali nonché le società controllate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Vice Direttori Centrali sia dai relativi stretti familiari.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate ha seguito il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio.

Trova inoltre applicazione la normativa prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", Parte Terza, Capitolo 11, che disciplina le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova anche applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) in forza del quale: "Chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indiretta-

mente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate".

Inoltre, dal 2022 è stato disposto l'obbligo per le banche di adeguarsi a quanto previsto dall'articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. A tali fini, per «parte correlata» si intende:

- a) il coniuge, partner registrato ai sensi del diritto nazionale, figlio o genitore di un membro dell'organo di gestione;
- b) un'entità commerciale nella quale un membro dell'organo di gestione o il suo familiare stretto di cui alla lettera a) detiene una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10 % del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza significativa, o nelle quali tali persone occupano posti dirigenziali o sono membri dell'organo di gestione.

Infine, nel 2024 la Banca si è dotata di una Policy di valutazione dell'idoneità degli esponenti aziendali che, recependo gli Orientamenti emanati in materia dalla Banca d'Italia per le banche LSI, individua un perimetro di soggetti - più ampio di quello dei "soggetti connessi" ai sensi delle Disposizioni di vigilanza - riferibili a un esponente, i quali assumono rilevanza nella valutazione dei suoi rapporti, diretti e indiretti, con la Banca, ai



fini della verifica del requisito di indipendenza (formale o di giudizio) in conformità con il Decreto Ministeriale 23 novembre 2020, n. 169. Tali soggetti sono:

- i parenti e gli affini dell'esponente fino al quarto grado;
- le società o le imprese (anche in forma non societaria) controllate, anche unitamente ad altri soggetti, direttamente o indirettamente, dall'esponente o da suoi parenti o affini entro il quarto grado;

- le società di cui l'esponente detiene, direttamente o indirettamente, partecipazioni maggiori o uguali al 10% del capitale o dei diritti di voto;
- le società nelle quali l'esponente ricopre una carica sociale.

I rapporti tra la Banca e i propri esponenti ed i soggetti connessi sono riconducibili alla normale attività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato ovvero applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella.

Esponenti Aziendali

	Emolumenti	Indennità di fine rapporto	Oneri previdenziali
Amministratori	3.584	-	315
Dirigenti con responsabilità strategica	3.904	181	903
Sindaci	192	-	6

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS 24, in particolare si precisa che gli emolumenti indicati

sono comprensivi di IVA e della quota, accantonate nell'esercizio, del sistema incentivante triennale 2025-2027.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con le partecipate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Imprese correlate	12.820	15.188	6	-	496	9

2.2 Rapporti con altre parti correlate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Amministratori	3.059	714	-	2.710	51	(68)
Dirigenti con responsabilità strategica	3.787	480	-	2.040	4	(68)
Sindaci	1.061	438	-	1.450	23	(6)
Altre parti correlate	3.573	2.046	107	4.904	78	(119)

Non si segnalano esser avvenute, nell'esercizio appena trascorso, operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate; le condizioni applicate alle parti correlate sono condizioni di mercato.

Tutte le transazioni con controparti correlate si riferiscono principalmente a negoziazione di strumenti finanziari.

Non vi sono crediti verso parti correlate classificati nella categoria dei crediti dubbi e non sono state rilevate, nell'esercizio, perdite a fronte di crediti verso parti correlate.

3. Informazioni sulle operazioni con la Società di Revisione

Si riepilogano, nella tabella seguente, i corrispettivi per i servizi resi per la revisione legale dalla società

Deloitte & Touche al netto di IVA e spese e contributo CONSOB.

Società	Attività svolta	Onorari
Deloitte & Touche SpA	Revisione legale del bilancio d'esercizio	52
Deloitte & Touche SpA	Revisione contabile limitata delle relazioni trimestrali e semestrale	33
Deloitte & Touche SpA	Relazione ai sensi art. 23 Regolamento BdI del 5/12/2019	15
Deloitte & Touche SpA	Revisione legale del bilancio consolidato	17



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia e a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica.



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

A. Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e paragrafo 60, si rimanda all'apposito allegato alla

nota integrativa di informativa sulla transizione del principio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti

d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte C.

Di seguito sono riportate le spese relative all'ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso per classe di attività sottostante:

Attività sottostante	2025	2024
Filiali	2.528	2.395
Foresterie	167	118
TOTALE AMMORTAMENTI	2.695	2.513



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banca Passadore & C. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nella Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025, i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati (primo e secondo stadio) ammontano ad un valore netto pari a 2.237 milioni di Euro.

Come più ampiamente descritto nella nota integrativa alla luce del contesto di incertezza macroeconomica, la Banca ha posto in essere una serie di attività volte a garantire un corretto monitoraggio del merito creditizio ed un'adeguata classificazione delle attività a bilancio.

In particolare, per identificare l'incremento significativo del rischio di credito necessario alla classificazione a stage 2, in aggiunta rispetto ai parametri usualmente utilizzati (stato di *forbearance* e ritardo nei pagamenti), la Banca ha previsto sia a un sistema di individuazione automatico che un sistema di valutazione "a giudizio" sulle principali posizioni che sono identificate dalla Banca come "sotto osservazione", con peggioramento dello scoring andamentale e rientranti tra le imprese energivore e settori ad alto rischio.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione degli stessi, nonché delle circostanze connesse al contesto di incertezza macroeconomica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli *stages* previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione di tali crediti rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo nonché della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di monitoraggio e classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi e comprensione dei criteri utilizzati dalla Banca per la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati, nelle diverse categorie previste dall'IFRS9 (c.d. "staging");
- verifica, per un campione di posizioni a maggior rischio, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- procedure di analisi comparativa e andamentale dei crediti verso clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con i dati di settore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Passadore & C. S.p.A. ci ha conferito in data 16 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Passadore & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 8 aprile 2026



ALLEGATO 1

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AL 31 DICEMBRE 2025

ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285

Parte prima Titolo III Capitolo 2

a.1)	Denominazione della società	Banca Passadore & C.	
a.2)	Natura dell'attività	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere tutte le operazioni bancarie e finanziarie o comunque connesse ed attinenti tali attività	
b)	Fatturato	216.838	*
c)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	47,20	
d)	Utile o perdita prima delle imposte	128.834	*
e)	Imposte sull'utile o sulla perdita	42.763	*
f)	Contributi pubblici ricevuti	-	

* in migliaia di euro

La Banca Passadore & C. S.p.A. non appartiene a un gruppo bancario ed è insediata per la propria attività in Italia.